

DCV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1962

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE	PAG.	PAG.
Congedi	29128	SCARPA 29132
Disegni di legge:		SFORZA 29133
(<i>Annunzio</i>)	29128	BERLINGUER 29134, 29137
(<i>Approvazione in Commissione</i>)	29128	ANGRISANI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> 29135, 29137
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	29157	MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 29138, 29139
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	29128	BARBIERI 29138, 29139
Proposte di legge:		GATTO, <i>Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali</i> 29140, 29142
(<i>Annunzio</i>)	29129	FIUMANO ¹ 29140
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	29128, 29157	SCIORILLI BORRELLI 29142
Comunicazione del Presidente	29130	CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> 29143, 29145, 29148
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (<i>Trasmissione di documenti</i>)	29130	BRIGHTENTI 29144
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Annunzio</i>)	29129	RE GIUSEPPINA 29146
Interrogazioni, interpellanze e mozione (<i>Annunzio</i>):		MARANGONE 29149
PRESIDENTE	29159, 29215, 29216	MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> 29150, 29151, 29152
INGRAO	29215, 29216	DE PASCALIS 29150
DELFINO	29215	RUSSO SALVATORE 29151
LUCIFREDI	29215	SPECIALE 29153
MISEFARI	29216	ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 29154, 29155, 29156
DIAZ LAURA	29216	KUNTZE 29154
VIDALI	29216	DEGLI OCCHI 29155, 29156
Interrogazioni (<i>Svolgimento</i>):		Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>) 29130
PRESIDENTE	29130	Sostituzione di un deputato 29130
PUGLIESE, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	29130, 29131, 29134	
PINNA	29131, 29132, 29136	
SEDATI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	29132, 29133	

La seduta comincia alle ore 17.

RE GIUSEPPINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 30 aprile 1962. (*È approvato*).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Amatucci, Basile, Colleselli, Lucifero, Marzotto, Mastino, Montini, Patrini, Pedini, Rapelli, Repossi, Sarti, Scalia, Spadola e Trombetta.

(I congedi sono concessi).

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Informo che martedì 17 aprile la I Commissione (Affari costituzionali) ha approvato, in sede legislativa, il seguente disegno di legge:

« Norme sulla revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria » (3092), *con modificazioni.*

Venerdì 11 maggio la V Commissione (Bilancio), in sede legislativa, ha approvato il seguente disegno di legge:

« Piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 28 febbraio 1948, n. 3 » (*Approvato dal Senato*) (3451), *con modificazioni.*

Stamane la X Commissione (Trasporti), in sede legislativa, ha approvato il seguente disegno di legge:

« Modificazioni agli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, relativa alla costituzione dell'ente autonomo del porto di Napoli » (3145), *con modificazioni.*

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso il seguente disegno di legge, già approvato dalla VI Commissione della Camera e modificato da quella V Commissione:

« Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative » (3267-B).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione che già lo ha avuto in esame, nella stessa sede, con il parere della V Commissione.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo » (3793);

« Contributo annuo a favore del " Centro per le relazioni italo-arabe " e dell'Istituto per l'oriente » (3794);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia ed il principato di Monaco conclusa in Roma l'11 ottobre 1961 » (3795);

« Accettazione ed esecuzione dell'emendamento all'articolo VI, paragrafo A. 3), dello statuto dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica adottato a Vienna il 4 ottobre 1961 dalla V conferenza generale dell'energia atomica » (3796);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Nuova data di inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del corpo degli agenti di custodia » (3798);

dal Ministro del tesoro:

« Aumento del limite massimo delle garanzie assumibili, a carico dello Stato, in base all'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635 » (3789);

« Servizi di cassa e di tesoreria di enti pubblici » (3790);

dal Ministro della difesa:

« Riordinamento del corpo di commissariato aeronautico » (3786).

« Modifiche agli organici degli ufficiali in servizio permanente effettivo del corpo delle armi navali » (3800);

« Documenti caratteristici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (3801);

« Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito » (3802);

« Riscatto servizi militari » (3803).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Per i disegni di legge nn. 3793 e 3796 il Governo ha chiesto l'urgenza.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che l'urgenza è accordata.

(Così rimane stabilito).

Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Informo che la X Commissione (Trasporti) ha deliberato di chiedere che le seguenti proposte di legge, già assegnatele

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

in sede referente, le siano deferite in sede legislativa:

BOLOGNA e SCIOLIS: « Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, sul riordinamento del Registro navale italiano » (569);

INVERNIZZI ed altri: « Sulla navigabilità interna » (900);

ANDÒ ed altri: « Disposizioni a favore di titolari istruttori di autoscuole sprovvisti del titolo di studio » (2417);

RESTA: « Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di consulenza automobilistica » (2438);

SPADAZZI ed altri: « Modifiche dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici » (2445);

DURAND DE LA PENNE: « Ordinamento della professione di mediatore marittimo » (2480).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La XIV Commissione (Igiene e sanità) ha deliberato di chiedere che la proposta di legge Cortese Giuseppe: « Norme per il conferimento della stabilità d'impiego al personale addetto ai servizi tecnici dei consorzi provinciali antitubercolari » (3295), già assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

DE' COCCI e BIAGGI NULLO: « Norme concernenti il personale dirigente delle camere di commercio, industria e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria e del commercio » (3781);

SPADAZZI e DI LUZIO: « Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale » (3782);

SPADAZZI e DI LUZIO: « Provvidenze per l'acquisizione di plasma sanguigno in misura corrispondente al fabbisogno ospitaliero » (3783);

COMANDINI: « Obbligatorietà dell'educazione stradale nelle scuole » (3785);

MERLIN ANGELINA: « Impiego di lastre di vetro retinato nelle coperture lucifere degli stabilimenti e dei locali aperti al pubblico » (3787);

PITZALIS: « Concorsi riservati al personale della carriera ausiliaria dell'amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi » (3788);

FERIOLI ed altri: « Modificazione del settimo comma dell'articolo 28 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 » (3791);

SPADAZZI e DI LUZIO: « Nomina di un direttore chimico responsabile negli stabilimenti delle industrie alimentari » (3797);

FOA e LAMA: « Nuova disciplina delle disdette nei contratti di mezzadria, colonia ed affitto a coltivatore diretto » (3804);

SPADAZZI e DI LUZIO: « Corresponsione dell'aggiunta di famiglia per i figli studenti universitari ai dipendenti dell'amministrazione dello Stato e degli enti locali » (3784);

SPADAZZI: « Pensionabilità della indennità di servizio speciale di pubblica sicurezza » (3792);

PIERACCINI e GIOLITTI: « Disciplina delle concessioni di acque termali e minerali » (3799);

FRANCESCHINI ed altri: « Norme integrative dell'ordinamento della carriera dei capi di istituto » (3805).

Saranno stampate e distribuite. Le prime nove, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro Montanelli Indro e Fattori Giorgio, il primo per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 290 del codice penale e 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*vilipendio continuato della Camera dei deputati*); il secondo per il reato di cui agli articoli 57, 81, capoverso, 290 del codice penale e 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*vilipendio conti-*

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

nuato della Camera dei deputati) (Doc. II, n. 278);

contro il deputato Caponi, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 610, 339, capoverso, del codice penale (*violenza privata continuata e aggravata*) (Doc. II, n. 279);

contro il deputato Borin, per il reato di cui agli articoli 361 e 81 del codice penale (*Omessa denuncia continuata di reato da parte del pubblico ufficiale*) (Doc. II, n. 280).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente della Camera la seguente comunicazione, datata Roma, 8 maggio 1962:

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che con decreto del Capo dello Stato in data 7 maggio 1962 sono state accettate le dimissioni presentate dal ministro degli affari esteri onorevole professore Antonio Segni, a seguito della sua elezione alla carica di Presidente della Repubblica.

« Fino a quando non sia stato nominato il ministro degli affari esteri, sono stato incaricato, con lo stesso decreto, di reggere *ad interim* il Ministero degli affari esteri.

« F.to: FANFANI ».

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Informo che, dovendosi procedere alla sostituzione come deputato dell'onorevole Antonio Segni, che, eletto Presidente della Repubblica, ne ha assunto le funzioni col giuramento prestato dinanzi al Parlamento l'11 maggio 1962, la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna — a' termini degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati — ha accertato che il candidato Francesco Murgia segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 10 (Democrazia cristiana) per la circoscrizione XXX (Cagliari-Sassari-Nuoro).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Francesco Murgia deputato per la circoscrizione XXX (Cagliari).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai ministri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso, a norma della legge 25 luglio 1959, n. 593, lo stato di previsione della spesa di quel consesso per l'esercizio finanziario 1962-63, già approvato dal Consiglio nazionale nella seduta del 27 aprile 1962.

Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Pinna, Comandini, Greppi, Anderlini, Berlinguer e Concas, al ministro della difesa, « per sapere come siano regolati i rapporti fra U. S. A. e Italia in fatto di traffici aerei e, in particolare, se sia vero che la linea Roma-Montreal, che doveva essere inaugurata il 10 maggio 1961, non è stata realizzata per la mancata concessione all'Alitalia dello scalo di Los Angeles da parte degli U. S. A. » (4328).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. I rapporti fra Stati Uniti e Italia in materia di trasporti aerei sono regolati da un apposito accordo concluso a Roma il 6 febbraio 1948 e approvato con decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 971, e successive modificazioni.

Si chiarisce che una linea aerea Roma-Montreal è regolarmente esercitata dall'Italia fin dalla primavera del 1960, e fu istituita senza alcun intervento delle autorità statunitensi, trattandosi di un servizio aereo tra l'Italia e il Canada.

Quanto alla linea aerea Roma-Los Angeles con scalo intermedio a Montreal, alla quale gli onorevoli interroganti evidentemente si riferiscono, si fa presente che tale linea, interessando gli Stati Uniti, deve essere concordata anche con quel paese. Le trattative, da tempo intavolate, non sono giunte purtroppo ancora a conclusione, es-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

sendo la questione connessa con molte altre non ancora definite.

PRESIDENTE. L'onorevole Pinna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PINNA. Non posso evidentemente dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario. Le ragioni sono ovvie.

Anzitutto la mia interrogazione non si limitava a chiedere se fosse stato o no concesso lo scalo di Los Angeles, ma aveva una portata assai più vasta: sollevava, cioè, questioni estremamente delicate sui rapporti fra Stati Uniti ed Italia in fatto di traffici aerei.

La risposta dell'onorevole sottosegretario Pugliese, cortesissima come sempre, è negativa in ordine al primo punto. Egli ha espresso il rammarico del Governo perché non si è raggiunto ancora l'accordo circa la concessione dello scalo di Los Angeles all'Alitalia. Ed io aggiungo che è deplorabile, dati i rapporti almeno ufficialmente correnti tra l'Italia e gli Stati Uniti, che non si sia riusciti a raggiungere tale accordo.

Ma la questione specifica si inserisce nel contesto più vasto dei rapporti inerenti ai traffici aerei tra gli Stati Uniti e l'Italia, anzi tra gli Stati Uniti e tutti i paesi dell'Europa. È una questione assai importante perché il governo degli Stati Uniti, continuando ad assumere codesto atteggiamento, viola patentemente la convenzione di Chicago del 1944, la convenzione delle Bermude del 1946 e l'accordo intervenuto nel febbraio 1948 fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La domanda che rivolgevo, e alla quale l'onorevole sottosegretario non ha affatto risposto, era questa: che cosa intende fare il Governo italiano di fronte a questa situazione? Se l'onorevole sottosegretario Pugliese, magari con una cortese interruzione, mi potrà dare qualche elemento in proposito per dichiararmi soddisfatto almeno sulla seconda parte della mia interrogazione, l'ascolterò molto volentieri. Ella, onorevole sottosegretario, ha da dire qualche cosa o devo concludere che la risposta del Governo è nettamente elusiva, e che il Governo non intende rispondere su questo problema soltanto perché è molto delicato?

La questione specifica, dicevo, si inserisce in un contesto più vasto. Vi è una palese violazione della convenzione di Chicago perché gli Stati Uniti hanno apertamente chiesto una revisione di tale convenzione nonchè di quella delle Bermude nel senso che alle cinque libertà convenzionate dell'aria vogliono aggiungere una sesta o, come essi la chia-

mano, una « quinta secondaria », in virtù della quale l'attività delle società straniere di navigazione aerea verrebbe addirittura respinta ai margini dell'attività aerea internazionale. In definitiva gli Stati Uniti pretenderebbero che le rotte aeree, soprattutto quelle dell'Atlantico settentrionale, fossero appannaggio quasi esclusivo delle due grandi società aeree statunitensi, la *Pan American* e la *T. W. A.* Gli Stati Uniti hanno accusato il colpo della concorrenza vittoriosa delle linee aeree europee e, lo diciamo con piacere, particolarmente dell'Alitalia, perché hanno visto ridursi al 40 per cento il traffico aereo passeggeri che, negli anni in cui le flotte aeree degli Stati europei erano distrutte o in condizione di netta inferiorità, essi assorbivano quasi al cento per cento. Ora questo traffico è in notevole parte svolto dalle linee aeree europee.

Perciò gli Stati Uniti, un tempo soddisfatti dello *status* garantito dalla convenzione di Chicago, oggi non lo sono più; e anzi ne chiedono la revisione, pretendono di aggiungere una quinta libertà secondaria alle cinque famose convenzionate libertà dell'aria.

Il problema che ho sollevato è di estrema importanza, anche perché si è creato un fronte europeo, del quale fa parte l'Italia, e che il Governo italiano dovrebbe difendere con energia e con fermezza.

Onorevole Pugliese, un analogo fronte europeo si è realizzato di recente anche in un'altra sfera, quella dei noli marittimi. Ella sa certamente che nei giorni scorsi si è tenuto a Londra, promosso dal ministro britannico dei trasporti, un congresso al quale hanno partecipato dieci paesi europei, compreso il nostro, per protestare contro il tentativo degli Stati Uniti di violare la cosiddetta libertà dei noli. Anche in questo settore gli Stati Uniti vorrebbero la preminenza della bandiera americana su tutti i mari e specialmente nell'Atlantico.

Domando: il Governo italiano quale atteggiamento intende assumere di fronte a questa palese violazione di convenzioni od usi internazionali? Attendo, con appassionata curiosità, la risposta del Governo.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero fornire una precisazione all'onorevole Pinna, che vedo molto bene informato sul problema e già sapeva molte delle cose che aveva chiesto di sapere da me.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

Posso informarlo che siamo in fase di trattative e che proprio in questi giorni sono intercorsi scambi di lettere, oltre a scambi di intese verbali, tra il nostro Ministero degli affari esteri e quello degli Stati Uniti. Posso assicurare l'onorevole interrogante, e con lui quindi il Parlamento e il paese, che il Ministero della difesa, che è competente per l'aviazione civile, nulla trascurerà affinché gli interessi dell'Italia, ed in particolar modo della compagnia di bandiera, vengano tutelati.

PINNA. Per le mie informazioni, che credo siano esatte, il carteggio in corso non riguarda il problema di carattere generale, ma la concessione dello scalo di Los Angeles, il che non ripropone la questione di ordine generale che ho sollevato con la mia interrogazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scarpa, al ministro dell'agricoltura delle foreste, « per sapere quali criteri abbiano ispirato la sua recente decisione di non includere alcun comune della provincia di Novara nell'elenco dei comuni piemontesi in condizioni di rilevante depressione economica, inserito nel decreto ministeriale che riconosce loro il diritto di fruire delle particolari agevolazioni previste dall'articolo 8 del « piano verde », e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per rimediare alla ingiusta esclusione » (4528).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di rispondere.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. L'esclusione dei comuni della provincia di Novara dall'elenco dei comuni collinari a rilevante depressione economica, delimitati ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 giugno 1961, n. 454, è dovuta all'applicazione dell'articolo 2 del decreto ministeriale 2 settembre 1961, n. 33027, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*, che determina i criteri e le modalità per la suddetta delimitazione.

Il disposto di tale articolo considera, infatti, territori collinari a rilevante depressione economica quelli dei comuni collinari che abbiano un reddito imponibile medio per ettaro censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e del reddito agrario, non superiore a lire 600 (base 1937-1939).

Dai dati ufficiali forniti dal Ministero delle finanze, direzione generale del catasto, è risultato invece che i suddetti comuni hanno tutti un reddito medio superiore alle lire 600 per ettaro, tranne quelli di Ameno,

Arizzano, Cambiasca, Orata San Giulio, Pella, Pagno, San Maurizio D'Opaglio e Vignone, per altro considerati di montagna dall'Istituto centrale di statistica e quindi non delimitabili ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Comunque, ad evitare eventuali presumibili disparità di trattamento che avessero potuto verificarsi in attuazione del criterio economico adottato, l'articolo 3 del citato decreto ministeriale 2 settembre 1961, n. 33027, prevede che possa farsi luogo ad ulteriori classificazioni — sempre nell'ambito delle zone altimetriche di collina e con esclusioni espressamente stabilite — di comuni o parte di comuni che, avendo un reddito imponibile medio per ettaro censito non superiore a lire 900, presentino caratteristiche ambientali ed economico-agrarie pari a quelle dei territori già delimitati.

A tale scopo le camere di commercio, industria ed agricoltura — ove ricorrano le dette condizioni — possono formulare proposte per quelle zone che, pur non essendo comprese nell'elenco allegato al decreto ministeriale 7 novembre 1961, n. 40333, abbiano le caratteristiche richieste per la loro eventuale inclusione fra i territori collinari a rilevante depressione economica.

Tali proposte sono state formulate e presentate entro il termine del 15 aprile 1962; su di esse è in corso l'esame dei competenti organi tecnici.

PRESIDENTE. L'onorevole Scarpa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCARPA. Con evidente sorpresa apprendo che la rilevazione effettuata dal Ministero delle finanze a norma del decreto ministeriale 2 settembre 1961, n. 33027, avrebbe accertato che in provincia di Novara non esiste alcun comune collinare che versi in condizioni di depressione economica, come previsto dall'articolo 8 del « piano verde ».

Il problema è oggi sottolineato dal vivace malcontento diffuso nella provincia non solamente per le ragioni che ho citato nella mia interrogazione, ma anche per i criteri di notevole disparità che sono adottati nella concessione del riconoscimento di comune economicamente depresso da parte del Comitato dei ministri per le zone depresse del centro-nord. Potrei fornire un elenco assai lungo. So che la camera di commercio di Novara ha sollevato parecchie obiezioni alle esclusioni che sono state fatte, come implicitamente il sottosegretario ha riconosciuto.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

Mi limito ad augurarmi che le misure annunciate per l'inclusione nell'elenco dei comuni collinari in condizioni di depressione economica di alcuni comuni della provincia su proposta della camera di commercio valgano ad ovviare agli inconvenienti lamentati, riservandomi eventualmente in tale ulteriore fase procedurale di richiamare le osservazioni formulate dai sindaci della zona collinare del novarese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Sforza, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, « per conoscere chi abbia autorizzato la comunità braccianti di Andria (sindacato di parte) ad invitare presso la propria sede i contadini, che hanno acquistata la piccola proprietà contadina col contributo della Cassa per il mezzogiorno, servendosi di una cartolina intestata ad un ente statale presso cotesto Ministero. L'interrogante intende conoscere quali provvedimenti si voglia adottare per impedire simili abusi » (4613).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di rispondere.

SEDATI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. La riunione dei contadini assegnatari della Cassa per la piccola proprietà contadina è stata indetta nei locali della comunità braccianti di Andria, a cura dell'assistente tecnico di zona della Cassa stessa, allo scopo di illustrare agli interessati le provvidenze recate dalla legge 2 giugno 1961, n. 453, concernente il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Dato il rilevante numero dei contadini interessati — oltre 300 — e la indisponibilità di idonei locali presso la sezione staccata di Andria dell'ispettorato agrario provinciale, il predetto assistente tecnico ritenne di avvalersi dell'ospitalità offerta dalla comunità braccianti.

Pertanto l'uso della sede della predetta comunità va attribuito esclusivamente alla indisponibilità di una idonea sala di adeguata recettività.

La riunione doveva per altro essere tenuta nelle ore serali, data l'occupazione degli interessati, per cui sarebbe occorso prenotare una sala cinematografica con il rimborso di una somma almeno pari all'importo della mancata programmazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Sforza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SFORZA. È veramente sorprendente la ragione che l'ispettorato agrario adduce per aver indetto una riunione con carattere di ufficialità presso un sindacato di parte quale

la comunità braccianti. Secondo quanto abbiamo udito, infatti, la sezione dell'ispettorato agrario di Andria non possedeva dei locali sufficienti, mentre erano molto capienti quelli della comunità braccianti; perciò con carta intestata del Ministero dell'agricoltura e delle foreste si è indetta presso un sindacato — ripeto — di parte una riunione a carattere ufficiale. Ma come: ad Andria, città di 72 mila abitanti non vi erano altri locali pubblici? Il comune non dispone di ampi saloni, della sala consiliare o comunque di altri locali di riunione? Ad Andria non vi era la possibilità di ospitare presso altri enti pubblici (per esempio, l'ufficio regionale del lavoro) una riunione anche di migliaia di contadini?

La verità è un'altra: che la comunità braccianti ad Andria si attribuisce funzioni di carattere pubblico, per esempio in materia di emigrazione. All'emigrazione dovrebbe provvedere l'ufficio regionale del lavoro; invece la comunità braccianti, sindacato di parte (non mi stancherò di ripeterlo), svolge tutte le pratiche ad essa relative, percependo mille lire per ogni domanda fatta dai lavoratori, e ottenendo di volta in volta contributi cospicui dal comune per presunta assistenza agli emigranti: assistenza che non viene prestata, e comunque non è controllata né controllabile.

Ora, con questi inviti diramati su carta intestata del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, cioè di una pubblica amministrazione, si dà un crisma di ufficialità e di legalità alla comunità braccianti, avvalorando la tesi che questa abbia incarichi di carattere pubblico ad Andria. Si tratta, quindi, di un intollerabile abuso dell'ispettorato agrario, e ci meraviglia che l'onorevole sottosegretario abbia senz'altro preso per buono questo pretesto che — mi si perdoni — è veramente puerile, perché Andria non è un villaggio di montagna e possiede locali sufficienti per ospitare riunioni. La riunione si è voluta tenere presso quella sede per ragioni di parte, non certo per mancanza di locali.

Questi sono i fatti, onorevole sottosegretario, e perciò noi non possiamo assolutamente dichiararci soddisfatti della sua risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Berlinguer, Pinna, Concas, Basso, Albizzati, Lizzadri e Venturini, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della difesa, « per conoscere se intendano richiamare l'Alitalia all'obbligo, derivante dalle sovvenzioni statali ed al dovere di gestione di un esercizio pubblico,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

importantissimo per la Sardegna, di aggiornarsi al sempre crescente traffico delle sue linee aeree fra l'isola, ripristinando la linea Milano-Fertilia, modificando in modo più razionale gli orari della linea Roma-Fertilia e istituendo un nuovo aeroporto per le esigenze della popolazione del centro-nord della Sardegna» (4351).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Rispondo anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri.

La società Alitalia incrementa costantemente i propri servizi: per la rete aerea nazionale, infatti, si è avuto un aumento di circa due milioni di chilometri nel 1961, rispetto alle percorrenze del 1960, e un ulteriore aumento è in atto nel corrente anno. Inoltre i bimotori DC-3, che servivano nel 1957 la quasi totalità delle linee interne, sono stati tutti sostituiti con quadrimotori (DC 6-B, DC-7-C e Viscount), con cabina pressurizzata e di elevatissime prestazioni anche in difficili situazioni meteorologiche.

Per quanto in particolare riguarda i collegamenti aerei tra il continente e la Sardegna, sono stati apportati i seguenti miglioramenti: i voli giornalieri diretti tra Roma e Cagliari sono stati portati da due a tre; i voli giornalieri Milano-Alghero (Fertilia) e Roma-Alghero (Fertilia) sono stati prolungati fino a Cagliari. È prevista, inoltre, l'istituzione per il periodo 1° giugno-30 settembre di un servizio notturno con frequenza giornaliera tra Roma e Cagliari. Devo inoltre aggiungere che gli orari delle linee aeree tra la Sardegna e il continente (e quindi anche l'orario della linea Roma-Alghero Fertilia) vengono stabiliti a seguito di benessere dato dalla regione sarda.

L'eventuale istituzione di «un nuovo aeroporto per le esigenze della popolazione del centro-nord della Sardegna» richiederebbe, infine, ingenti spese che le limitate disponibilità di bilancio di questo Ministero non permettono, almeno per il momento, di sostenere. La questione potrà essere presa in considerazione in relazione alle richieste di servizi per tale aeroporto che dovessero pervenire ed alle future possibilità finanziarie.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlinguer ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGUER. La mia interrogazione non è di data recente. Essa fu presentata sette od otto mesi or sono, con le firme anche di altri colleghi sardi e continentali. La risposta, che giunge soltanto oggi, ci informa

di alcuni aggiornamenti alle comunicazioni aeree attuati in questo intervallo di tempo e, io credo, conseguiti per lo stimolo degli enti economici sardi, della stampa ed anche delle stesse nostre interrogazioni. Tuttavia, tali aggiornamenti sono del tutto insufficienti ed è perciò che io ho il rammarico di dovermi dichiarare insoddisfatto.

Vi sono delle linee da Cagliari e da Alghero che si ricongiungono con linee nazionali Roma-Milano e Roma-Torino; ma basta un ritardo, come ho constatato io stesso domenica scorsa, per rendere impossibile la coincidenza. Cagliari è giustamente dotata di un maggior numero di corse e soprattutto di corse più razionali, ma il servizio è ancora inadeguato. Anche su queste linee basta il viaggio di una comitiva turistica, di un gruppo di partecipanti ad un congresso indetto in Sardegna, qualche volta la trasferta di una squadra di calcio di serie C o di rango inferiore per bloccare il transito normale dei passeggeri.

L'onorevole sottosegretario ci ha informato della prossima attuazione di una linea notturna per l'estate e noi gradiamo questa informazione. Ma io penso che anche su questa prospettiva debba inserirsi la richiesta che viene fatta nella nostra interrogazione rispetto alle linee fra l'aeroporto di Fertilia, presso Alghero, e Roma. Infatti, mentre le altre linee, sia pure insufficienti, hanno un orario razionale, questa linea ha gli orari più assurdi che possano immaginarsi. Né vale dire che per regolarli è intervenuto (lo sappiamo benissimo) il parere della regione. Il Governo poteva pure operare un migliore assetto secondo il criterio, che dovrebbe essere valido per tutte le linee aeree brevi, di porre in grado chi parte dalla sua sede di avere tutta la giornata da utilizzare altrove e rientrare nel tardo pomeriggio.

Viceversa, per quanto riguarda la linea di Fertilia, che serve Sassari e larga parte del nord-ovest della Sardegna, è necessario, allorché ci si vale di essa, pernottare almeno per una notte altrove, sia in Sardegna, quando si viene da Roma, sia a Roma, quando vi si va in Sardegna, e qualche volta per due notti, perché gli orari di questa linea spezzano la giornata, sicché la mattina della partenza non è utilizzabile e neppure la mattina dell'indomani, se si tenga conto anche del percorso dai *terminals* agli aeroporti. La considerazione opposta, sulla base delle statistiche che registrerebbero un numero modesto dei passeggeri è, invero, assurda. Il traffico sulla linea non è intenso proprio perché essa ha orari incommodi e molti viaggiatori preferiscono im-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

barcarsi ad Olbia alle 22 ed essere a Roma la mattina alle 8, o viceversa, restando così lontani dalla loro sede per una sola giornata.

Vi sono poi altre esigenze precisate nella mia interrogazione: quella di mezzi aerei di maggiore capienza, e quella della istituzione di un altro aeroporto, per esempio nella zona prossima ad Olbia o in quella vicina a Chivivani. In tali zone vi furono due basi aeree durante la guerra e a Olbia anche, più tardi, per passeggeri. Si tratta di ripristinarle e di adattarle, né valgono le grette preoccupazioni di bilancio. È indispensabile provvedere, perché larghissima parte della popolazione del nord della Sardegna e di tutto il nuorese è oggi praticamente privata della possibilità di valersi di queste vie celeri.

La situazione appare più grave se si considera che è imminente l'apertura della stagione turistica, che quest'anno presenterà un incremento molto più rilevante di quello dell'anno scorso, che pure è stato già più notevole rispetto agli anni precedenti. Appare singolare che mentre da Londra è stata istituita una linea aerea turistica diretta con Alghero e mentre pare che un'altra linea sarà presto istituita dalla Svezia, l'Italia rimanga invece così indietro. Se non si provvederà con urgenza, ci troveremo non soltanto di fronte all'inconveniente degli anni decorsi, ma doppiamente grave. Ed accadrà su scala più ampia che la maggior parte dei turisti italiani e stranieri che gradirebbero venire a visitare la Sardegna dovranno invece dirottare verso altre destinazioni.

Nella seduta del 20 marzo scorso, replicando ai sottosegretari che avevano risposto a due interrogazioni relative ai trasporti marittimi, dissi, e ripeto oggi, che attendevamo anche la risposta dal ministro della marina mercantile circa l'istituzione di nuove linee marittime, quelle fra Porto Torres e Nizza, o Marsiglia, e fra Olbia e Piombino, o Livorno, e che occorreva statizzare le comunicazioni marittime con la Sardegna. Devo dire altrettanto per i servizi aerei. Le comunicazioni sarde non possono essere lasciate nelle mani dell'industria privata, la quale sovrappone il proprio gretto tornaconto all'interesse pubblico. Per documentare la situazione della Sardegna, onorevole sottosegretario, non avrei che da offrirle in visione una carta geografica, dal momento che si continua ad ignorare che la Sardegna è un'isola ed un'isola notevolmente distante dal continente. La stessa Sicilia è in diversa condizione. Da quell'isola, come dalle altre regioni, è possibile utilizzare le ferrovie ed il viaggiatore che non trovi posto

in un convoglio ferroviario può attendere il successivo; la Sardegna invece è allacciata soltanto da linee marittime o aeree.

Noi sardi abbiamo amaramente constatato questa dolorosa sorte durante l'ultima guerra, quando siamo stati tagliati fuori dal mondo per oltre un anno. Devo dunque insistere sulle nostre richieste, che sono sempre più pressanti anche in relazione all'attuazione del piano di rinascita della Sardegna. Ci auguriamo perciò che si vorrà provvedere d'urgenza a queste necessità della nostra isola, che sono di inderogabile emergenza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Pinna, Berlinguer e Concas, al ministro dei trasporti, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per decongestionare il traffico dei carri merci destinati al traghetto da e per la Sardegna, in modo da evitare l'ingorgo dei carri stessi a Civitavecchia e Golfo Aranci e da consentire lo svolgimento a pieno ritmo del servizio di traghetto, che già all'indomani della sua inaugurazione ha ottenuto un successo di gran lunga superiore alle previsioni degli organi competenti » (4332).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti ha facoltà di rispondere.

ANGRISANI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il servizio di navi-traghetto sulla relazione Civitavecchia-Golfo Aranci, di recente istituzione, gode nei confronti degli altri tipi di trasporto esistenti di un'assoluta preferenza da parte degli operatori interessati al traffico merci, a causa essenzialmente delle basse tariffe per esso vigenti.

Sono attualmente adibite a tale servizio due navi, le quali, quando prestano contemporaneamente servizio, garantiscono l'effettuazione giornaliera di due coppie di corse fra il continente e l'isola. Per altro, poiché è necessario procedere per esse agli indispensabili lavori periodici di revisione, vi sono periodi in cui è in linea una sola nave ed in cui si effettua perciò una sola coppia di corse al giorno.

Mentre nel senso Sardegna-continente le richieste di trasporto possono essere normalmente fronteggiate nel periodo in cui entrambe le navi sono in servizio e nessuna situazione di ingorgo si verifica di norma a Golfo Aranci, nella direzione inversa le richieste sono invece superiori alla capacità di trasporto delle due navi.

È stato, quindi, necessario disciplinare l'ammissione dei trasporti al servizio di traghetto in base ad una graduatoria di precedenza compilata dall'azienda delle ferrovie

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

dello Stato su indicazioni degli organi economici locali rispecchianti le esigenze giudicate di preminente importanza per l'economia sarda.

Un miglioramento sensibile della possibilità di traghettamento si avrà quando potrà entrare in servizio la terza nave-traghetto, la cui costruzione è stata di recente finanziata dalla Cassa per il mezzogiorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Pinna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PINNA. Non posso considerarmi soddisfatto, dato che l'onorevole sottosegretario non ha risposto alla mia domanda, che era molto semplice: quali provvedimenti intende adottare il Governo per eliminare o attenuare il congestionamento dei carri-merci destinati al traghetto da e per la Sardegna? La risposta è stata questa: un miglioramento della situazione si potrà avere soltanto quando... Onorevole sottosegretario, ho valutato bene quello che ella ha detto, ma mi permetta di osservare che vi sono altri rimedi di fondo e anche complementari ai quali ella non ha accennato. Ella ha detto in sostanza: per ora è impossibile migliorare il servizio di traghetto, per ora è impossibile ottenere una riduzione di questo fenomeno di congestionamento di carri-merci verso Golfo Aranci e verso Civitavecchia.

Ma già da quando si profilò il successo, che superò le più ottimistiche previsioni, dell'iniziativa delle navi-traghetto, successo dovuto alla fervida e favorevole reazione dei commercianti all'iniziativa ed anche (come giustamente ha osservato il sottosegretario) alla riduzione delle tariffe, immediatamente dopo il profilarsi di un così grandioso successo, dicevo, la stampa isolana, i parlamentari, gli organismi e gli operatori economici posero in avviso, direi in mora, il Governo circa la necessità di adottare altri provvedimenti. Si ravvisò subito, cioè, la necessità di impostare l'allestimento di altre navi-traghetto, perché il servizio odierno non può affatto soddisfare neppure le esigenze del fabbisogno attuale e perché, naturalmente, di tanto in tanto una nave-traghetto va in avaria e deve essere sottoposta a riparazioni, oltre che alla normale manutenzione. Pertanto, accade che per qualche tempo il servizio venga espletato da una sola nave.

Non basta dunque la nave di cui è stata disposta la costruzione, ma ne occorrono almeno altre due e bisogna impostarle in tempo. Ecco la risposta che io attendevo da lei: cioè che il Governo si preoccupa di questa situazione ed ha in animo di provvedere all'allestimento di altre navi-traghetto. Ma di

questo ella non ha fatto assolutamente cenno, così come non ha fatto cenno di un'altra serie di provvidenze di carattere organico o complementare che potrebbero giovare ad attenuare il congestionamento da noi lamentato. Il che significa che molte e molte tonnellate di merci continuano a restare ammassate nei porti di Golfo Aranci e di Civitavecchia e, poiché spesso si tratta di merci facilmente deperibili, il danno è rilevantissimo. Questa è la constatazione frequente della stampa isolana.

L'altra serie di provvedimenti di fondo può e deve essere costituita da quelli relativi al potenziamento e all'ammodernamento del sistema ferroviario della Sardegna. Intanto, e senza indugio, bisogna migliorarlo!

Di recente il sottosegretario Mannironi ha precisato (e questo gli fa onore) che occorre una serie di provvidenze per ammodernare, migliorare e snellire il sistema ferroviario della Sardegna. Io ricordo solo alcuni di questi provvedimenti. Innanzi tutto, il raddoppio dei binari. Per ora è stato disposto per una tratta di 17 chilometri, da Cagliari a Decimomannu. Ma bisogna estendere questa percorrenza in un primo tempo fino a Oristano e poi fino a Golfo Aranci. L'onorevole Mannironi ha accennato anche alla necessità di rettificare molte curve per la formazione di raccordi parabolici e per l'ampliamento dei raggi minimi, nonché alla eliminazione dei passaggi a livello, a un apparato centrale a Chilivani e a una stretta connessione fra il sistema ferroviario statale e quello a scartamento ridotto, in attesa della invocata statizzazione della ferrovie concesse.

L'onorevole sottosegretario non ha detto nulla a questo riguardo, ed è per questo che non posso dichiararmi soddisfatto.

I provvedimenti di fondo sono, ripeto, allestimento di altre navi traghetto e miglioramento sostanziale del sistema ferroviario. Soltanto quando si sarà operato in questa direzione, si potrà dire che il Governo ha fatto qualcosa di serio per risolvere il problema dei trasporti in Sardegna e mettere in condizioni di pieno rendimento il servizio traghetto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Berlinguer, Pinna e Concas, al ministro dei trasporti, «per conoscere quali motivi abbiano determinato l'esclusione delle stazioni di Olbia marittima ed Olbia città per i treni della nave-traghetto fra Civitavecchia e Golfo Aranci; tale esclusione appare assurda ed estremamente dannosa per lo stesso servizio e per i produttori ed operatori

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

economici di larga parte della Gallura e della provincia di Nuoro» (4349).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti ha facoltà di rispondere.

ANGRISANI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. In accoglimento delle richieste avanzate dagli operatori economici interessati, si è provveduto, fin dal 10 gennaio 1962, a togliere le restrizioni riguardanti i trasporti merci destinati alle stazioni di Olbia Marittima, Olbia Marittima-Isola Bianca e Olbia.

L'unica condizione attualmente vigente è quella che impone a tutti indistintamente i trasporti ammessi al servizio di traghetto tra il continente e la Sardegna un percorso minimo tassabile non inferiore a 200 chilometri complessivi, fra quello ferroviario e quello marittimo, tenendo presente che quest'ultimo, agli effetti della tassazione, è da considerare pari a 100 chilometri.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlinguer ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGUER. Anche a questa interrogazione, come a quella mia precedente, viene data risposta in ritardo. E se si danno oggi alcune assicurazioni, ciò è dovuto allo stimolo degli enti economici sardi, della stampa e, ripeto, delle nostre stesse interrogazioni.

Olbia è una città in crescente sviluppo, che ormai accentra tutto il commercio della Gallura e di larga parte della provincia di Nuoro. Non si comprendeva dunque perché la sua stazione ferroviaria non dovesse essere utilizzata nel percorso dei carri merci che fanno capolinea al Golfo degli Aranci. Si potrebbe avere un lieve alleggerimento di questo traffico se si provvedesse al servizio quotidiano della nave-traghetto, pure della « Tirrenia », che unisce Palau alla Maddalena (sospendendo, però, il servizio nelle festività). Ma l'esigenza di aumentare le navi-traghetto è di carattere generale, e deriva dal notevolissimo incremento di traffico che si è sviluppato in Sardegna. Occorre inoltre tener presenti le prossime prospettive aperte dal piano di rinascita. Quanto ad Olbia, essa sta diventando una città industriale, con un ampio retroterra, ed è prossima a quella « costa smeralda » di cui è imminente la valorizzazione dal punto di vista turistico.

Devo credere che tutto ciò non sia ignorato dall'onorevole sottosegretario, e ciò dovrebbe incoraggiare il Governo ad incrementare sempre più le linee marittime per la Sardegna e in modo particolare le navi-traghetto.

PRESIDENTE. Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Dante, Gullotti, Cerreti Alfonso e Salutari, al ministro delle finanze, « per conoscere se risponda a verità che, con provvedimento in corso, sarebbe stato deciso il trasferimento degli uffici finanziari compartimentali imposte e tasse di Messina a Catania; nel caso che la notizia dovesse corrispondere a verità, quali i motivi di un provvedimento così ingiusto ed inopportuno, che priva la città di Messina di un ufficio di alto livello sul cui funzionamento non sono stati mai segnalati intralci od irregolarità; se, in conseguenza, non intenda dare assicurazione che sarà revocato il provvedimento » (4339);

Gatto Vincenzo, al ministro delle finanze, « per conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale con provvedimento in corso, nel quadro della riorganizzazione dei servizi finanziari, gli uffici compartimentali delle imposte e tasse esistenti da moltissimi anni a Messina saranno trasferiti a Catania; e, nell'affermativa, se il ministro interrogato si renda conto che un simile provvedimento sarebbe gravemente lesivo degli interessi dell'intera popolazione di Messina e degli abitanti della sua provincia che sarebbero obbligati, con il trasferimento a Catania degli uffici compartimentali, a soggiacere ad inutili spese ed all'ovvio disservizio che sempre deriva dall'accentramento dei servizi della pubblica amministrazione » (4340);

Gonella Giuseppe, Manco e Geffer Wondrich, al ministro delle finanze, « per conoscere, in relazione al decreto ministeriale 30 settembre 1961, con cui sono state determinate le caratteristiche di una speciale carta bollata e di speciali marche per gli atti giudiziari, se non ritenga opportuno stabilire un termine sino alla cui scadenza sia consentito l'uso promiscuo per gli atti giudiziari dei due tipi di carta bollata e marche da bollo. Ciò al fine di evitare che gli uffici giudiziari fissino, a loro arbitrio, termini diversi da ufficio a ufficio » (4588).

Segue l'interrogazione dell'onorevole Barbieri, al ministro del turismo e dello spettacolo, « per sapere se sia a conoscenza delle gravi conseguenze che si verificano nel campo dello sport della caccia a seguito dei gravi aumenti delle tasse di concessioni, concretatesi non soltanto nell'arresto dell'aumento delle richieste di licenze, ma addirittura in una diminuzione di ben 80.000 nel

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

1961 rispetto al 1950, con punte massime di diminuzione anche del 35 per cento nelle zone rurali. Poiché lo sport della caccia praticato a contatto della natura e con lo studio della vita animale è ormai unanimemente considerato uno dei modi più salubri e distensivi d'impiego del tempo libero, e considerando che anche agli effetti tributari si sono ottenuti risultati inversi a quelli che erano attesi con l'aumento delle tasse, l'interrogante chiede di sapere come il ministro intenda intervenire per proteggere questo tradizionale sport popolare» (4428).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Rispondo a nome del ministro del turismo e dello spettacolo.

L'aumento della tassa di concessione governativa per le licenze di caccia ha determinato una lieve diminuzione, prevista, anche se ingiustificata, nel numero delle licenze.

La diminuzione di 80 mila licenze non rappresenta tuttavia per l'erario che una perdita di 170 milioni secondo la vecchia tariffa e di 649 milioni secondo la nuova, somma assai inferiore al maggior incasso, che è di oltre quattro miliardi.

Il giudizio sulla congruità dell'aumento va espresso anche in relazione al costo della caccia, tenuto conto del prezzo dei fucili, delle attrezzature, dei mezzi di trasporto e così via, il che induce a ritenere che l'aumento in un primo tempo previsto dal Governo (e che è comunque in corso di riduzione in seguito ad un provvedimento già approvato dal Senato e sul quale anche la Camera sarà presto chiamata a pronunciarsi) fosse non solo giustificato dal punto di vista tributario, ma anche perfettamente logico e giusto.

PRESIDENTE. L'onorevole Barbieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BARBIERI. Devo anch'io pronunciare la frase ormai di rito, esprimere cioè la mia insoddisfazione.

Quanto ella ci ha detto, onorevole sottosegretario, era già noto attraverso la stampa. Noi desideravamo però conoscere il punto di vista del Governo sugli aspetti sociali, igienici e anche culturali del problema e per questo ci eravamo rivolti non al ministro delle finanze ma a quello del turismo e dello spettacolo.

La caccia è diventata uno sport largamente popolare e tale deve restare. Uno Stato democratico deve incoraggiare questo sport non già in quanto conduce all'uccisione di animali, ma perché facilita un più

diretto contatto con la natura. Proprio per queste sue caratteristiche la caccia va diffondendosi sempre più anche tra i lavoratori e dovrebbe quindi essere incoraggiata dallo Stato, che invece con il provvedimento in discussione ha preferito aumentare le entrate dell'erario anche a costo di determinare una diminuzione nel numero di coloro che praticano questo sport.

Ella, onorevole sottosegretario, ha affermato che non ha quasi alcun significato la diminuzione di oltre il 10 per cento del numero delle licenze. Anziché verificarsi l'incremento precedente, si è avuta una inversione di tendenza da quando sono state aumentate le tariffe: 80 mila cacciatori, infatti, non hanno rinnovato la licenza, e si tratta di persone appartenenti ai ceti popolari, contadini ed operai; i benestanti, invece, possono rinnovare lo stesso la licenza di caccia, date le loro possibilità.

È un provvedimento, quindi, antipopolare; e mi sorprende la risposta fredda e burocratica del rappresentante del Governo. Non so se far rispondere al sottosegretario per le finanze sia stato un espediente del ministro del turismo e dello spettacolo per evadere la sostanza della mia interrogazione. Per quanto l'operazione non si mostri gran ché redditizia anche per lo Stato, l'aspetto sociale, educativo e culturale è di gran lunga superiore al risultato economico che voi avete previsto.

Mi auguro che il ministro vorrà tener conto degli ordini del giorno votati in assemblee di categoria e delle ripercussioni negative che si sono avute in tutti i settori compreso quello della produzione delle armi da caccia (vi sono state anche agitazioni di maestranze del settore a Brescia), e vorrà quindi riesaminare il problema alla luce di queste reazioni negative, accogliendo al Senato gli emendamenti diretti a ridurre ulteriormente gli aumenti che il Ministero aveva attuato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Barbieri, al ministro delle finanze, «per sapere se sia a conoscenza che, con l'entrata in vigore del nuovo testo unico delle leggi sulle imposte dirette dal 1° gennaio 1960, alcuni istituti bancari abbiano chiesto ai comuni il versamento delle quote I. G. E. dai medesimi dovute sugli interessi relativi a mutui concessi per esecuzioni di opere pubbliche. L'interrogante chiede comunque di sapere se il ministro intenda accogliere le istanze, avanzate da alcuni comuni, relative a provvedimenti che valgano a dichia-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

rare esenti dall'I. G. E. le operazioni effettuate da istituti di credito a favore dei comuni, province ed altri enti pubblici, o, quanto meno, a dichiarare esplicitamente che gli interessi dei mutui sono classificabili in categoria A, come implicitamente ammesso dall'articolo 86 del testo unico, e quindi esenti da I. G. E.» (4700).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. L'articolo 84, lettera h), del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, dichiara esenti dall'imposta di ricchezza mobile gli interessi derivanti da mutui fatti da aziende ed istituti di credito a regioni, province, comuni, opere pie ed altri enti pubblici.

Per quanto concerne, invece, l'imposta generale sull'entrata, gli interessi relativi ai mutui di cui sopra, contribuendo alla formazione del reddito dell'attività degli istituti di credito classificati di categoria B, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile (così come stabilito dall'articolo 85 del citato testo unico n. 645), costituiscono entrata imponibile nei riflessi dell'I. G. E., ai sensi dell'articolo 3, lettera c), della legge 19 giugno 1940, n. 762.

Del tributo, come sopra dovuto, gli istituti di credito si rivalgono nei confronti degli enti mutuatari, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge n. 762.

Ciò posto, si precisi che non è possibile aderire alla richiesta esenzione dall'I. G. E. sugli interessi dei mutui di cui si tratta, per non snaturare i criteri di obiettività e di generalità ai quali si ispira l'applicazione del tributo.

PRESIDENTE. L'onorevole Barbieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BARBIERI. La risposta del rappresentante del Governo mi sembra particolarmente grave, per cui dichiaro di essere completamente insoddisfatto e che presenterò sull'argomento un'interpellanza.

Da parte degli amministratori degli enti locali si aveva la speranza che la nuova pretesa degli istituti di credito fosse dovuta ad un equivoco, cioè ad una arbitraria interpretazione dell'articolo 84 del nuovo testo unico delle leggi sui tributi.

Ora invece risulta che questi istituti di credito sono riusciti a far prevalere presso il Governo la pretesa di far pagare agli enti locali l'imposta generale sull'entrata sugli

interessi passivi gravanti sui mutui da essi contratti.

Che il Governo non si renda conto dell'assurdità di questa pretesa mi sembra particolarmente grave: comunque gli amministratori locali ne trarranno le debite conclusioni.

Non posso esimermi dal rilevare ancora — giacché le risposte del sottosegretario Micheli sono particolarmente scheletriche, schematiche, prive direi di un ragionamento sulla sostanza della materia — che anche qui si fa astrazione da ogni significato sociale e politico del provvedimento. Ella sa, onorevole sottosegretario, che gli enti locali — comuni, province e perfino gli ospedali — sono costretti a ricorrere a questi mutui ed a sopportare oneri talvolta oltremodo gravosi, proprio per la mancanza dei mezzi finanziari necessari per eseguire lavori pubblici o per colmare *deficit* di bilancio. Far pagare l'I. G. E. sugli interessi passivi gravanti su detti mutui rappresenta a mio avviso un'assurdità e dimostra una gravissima insensibilità da parte del Governo; insensibilità che non si può attribuire a un determinato orientamento di burocrati, ma all'orientamento stesso governativo.

Io voglio sperare ancora che la sua risposta, onorevole Micheli, non sia stata meditata. Per parte mia, proprio perché quanto ho esposto viene richiesto dagli amministratori di ogni settore politico (come risulta dalla deliberazione del consiglio comunale di Firenze, approvata all'unanimità, che condanna questa pretesa degli istituti ed invoca, ingenuamente, un intervento del Governo perché chiarisca il concetto e dia un'interpretazione socialmente giusta dell'articolo 84 del nuovo testo unico), confermo che presenterò sull'argomento un'interpellanza, affinché in materia si abbia una discussione più approfondita.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Fiumanò e Misefari, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'interno e delle partecipazioni statali, «allo scopo di conoscere: se possano ritenere opportuna e giustificata la pretesa dell'autorità prefettizia di Reggio Calabria e della Società anonima officine calabresi (O. ME. CA.), a partecipazione I. R. I.-Fiat, le quali sollecitano le amministrazioni comunale e provinciale di Reggio Calabria a deliberare rilevanti contributi finanziari per l'acquisto di suolo a favore della finanziaria O. ME. CA. suddetta, costituita in vista della costruzione di una fabbrica per la pro-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

duzione di materiale rotabile e ferroviario nella frazione di Torre a Mare della città di Reggio Calabria; quali misure intendano prendere: per evitare ulteriori difficoltà a bilanci notoriamente disastriati delle due amministrazioni e per evitare l'impressione, certamente sgradevole, dell'opinione pubblica calabrese e nazionale, che si voglia approfittare di un impegno solidaristico a favore della regione economicamente più depressa del paese per immettere interessi di ordine particolaristico; se sia proprio vero — come risulta dalla lettera della società O. ME. CA., diretta all'amministrazione provinciale di Reggio Calabria — che il sorgere della suddetta industria a Reggio Calabria è subordinato al contributo a fondo perduto del 50 per cento della spesa occorrente all'acquisto del suolo (metri quadrati 214.236) su cui deve sorgere la fabbrica, da erogarsi da parte delle amministrazioni comunale e provinciale di Reggio Calabria» (4352).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali ha facoltà di rispondere.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Rispondo anche a nome dell'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro dell'interno.

Premetto che la realizzazione dell'opera che interessa è stata — come è noto — promossa dal Governo nel quadro delle iniziative per l'industrializzazione e lo sviluppo economico del Mezzogiorno, e che alla costituzione della società O. ME. CA. hanno contribuito, con partecipazione paritetica (capitale di lire un miliardo), la Finmeccanica e la Fiat.

Posso assicurare gli onorevoli interroganti che è da escludere sia stata avanzata dall'autorità prefettizia di Reggio Calabria e da detta società, al comune e alla provincia di Reggio Calabria, una richiesta di contributo per l'acquisto dell'area sulla quale stanno per sorgere gli impianti. In merito si precisa che alcuni rappresentanti delle due citate aziende si sono recati più volte nella zona di Reggio Calabria per identificare terreni adatti ad una localizzazione industriale che tenesse in particolare conto l'attività produttiva della nuova società.

Per quanto la situazione locale non si presentasse favorevolmente e ben pochi terreni avessero i requisiti minimi indispensabili per la prevista realizzazione, è stata accertata l'esistenza di una zona suscettibile di utilizzazione lungo la costa a sud

della città, sia nel territorio di Reggio Calabria, sia dei comuni contigui.

Le autorità locali hanno insistito perché l'O. ME. CA. localizzasse invece i suoi impianti nella zona detta Gebbione-Torre Lupo, per il desiderio di creare, a monte del comprensorio consigliato alla società, il nucleo principale della prevista area di sviluppo industriale. Da parte dei rappresentanti della Finmeccanica e della Fiat è stato osservato che il prezzo di acquisto di quei terreni doveva considerarsi di gran lunga superiore a quelli che normalmente si pagano per nuovi insediamenti industriali e che, pertanto, la preferenza sarebbe stata data a terreni ubicati a maggiore distanza dalla città e già individuati.

Le autorità comunali e provinciali hanno rinnovato la richiesta perché la scelta cadesse sulla zona sopra indicata, impegnandosi a concedere un contributo del 50 per cento sul prezzo complessivo di acquisto del suolo, in guisa da portare il costo di esso a un livello adeguato al valore di utilizzazione.

È da ritenere che le stesse autorità siano state indotte a tale concessione dalla considerazione che l'onere singolarmente assunto sarebbe stato compensato da un adeguato aumento nel gettito dei tributi diretti e indiretti conseguenti al miglioramento economico apportato alla zona dall'iniziativa.

Sulla base di tali impegni, nel mese di ottobre del decorso anno la società O. ME. CA. ha provveduto, d'accordo con i tecnici comunali, a svolgere tutte le pratiche preliminari alla richiesta di esproprio.

In data 14 novembre successivo, il consiglio comunale di Reggio Calabria ha approvato la concessione del contributo per la quota ad esso spettante (cioè nella misura del 25 per cento); indi, l'amministrazione provinciale ha adottato analoga decisione.

PRESIDENTE. L'onorevole Fiumanò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FIUMANÒ. Onorevole sottosegretario, la sua risposta, in verità, non rispecchia esattamente il reale andamento dei fatti. D'altro canto, tengo a sottolineare che la questione da noi posta in evidenza ormai va al di là del caso che abbiamo segnalato. Infatti le richieste intese ad ottenere contributi simili nel Mezzogiorno e anche nel centro del paese, dove ci sono zone depresse e dove operano le leggi sulla industrializzazione ed in particolare le provvidenze di cui alla legge sulla Cassa per il mezzogiorno, sono ormai molto numerose. Perciò il mio gruppo richiama l'attenzione del Governo su questo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

fenomeno diffuso e gravissimo, per cui si sottraggono centinaia di miliardi ai comuni ed alle province del Mezzogiorno e delle altre regioni del paese, considerate depresse.

Vi è poi da rilevare che i bilanci di questi comuni e di queste province sono fortemente deficitari. Il comune di Reggio Calabria, ad esempio, presenta un passivo di bilancio per circa due miliardi e mezzo all'anno; anche il bilancio della provincia è in *deficit* per circa 2 miliardi.

Ora, proprio nel momento in cui il Governo ha preso l'impegno, che è un impegno di solidarietà nazionale, nei confronti delle regioni meridionali perché tutto si faccia affinché sorgano industrie; proprio dopo il viaggio del Presidente del Consiglio onorevole Fanfani in Calabria, viaggio che ha avuto un preciso significato per il momento in cui si è svolto e per gli scopi solidaristici dichiarati, intervengono richieste ai comuni e alle province perché deliberino contributi per l'acquisto dei terreni destinati alle fabbriche che devono sorgere nel Mezzogiorno. Questa è una pretesa che il Governo deve far respingere.

Ella, invece, onorevole Gatto, con la sua dichiarazione, praticamente sembra giustificare queste pretese. Si può obiettare che, nel caso della società O. M. E. C. A., esiste anche un interesse dello Stato e delle partecipazioni statali, ma si oppone subito che per il 50 per cento in questa combinazione finanziaria è interessato uno dei monopoli più efficienti del nostro paese, la Fiat.

Da indagini svolte, si ha che, negli ultimi dieci anni, in tutto il Mezzogiorno, decine di miliardi sono finiti in tal modo nelle casse dei privati imprenditori, i quali non solo beneficiano, in ragione di circa l'85 per cento degli investimenti complessivi, di contributi a fondo perduto e di agevolazioni finanziarie, in base alle leggi attualmente in vigore, ma vengono a beneficiare così anche dei contributi per l'acquisto del suolo dei comuni e delle province.

Onorevole Gatto, ella dovrebbe rendersi conto che questa è una situazione che va esaminata e corretta, perché costituisce un incentivo alla speculazione e alla corruzione, anziché alla industrializzazione, e in quanto appesantisce le condizioni finanziarie già gravissime dei comuni e delle province del mezzogiorno ed anche del centro d'Italia, là dove esistono zone depresse e dove operano le leggi sull'industrializzazione. In ogni caso, si sottraggono somme considerevoli a necessarie opere sociali.

Il Governo non può giustificare questa situazione, perché essa contrasta anche con le linee del programma esposte dal Presidente del Consiglio. Credo che nemmeno i compagni socialisti che appoggiano questo Governo possano accettarla, e nemmeno la stessa democrazia cristiana può essere d'accordo con questo indirizzo. So di molti consiglieri comunali e provinciali democristiani della mia Calabria ed anche di altre regioni, i quali non sono d'accordo con questo modo di procedere e vogliono che il Governo intervenga e richiami l'attenzione delle prefetture e delle giunte provinciali amministrative, soprattutto nei casi in cui i comuni sono costretti dal ricatto ad intervenire, sotto la minaccia del trasferimento di un'industria in altra zona. Ciò è avvenuto a Reggio Calabria, contrariamente a quanto ella ha detto, onorevole sottosegretario.

Debbo dire inoltre che, in questo caso, contrariamente alle informazioni che ella ha ricevuto, onorevole Gatto, si è esercitata pressione da parte degli organi di governo. Io ho visto la lettera della prefettura che sollecitava il comune di Reggio Calabria (lo stesso è stato fatto nei confronti dell'amministrazione provinciale) ad intervenire per l'elargizione del contributo, perché l'O. M. E. C. A. minacciava di trasferire altrove l'impianto industriale.

Ella ha detto che le autorità locali hanno insistito per la scelta di quei suoli. Ma la verità non è questa, la verità è che il Presidente del Consiglio dopo la sua visita annunciò in quest'aula, in occasione del dibattito promosso dal mio gruppo attraverso un'interpellanza, che sarebbe sorta a Reggio Calabria un'industria con la collaborazione della Finmeccanica e della Fiat. Noi protestammo per questo connubio, che ritenevamo e riteniamo non debba avere ulteriori sviluppi; ma, naturalmente, prendemmo atto di questo impegno del Governo secondo cui, per la prima volta nel comune di Reggio Calabria, uno dei più importanti del Mezzogiorno, dove esiste soltanto qualche piccola industria dalla vita asfittica, sarebbe sorta un'industria di importanza nazionale.

All'indomani però di questo annuncio, abbiamo dovuto assistere a queste pretese che, a nostro giudizio, sono assurde e non possono assolutamente essere condivise non soltanto dagli amministratori dei comuni del Mezzogiorno ma neanche dal Governo, che nei confronti del Mezzogiorno ha preso impegni con i quali queste pretese apertamente contrastano.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

Per questi motivi mi voglio augurare che ella, onorevole sottosegretario, intervenga presso gli organi competenti, in particolare presso la Presidenza del Consiglio e la Cassa per il mezzogiorno, per sanare una situazione ingiustificabile ed anche immorale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Sciorilli Borrelli, al ministro delle partecipazioni statali, « per conoscere se sia stato preventivamente informato della decisione presa dalla direzione dell'A. T. I. di Lanciano (Chieti) di attuare la serrata dell'azienda il 2 febbraio 1962 nel corso di una vertenza sindacale con le maestranze; per sapere, altresì, quali provvedimenti intenda prendere per evitare il ripetersi di simili atti che, già condannabili se attuati da un qualsiasi datore di lavoro, divengono addirittura inconcepibili, allorché si tratta di aziende a partecipazione statale, come nel caso dell'A. T. I. di Lanciano » (4582).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali ha facoltà di rispondere.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Dichiaro anzitutto che il Ministero è naturalmente e decisamente contrario ad ogni forma di serrata. Per quel che riguarda la società Azienda tabacchi italiani (A. T. I.), questa comunicò al Ministero di avere sospeso l'attività dello stabilimento di Lanciano per un solo giorno, perché le lavorazioni non potevano continuare nel clima di agitazione e disordine che si era venuto a creare in seguito alle note rivendicazioni economiche del personale dipendente.

Va, comunque, rilevato che, trattandosi di lavoro stagionale, una giornata di sospensione non ha fatto che protrarre di un giorno il termine ultimo delle lavorazioni, sicché nessun danno ne è derivato alle maestranze.

PRESIDENTE. L'onorevole Sciorilli Borrelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCIORILLI BORRELLI. Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario. A me sembrava strano che il Governo, che attraverso l'avvocatura dello Stato si era dichiarato decisamente contrario alla serrata, in occasione della nota sentenza della Corte costituzionale, avesse potuto avallare quella che è stata una vera e propria serrata da parte dell'A. T. I. come fu chiaro dall'avviso che la stessa fece apporre dinanzi ai cancelli chiusi dello stabilimento di Lanciano il 2 febbraio ultimo scorso.

Aggiungerò che in data 28 aprile ultimo scorso la procura della Repubblica di Lan-

ciano ha archiviato la denuncia presentata dall'A. T. I. intesa a far dichiarare occupazione illegittima lo sciopero a singhiozzo messo in atto dalle tabacchine durante i quaranta giorni di agitazione, dall'antivigilia di Natale fino alla soluzione della vertenza. Do anche atto a lei, onorevole sottosegretario, e all'onorevole Calvi, che sono lieto sia presente in aula, dell'opera svolta per risolvere il problema. Ma devo dire che, purtroppo, ci troviamo di fronte alla montagna che ha partorito il topolino, perché la direzione dell'A. T. I. ha concesso un aumento di 25 lire al giorno, mentre il Ministero del lavoro per suo conto dava un contributo *una tantum* di quattromila lire alle tabacchine.

Per quanto riguarda il passato, non aggiungo altro per il momento. Però desidero sottolineare che la questione dell'A. T. I. ci preoccupa ancor più per il futuro. Nei mesi di febbraio e marzo, l'onorevole ministro Bo, dal collega Spallone e da me interpellato, smentì che fosse intenzione dell'A. T. I. sven- dere le proprie fabbriche. Invece, il complesso di Chieti-scalo praticamente è già stato venduto ad un gruppo privato facente capo al commendator Boselli, con l'intervento tra gli altri del dottor Martignoni, esperto di queste vendite anche su piano internazionale. Ci meraviglia molto che il Ministero delle partecipazioni statali non fosse a conoscenza che l'A. T. I., che per il 65 per cento è capitale dello Stato e per il rimanente 35 per cento di istituti bancari, stesse attuando questa privatizzazione.

Considerata poi la strada su cui è messa l'A. T. I., non è escluso che si possa arrivare alla vendita dello stesso stabilimento di Lanciano, dato anche che vi sono in tal senso pressioni internazionali. Alcune nazioni aderenti al mercato comune europeo, come il Benelux e la Germania occidentale, hanno infatti avanzato riserve al sistema del monopolio del tabacco da parte dello Stato in Italia e alla funzione delle aziende a partecipazione statale.

Pertanto sarebbe forse opportuno vedere se non sia il caso di riprendere i nostri colloqui. E la prego vivamente onorevole sottosegretario, di voler seguire, insieme al ministro delle finanze nonché al ministro delle partecipazioni statali, con grande attenzione questo problema di estrema delicatezza, anche perché ci troviamo di fronte ad un passaggio a concessionari privati, che fa sorgere una quantità di problemi e di riserve, nonché — lo dico con estrema

franchezza — una serie di sospetti. Tanto è vero che poco prima di venire in aula per ascoltare la sua replica ho ricevuto le delibere di due amministrazioni comunali, di Lanciano in provincia di Chieti e di Pianella in provincia di Pescara, le quali palesano una estrema preoccupazione in seguito all'evolversi della situazione stessa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Brighenti, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se sia a conoscenza che in provincia di Bergamo, anche con il benessere dei rappresentanti degli uffici del lavoro e dell'ispettorato del lavoro in seno alla commissione provinciale di recente nomina, tutte le aziende che ne fanno richiesta vengono autorizzate a far eseguire ore straordinarie addirittura in continuità; e cosa intenda fare per far rispettare maggiormente la legge che regola questo problema, in modo da recare un contributo maggiore all'incremento dell'occupazione; e se intenda provvedere a far applicare la legge sul collocamento della manodopera nella parte che riguarda l'istituzione delle commissioni comunali di collocamento » (4384).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

CALVI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Nella provincia di Bergamo è stato già provveduto da parte dell'ispettorato del lavoro ad istituire, in ottemperanza a quanto stabilito con la circolare n. 217 del 7 settembre 1961 (riguardante l'applicazione della legge 30 ottobre 1955, n. 1079, sulla disciplina del lavoro straordinario nelle imprese industriali), il comitato consultivo per la disciplina del lavoro straordinario, del quale fanno parte, tra l'altro, quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali a carattere nazionale. Tale comitato, come è noto, può essere interpellato tutte le volte che si tratti di autorizzare lavoro straordinario in aziende con più di cento dipendenti, o, per casi particolari, anche in aziende con meno di cento dipendenti.

A seguito delle richieste per l'effettuazione di lavoro straordinario, l'ispettorato del lavoro è intervenuto presso le aziende interessate per svolgere gli opportuni accertamenti — fatta eccezione per alcuni casi di notifica di lavoro straordinario a carattere meramente saltuario — interpellando il comitato consultivo anche quando si è trattato di aziende aventi un numero di dipendenti inferiore a cento.

I motivi per cui le aziende operanti in provincia di Bergamo hanno fatto ricorso al

lavoro straordinario, secondo gli accertamenti effettuati, vanno attribuiti alla necessità di fronteggiare una particolare situazione determinatasi in conseguenza della favorevole congiuntura tuttora in atto nella provincia, nonché alla carenza di mano d'opera in sede provinciale e regionale, e, per molte qualifiche, anche in sede nazionale.

L'ispettorato ha potuto accertare, per altro, che in diversi casi le aziende hanno fatto ricorso al lavoro straordinario perché la capacità degli impianti o dei posti di lavoro non hanno consentito di utilizzare un numero di lavoratori maggiore di quello già occupato (esempio: ditta « Fier », Istituto arti grafiche, ditta Remuzzi).

Tenuto conto delle particolari circostanze sopra indicate ed in attesa che il mercato di lavoro possa fornire la mano d'opera qualificata richiesta dalle aziende, l'ispettorato del lavoro, con il parere favorevole ed unanime del comitato consultivo, ha ritenuto opportuno, nella prima attuazione delle disposizioni di cui alla citata circolare n. 217, di concedere alle aziende interessate il nulla osta per l'effettuazione del lavoro straordinario, limitandone, per altro, la validità, nella generalità dei casi, a non oltre l'anno 1961, e ciò allo scopo di non turbare eccessivamente particolari situazioni aziendali in atto.

Per quanto riguarda l'inizio del corrente anno, è risultato, da dati recenti, che fino al 30 aprile sono state concesse solamente 57 autorizzazioni per l'effettuazione di lavoro straordinario. Tale limitato numero di autorizzazioni, in relazione anche al rilevante numero delle aziende industriali operanti nella provincia, sta ad indicare che sia la legge sia le successive disposizioni di cui alla citata circolare n. 217 risultano rigorosamente applicate.

Le autorizzazioni stesse, come in precedenza, sono risultate altresì determinate dall'assoluta mancanza di mano d'opera qualificata o specializzata.

In via generale, le richieste da parte delle aziende vengono sempre preliminarmente istruite ai fini dell'accertamento dei requisiti e solo successivamente vengono sottoposte all'esame del comitato consultivo.

Si informa, infine, che a conferma della notevole contrazione del ricorso al lavoro straordinario dall'inizio del corrente anno le autorizzazioni concesse hanno interessato un numero di lavoratori molto inferiore che in passato (con particolare riferimento alle donne) e con una conseguente sensibile riduzione del totale delle ore di lavoro straordinario

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

Per quanto riguarda l'istituzione delle commissioni per il collocamento, premesso che l'articolo 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, conferisce alle commissioni provinciali l'iniziativa di proporre l'istituzione degli organi collegiali di cui trattasi, si osserva che il Ministero non ha mai respinto le richieste avanzate dalle commissioni provinciali competenti per territorio e che, pertanto, le citate commissioni comunali sono state costituite in tutti i casi in cui se ne è ravvisata l'utilità.

PRESIDENTE. L'onorevole Brighenti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRIGHENTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per aver fatto qui la cronistoria del funzionamento delle commissioni consultive per il lavoro straordinario istituite nella provincia di Bergamo. Però mi permetto di fare presente che la situazione non è come l'ha descritta l'onorevole Calvi, in quanto il comitato consultivo non ha respinto una sola richiesta di azienda che chiedeva l'autorizzazione per effettuare le ore straordinarie. Infatti il comitato consultivo, che è stato costituito nell'ottobre 1961 nella provincia di Bergamo, ha tenuto fino ad oggi 14 riunioni e ha esaminato 78 domande: tutte le domande — ripeto — sono state accolte, per un totale di 1.022.050 ore straordinarie concesse in sette mesi di funzionamento di questa commissione provinciale, pari a oltre 125 mila giornate di lavoro.

Voglio anche dirle, onorevole sottosegretario, che le domande sono poche in rapporto a tutte le ore straordinarie che vengono effettuate nella nostra provincia e, direi, in tutta la Lombardia, soprattutto nelle zone più industrializzate. La maggioranza delle aziende continua imperterrita ad effettuare ore straordinarie senza chiedere l'autorizzazione, pagandole poi fuori busta e quindi sfuggendo agli impegni relativi alle contribuzioni sociali.

Vi è una ragione in effetti, ed è molto semplice, per cui tante aziende sfuggono, sotto questo profilo, agli impegni di legge ed è che gli ispettorati provinciali del lavoro difettano di personale capace di eseguire le ispezioni. In provincia di Bergamo vi sono appena due o tre impiegate su migliaia e migliaia di industrie, per cui la maggioranza delle aziende continua a far eseguire le ore straordinarie senza richiederne l'autorizzazione, mentre l'ispettorato del lavoro non è in grado di compiere le indagini richieste e di colpire le aziende che eludono la legge. E questo nonostante che le ditte che si rivol-

gono all'ispettorato provinciale ottengano sempre l'autorizzazione.

Ella afferma, onorevole sottosegretario, che la nostra commissione provinciale funziona: ma in qual modo? Nessuno di coloro che ne fanno parte in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori è in grado di compiere un'indagine sulla situazione di questa o quella fabbrica che ha inoltrato la richiesta. I commissari vengono convocati senza comunicazione preventiva delle domande pervenute. Essi si trovano di fronte a tutta una serie di argomentazioni a sostegno della pretesa necessità delle ore straordinarie, in ordine appunto ad una asserita carenza di manodopera e soprattutto di manodopera qualificata e specializzata, mentre di contro i rappresentanti sindacali, ignorando la particolare situazione, non sono in grado di opporre alcuna obiezione.

La prima richiesta che io mi permetto quindi di fare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale è che questo comitato consultivo provinciale venga posto effettivamente in grado di effettuare i dovuti controlli. In secondo luogo, se detta manodopera difetta, ciò vuol dire che vi è un problema di qualificazione della manodopera, dato che la disoccupazione non è davvero scomparsa nelle contrade della nostra Lombardia. Ella è lombardo, onorevole sottosegretario, e ne è informato al pari di me.

CALVI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. La disoccupazione è però molto diminuita nella regione lombarda.

BRIGHENTI. Quello della qualificazione professionale è, comunque, un problema che si pone a livello nazionale, a livello di ministero, specie se è vero, come dicono le aziende, che difetta non soltanto la manodopera specializzata e quella qualificata, ma addirittura la manodopera generica. È poi facile osservare che queste aziende le quali affermano di essere costrette a far effettuare tante ore straordinarie non distraggono poi neppure un soldo dai loro lautissimi profitti (salvo casi rarissimi) per una migliore qualificazione della manodopera.

Va ancora osservato che la legge sul collocamento non viene assolutamente rispettata. Vi è, infatti, sì l'obbligo per i datori di lavoro di presentare la richiesta di manodopera agli uffici di collocamento, ma nessuna richiesta viene fatta in modo generico. Il datore di lavoro sceglie direttamente la manodopera che più gli piace e, quindi, si limita a chiedere poi il nulla osta all'ufficio

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

di collocamento per poter assumere i lavoratori che già ha scelto.

Accadono così casi come quello della « Reggiani », in provincia di Bergamo, dove si chiede di poter effettuare ore straordinarie con il pretesto che manca la manodopera. E, quando si chiede se è stata fatta la richiesta agli uffici provinciali di collocamento, si risponde che la richiesta è stata fatta ma che non era possibile soddisfarla. Il che non è vero, perché vi erano decine di operai che volevano andare a lavorare.

Nella nostra provincia abbiamo ben 248 comuni dove non vi è una commissione comunale di collocamento. Nonostante le ripetute richieste da noi fatte in sede di commissione provinciale e di uffici del lavoro, mai nessuna nostra proposta (fatta in veste di organizzazioni sindacali) è stata tenuta in considerazione.

Il problema è serio e dobbiamo seriamente esaminarlo, non soltanto per la provincia di Bergamo, ma più in generale, poiché la situazione si ripete anche in altre province.

Concludo con due richieste al Ministero del lavoro. La prima si riferisce ad un'affermazione fatta dall'onorevole Sullo quando era ministro del lavoro. Egli riconobbe la necessità che il Ministero facesse un'indagine generale sulla effettuazione delle ore straordinarie. Ebbene, il Ministero del lavoro ha già iniziato questa indagine? Intende esso procedere su questa strada? È evidente che, se vogliamo renderci conto della situazione, occorre una indagine approfondita attraverso gli ispettorati, gli uffici provinciali del lavoro e gli organi governativi, per stabilire quale sia la reale situazione dell'occupazione in rapporto alle ore straordinarie.

Anche l'altra richiesta si riferisce ad una promessa fatta dall'onorevole Sullo quando era ministro del lavoro: quella cioè di esaminare la possibilità di una revisione della legge che oggi regola il problema delle ore di lavoro. Chiedo se il Ministero del lavoro abbia già approntato un disegno di legge in proposito e se abbia compiuto indagini in ordine alla esigenza che l'onorevole Sullo ebbe a riconoscere. E questo per tacere di questioni, come quella di mettere gli ispettorati provinciali in grado di assolvere alla loro funzioni.

Onorevole sottosegretario, potremo fare migliaia di leggi a favore dei lavoratori e del rapporto di lavoro, sia per quanto riguarda le ore straordinarie, sia per quanto riguarda il lavoro dei minori, sia per altri

problemi. Ma, se non mettiamo gli ispettorati provinciali in grado di funzionare, nessuna legge verrà rispettata o verrà rispettata solo in piccola parte.

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Cavazzini, dirette al ministro del lavoro e della previdenza sociale, la prima « per conoscere se ritenga necessario ed urgente disporre il finanziamento di cantieri straordinari di lavoro nel comune di Guarda Veneta (Rovigo), per l'assorbimento della manod'opera agricola disoccupata » (4444); la seconda « per conoscere se ritenga necessario ed urgente disporre il finanziamento di cantieri straordinari di lavoro nei comuni di Guarda Veneta, Villanova Marchesana, Papozze, Gavello (Rovigo), per l'assorbimento della mano d'opera agricola disoccupata » (4529).

Poiché l'onorevole Cavazzini non è presente, a queste interrogazioni sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Re Giuseppina, Cinciari Rodano Maria Lisa, Venegoni e Maglietta, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se sia a conoscenza della denuncia fatta dal sindacato abbigliamento di Milano circa l'accertata presenza di bambini di età inferiore ai 14 anni in fabbriche calzaturiere del parabiaghese, in provincia di Milano, e in particolare nel calzaturificio Ferrario in San Lorenzo di Parabiago; se ritenga, dato il ripetersi dei casi di assunzione di fanciulli e del loro impiego persino in ore notturne, di volere: 1°) informare la Camera sui risultati delle disposizioni date dal Ministero stesso sin dall'agosto del 1959, mediante una circolare apposita diretta agli ispettorati del lavoro; 2°) mantenere l'impegno assunto dal sottosegretario di Stato, onorevoli Storchi, fin dal febbraio 1960, di riferire, in sede di Commissione lavoro, sulle norme di attuazione della legge per la tutela dei minori anche in relazione alle convenzioni di carattere internazionale; 3°) intervenire immediatamente in tutti i casi segnalati, per far cessare gli abusi e per salvaguardare la salute ed il diritto alla scuola dei bambini » (4542).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Nella provincia di Milano, nonostante l'intensa vigilanza svolta dall'ispettorato del lavoro — vigilanza che nel corso dell'anno 1961 ha dato luogo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

a 200 contravvenzioni a carico di aziende dei settori industriali, commerciali e artigianali — si sono verificati casi di occupazione di minori.

Tale vigilanza è stata svolta anche ne comune di Parabiago e limitrofi, cui si riferiscono gli onorevoli interroganti, e risultano essere state elevate in tale zona 18 contravvenzioni, di cui 8 riguardanti il settore calzaturiero.

A seguito di specifica denuncia pervenuta, in data 15 gennaio 1962, dal locale sindacato abbigliamento nei confronti della ditta Ferrario Celestino, esercente in San Lorenzo di Parabiago un calzaturificio occupante circa 60 lavoratori, l'ispettorato del lavoro di Milano ha disposto immediatamente ulteriori ispezioni nella zona in parola, ispezioni nel corso delle quali sono state elevate, oltre che per altre infrazioni, anche 5 contravvenzioni per abusive occupazioni di minori. Contravvenzione in materia è stata elevata anche nei confronti della citata ditta Ferrario, che, sebbene all'atto della visita, non occupasse minori, è risultato averne occupato tre sino ai giorni precedenti.

Si assicura che l'attività di vigilanza verrà continuata e, nei limiti del possibile, intensificata, non solo nella zona di Parabiago, ma anche negli altri comuni della provincia.

Circa la richiesta di cui al n. 1 si comunica che il Ministero, fin dal 31 agosto 1959, con circolare n. 202, invitò gli ispettorati del lavoro a non rilasciare il libretto di lavoro ai minori di anni 14.

Risulta che in adempimento delle suddette disposizioni non sono più stati rilasciati libretti di lavoro e che, come innanzi specificato, gli ispettorati hanno sempre elevato contravvenzione per le infrazioni riscontrate.

Per quanto riguarda, invece, il secondo punto dell'interrogazione, si informa che il Ministero non ha mancato di predisporre i lavori per la emanazione dei provvedimenti legislativi necessari a dare alle convenzioni internazionali piena ed integrale applicazione nel territorio italiano.

Successivamente, per l'urgenza attribuita dalla commissione degli esperti e dalla commissione della conferenza dell'O. N. U. alla emanazione delle norme sull'età minima di ammissione al lavoro dei minori, il Governo italiano è stato indotto a stralciare delle norme dai lavori di cui sopra ed a provvedere ad elaborare uno schema particolare, successivamente divenuto legge 29 novembre

1961, n. 1325, in virtù della quale, come è noto, l'età minima per l'assunzione al lavoro dei minori nelle imprese industriali è stata elevata ai 15 anni.

Come innanzi ampiamente chiarito, il Ministero e gli ispettorati del lavoro non mancano di vigilare attentamente ai fini di impedire l'inosservanza alle norme sul lavoro di minori, intervenendo drasticamente, specie nei casi segnalati cui accennano gli onorevoli interroganti al terzo punto dell'interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Giuseppina Re ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

RE GIUSEPPINA. Sono soddisfatta soltanto di quella parte della risposta che riguarda l'intervento dell'ispettorato del lavoro nel caso specifico segnalato con la nostra interrogazione. L'ispettorato del lavoro, del resto, a quanto mi risulta, aveva confermato quanto era stato denunciato dal sindacato dell'abbigliamento di Milano.

Quanto alle assicurazioni generali, sono molto meno soddisfatta. Di fronte al fenomeno del lavoro minorile, non possiamo contentarci di interventi operati di volta in volta a seguito di ben precisate denunce. A questo riguardo vorrei ricordare un caso più clamoroso di quello denunciato nella nostra interrogazione, anche questo segnalato all'ispettorato del lavoro di Milano dal sindacato dell'abbigliamento e per il quale è stato richiesto l'autorevole intervento del prefetto. Il caso riguarda i magnifici Brivio di Cornate D'Adda. Quaranta bambine fra i 13 e i 14 anni, impiegate nella lavorazione delle tomaie, sono pagate con salari da 35 a 60 lire l'ora. Ma quel che è più grave è che queste bambine vengono adibite al lavoro non per otto ore al giorno (che sarebbe già un orario pesantissimo per la loro resistenza fisica), ma per 10 e perfino 11 ore al giorno. Nei periodi delle consegne (quasi tutte le aziende del settore lavorano per l'esportazione) il lavoro di queste fanciulle si protrae fino alle 23! Come se non bastasse, il datore di lavoro fa recuperare le ore che le bambine perdono allorché, in occasione di ispezioni o di controlli, vengono fatte scendere nello scantinato. Si tratta di fatti che non possono essere taciuti.

Onorevole sottosegretario, su questo episodio e su tanti altri denunciati dalla stampa potrei presentare un'altra interrogazione, segnalare il fatto al Ministero del lavoro e agli ispettori locali. Vi sarà un controllo e si risponderà che l'ispettorato ha provveduto ad applicare ai responsabili le ammende

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

previste dalla legge e poi si continuerà sulla stessa strada.

Tutto ciò dimostra non soltanto una grave carenza degli ispettorati del lavoro nella loro azione di controllo. È sufficiente un'inchiesta giornalistica o un controllo effettuato dai sindacalisti (che assai spesso incontrano serie difficoltà nell'accertare quanto avviene all'interno delle aziende) perché vengano denunziate decine e decine di violazioni della legge in aziende di Milano, della Brianza, del legnanese e di altre zone dove esistono centinaia di medi e piccoli organismi produttivi. Basterà ricordare il tristissimo episodio di Gorla Maggiore, che ha riproposto in termini drammatici il problema di un più efficiente controllo circa l'impiego della manodopera giovanile.

Ora è possibile che fatti del genere continuino a sfuggire sistematicamente agli ispettorati del lavoro? Nel caso di Gorla Maggiore, poi, risultò che gli organi di controllo erano a conoscenza che si trattava di una ditta che, non solo non applicava le norme previste per il lavoro dei minori, ma che aveva occupato gruppi di bambini in una lavorazione, quella delle vernici, considerate pericolose persino per gli adulti.

Ma, al punto in cui stanno le cose, noi dobbiamo denunciare non soltanto un'insufficiente azione degli ispettorati, ma una più generale carenza nell'azione dello stesso Ministero.

Colgo l'occasione per uscire dal caso particolare e affrontare il più ampio problema del lavoro dei minori e dell'azione che il Ministero dovrebbe svolgere al riguardo. Dagli studi compiuti a cura dell'Istituto centrale di statistica risulta che il numero dei minori che lavorano, se si escludono quelli occupati in modo discontinuo, non tende a diminuire. Si sa che attualmente risultano occupati circa 300 mila bambini dai 10 ai 14 anni. I dati più recenti, che riguardano il 1959-60, danno ancora una percentuale del 6,4 sulla popolazione residente di questa età. La stessa diminuzione dei bambini adibiti a lavori occasionali, pertanto, è molto lieve ed è da attribuirsi alla diminuzione della manodopera in agricoltura.

Quando ci troviamo di fronte ad una situazione di questo genere non è sufficiente, onorevole sottosegretario, la semplice approvazione di una legge che fissa l'inizio dell'attività lavorativa per i bambini al quindicesimo anno. Conosco una recente denuncia fatta ad un convegno delle « Acli » che ha documentato come il fenomeno del lavoro

familiare non solo non sia stato stroncato, ma sia stato anzi incrementato da quella legge, perché non accompagnata da sufficienti misure che affrontassero alle radici la causa del fenomeno.

Le cause del lavoro minorile sono da ricercarsi in parte nella povertà delle famiglie (questa è ancora la causa fondamentale). Tuttavia una delle ragioni per le quali si mandano a lavorare i bambini a quell'età è la preoccupazione dei genitori di togliere i bambini dalla strada, di dar loro un mestiere, di colmare cioè quel vuoto che, nella vita del bambino, non ha potuto colmare la scuola dell'obbligo e che con la legge che eleva a 15 anni l'età di lavoro, diviene ancor più grave ed incolmabile.

Che cosa si fa, come si provvede per questi bambini che tra la fine delle elementari e l'inizio del lavoro si trovano in questa condizione? Gli stessi genitori riconoscono che si tratta di condizioni brutali di sfruttamento, ma non sanno come dar loro un mestiere, o semplicemente toglierli dalla strada.

Di fronte a questa situazione non possiamo limitarci ad approvare una legge e disporre che essa venga applicata. Credo che sia venuto il momento di affrontare seriamente, organicamente, il problema. Non possiamo andare avanti con provvedimenti frammentari, e nemmeno limitarci ad approvare misure legislative che poi lasciano il tempo che trovano. Il problema presenta aspetti nuovi, creati dallo spostamento di popolazioni venute da zone più povere, dall'immigrazione verso zone fortemente industrializzate come la Lombardia, nella quale già si fa sentire la carenza di manodopera. Numerosi sono qui i bambini che lavorano, per le condizioni di miseria delle famiglie, per difficoltà di assestamento familiare, per la fame di un mestiere, perché forte si fa sentire da parte di queste famiglie di immigrati la necessità di mettere al sicuro ragazzi o bambine per alcune ore del giorno, gli stessi alloggi non essendo in condizioni di abitabilità.

Si sono, dunque, create situazioni nuove che vanno affrontate con maggiore organicità e con una più precisa conoscenza dei vari aspetti del problema.

Io non ho niente di nuovo da proporre, se non sollecitare ciò che è stato chiesto in seno alla Commissione lavoro il 17 novembre 1961, non soltanto da parte dei parlamentari della sinistra, ma della stessa maggioranza. Sono state chieste misure che permettano

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

di affrontare il problema in tutti i suoi aspetti.

Sono state richieste norme per agevolare l'accesso dei giovani ai centri di addestramento professionale, in quanto oggi per essere ammessi ai corsi (anche a quelli istituiti dal Ministero del lavoro) mi sembra sia richiesta l'età di 16 anni, se non di più. Bisognerebbe disporre che ai corsi già esistenti venissero ammessi anche ragazzi di 14 anni, intensificando inoltre l'istruzione in quei settori, come l'abbigliamento, dove mancano quasi completamente. In questo settore a manodopera prevalentemente femminile si sente gravemente l'assenza di ogni iniziativa che provveda all'istruzione professionale.

È pure da considerare l'opportunità che ai ragazzi inferiori ai 15 anni che, per casi eccezionali, lavorassero dietro autorizzazione del Ministero del lavoro, venisse garantito lo stesso trattamento previsto per gli apprendisti e per tutti gli altri lavoratori. In effetti, non potremo convincere i datori di lavoro a non assumere più bambini, se non eleveremo il costo di questa loro operazione. Oggi per questi bambini che lavorano clandestinamente, non hanno libretto di lavoro, non godono del trattamento previdenziale, sono pagati in ragione di 35-60 lire l'ora, si applica al datore di lavoro un'ammenda ridicola che va da duemila a cinquemila lire. Se si obbligassero, invece, i datori di lavoro a corrispondere gli arretrati in fatto di trattamento salariale e normativo, renderemmo per lo meno più onerosa la loro assunzione, scoraggiando la loro volontà di sfruttamento.

Infine dovrebbe essere colmata rapidamente la grave lacuna legislativa esistente nel campo dei minori impiegati in agricoltura, (poiché la legge approvata riguarda soltanto l'industria) essendo noto che in questo campo regnano le violazioni e gli abusi più gravi.

Il Ministero del lavoro, infine, se vuole affrontare in modo organico e deciso questo problema, dovrebbe dare l'avvio, nel più breve tempo possibile, ad un'indagine che metta in condizioni la Camera di valutare questo fenomeno, e di trovare sulla base di una maggiore conoscenza le misure utili a risolverlo in modo radicale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Marangone, ai ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità, « per sapere se siano a conoscenza del grave stato di agitazione che si è verificato e che è tuttora in atto al reparto Forlanini dell'ospedale civile di Udine tra i degenti tubercolotici assistiti dall'I. N. P. S. a causa dei trasferi-

menti voluti dall'istituto, per soli fini amministrativi, presso sanatori di propria gestione fuori di questa provincia. Dato il disagio morale e finanziario che ciò determina per i pazienti e per le loro famiglie e tenute presenti le gravi conseguenze di ordine sanitario che sopravvengono per i continui spostamenti e metodi diversi di cura, si chiede di conoscere se i ministri competenti non ravvisino l'urgenza di provvedere immediatamente alla sospensione definitiva, e non temporanea, dei trasferimenti di cui sopra e alla istituzione di un congruo numero di posti-letto presso il reparto Forlanini di Udine, previa convenzione tariffaria concordata con l'I. N. P. S.; e ciò in attesa dell'auspicata costruzione di un sanatorio I. N. P. S. nella provincia di Udine, dove si manifesta opportuna la richiesta per il numero di abitanti, per le condizioni della popolazione, la necessità emigratoria, la fuga dalle campagne, lo stato permanente di zona depressa e dove l'ambiente climatico è ritenuto più che idoneo allo scopo. Infine si chiede di sapere per quali motivi agli assistiti dell'I. N. P. S. non sia stata accordata la facoltà di scelta del medico e del luogo di cura, come già avvenuto per gli ammalati degli altri istituti assistenziali » (4510).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Rispondo anche a nome del ministro della sanità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale attua l'assicurazione contro la tubercolosi in conformità delle disposizioni di cui al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, le quali sanciscono (articolo 66) il diritto degli assistiti ad essere ricoverati presso luoghi di cura per la tubercolosi gestiti dall'I.N.P.S. oppure (articolo 67), in caso di mancanza di disponibilità di posti nei predetti luoghi di cura, presso istituzioni ospedaliere con le quali l'I. N. P. S. stesso abbia stipulato speciali convenzioni.

Per fronteggiare gli obblighi di legge, l'I. N. P. S., come è noto, ha istituito in tutta Italia una vasta rete sanatoriale, che comprende sessanta case di cura modernamente attrezzate, con una capacità ricettiva di circa 25 mila posti-letto.

L'applicazione della legge — che dà precedenza assoluta al ricovero in case di cura per la tubercolosi gestite dall'I. N. P. S. — e l'interesse stesso del malato a una assistenza specifica altamente qualificata comportano

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

la necessità di operare trasferimenti di assistiti che, nella gran parte dei casi, sono stati ricoverati d'urgenza presso istituzioni sanitarie di terzi. Per altro, in questi casi l'istituto, consapevole dell'importanza del fattore psicologico nella terapia antitubercolare, non manca di considerare con la maggiore comprensione le situazioni familiari ed economiche dei singoli. La riprova di ciò è offerta dal caso dell'ospedale civile di Udine, dal quale, su 51 ricoverati (49 uomini e 2 donne) in regime assicurativo, l'istituto riteneva che un numero esiguo di essi (non più di 4) potesse essere trasferito nel vicino sanatorio di Gorizia. Sta di fatto che l'agitazione è iniziata sulla base del primo trasferimento disposto dall'istituto.

Motivi di opportunità hanno consigliato di non dare corso ai trasferimenti previsti; per altro, per le ragioni anzidette, l'istituto non potrà desistere completamente da una linea di condotta informata al disposto della legge e all'interesse stesso dei malati.

Circa la richiesta di una convenzione con l'ospedale civile di Udine «in attesa della auspicata costruzione di un sanatorio I. N. P. S. nella provincia di Udine», si fa presente che accordi formali per il ricovero di assistiti in regime assicurativo presso l'ospedale in parola sono in vigore fin dal 1952 e che l'andamento della morbosità tubercolare, unitamente alla introduzione degli antibiotici nella terapia della malattia specifica, sconsigliano la costruzione di nuovi ospedali sanatoriali. D'altra parte, nelle province di Gorizia e di Trieste, limitrofe a quella di Udine, l'istituto gestisce due case di cura, presso le quali si manifesta disponibilità di posti-letto.

Infine, per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione, è da far presente che la legislazione vigente non prevede la libera scelta del medico e del luogo di cura per evidenti motivi connessi con l'assetto strutturale dato dalla legge stessa all'assistenza antitubercolare. In altri termini, proprio nella considerazione della natura della malattia, che comporta un'assistenza specializzata in luoghi di cura attrezzati per le diverse forme, nonché degli aspetti epidemiologici della malattia stessa — donde la necessità del ricovero quale prestazione fondamentale — la legge ha affidato all'ente gestore dell'assicurazione il compito di stabilire le più appropriate indicazioni terapeutiche da praticare presso gli idonei luoghi di cura.

PRESIDENTE. L'onorevole Marangone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARANGONE. Non posso, nonostante l'ampiezza della risposta, dichiararmi soddisfatto, in quanto la questione deve essere considerata tenendo presente che i malati in genere, e i tubercolotici in particolare, non hanno soltanto bisogno di assistenza sanitaria e di cure, ma anche di ogni possibile conforto morale, primo fra tutti quello derivante dalla vicinanza e dalle conseguenti frequenti visite dei familiari. Anche queste piccole gioie sono elementi curativi, per cui i malati non si possono mandare indifferente-mente a Ferrara o a Ravenna, a Gorizia o in Lombardia, o nelle nebbie della val padana, senza tener conto della loro abituale residenza né delle loro preferenze.

Dopo le manifestazioni di protesta verificatesi presso il reparto Forlanini dell'ospedale civile di Udine, noi abbiamo chiesto l'aumento dei posti-letto presso il suddetto reparto.

Comunque, finché posti-letto sono disponibili e poiché i malati stanno volentieri in quel reparto, non si deve far luogo a trasferimenti se non nel caso di ragioni particolari.

Perché l'I. N. P. S., in attesa di costruire un sanatorio in provincia di Udine, non aumenta il numero dei posti-letto presso il reparto Forlanini? Vorrei, comunque, che si tenesse presente sempre, come ho sottolineato nella mia interrogazione, l'aspetto dell'uomo che soffre e delle sue necessità. Salvo il caso di motivi gravissimi, sarebbe opportuno evitare tanti disagi ai malati e alle loro famiglie, che non sempre hanno la possibilità di correre dietro ai loro cari per le varie province d'Italia. È quindi opportuno stipulare una convenzione precisa per un determinato numero di posti-letto, come chiede la mia interrogazione. L'ospedale in parola è d'accordo e non vedo perché l'I. N. P. S. non debba farlo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Pascalis, al ministro di grazia e giustizia, «per sapere se ritenga che nel caso occorso all'ex sacerdote professor Francesco Andreone, ex parroco della chiesa di Santa Core di Mantova, il cui matrimonio avrebbe dovuto celebrarsi presso il locale municipio il 3 dicembre 1961, la richiesta di interdizione per infermità mentale avanzata dalla madre, che ha avuto come conseguenza l'applicazione dell'articolo 85 del codice civile e la sospensione della celebrazione del matrimonio su richiesta del pubblico ministero, non sia stata determinata da pressioni di ordine religioso e psicologico e

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

da chiari e palesi interessi di natura economica» (4458).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Secondo le informazioni fornite dal procuratore della Repubblica di Vigevano in ordine al contenuto della interrogazione, il 1° dicembre 1961 la signora Adele Zella, madre dell'ex sacerdote Francesco Andreone, presentò al tribunale di Vigevano un ricorso diretto ad ottenere l'interdizione per infermità di mente del figliolo. Il successivo 2 dicembre la Zella si rivolse con apposita istanza a quella procura della Repubblica e, richiamandosi alla precedente domanda di interdizione, chiese che fosse disposta, a norma del secondo comma dell'articolo 85 del codice civile, la sospensione della celebrazione del matrimonio che l'interdicendo intendeva contrarre con la signora Ida Luigia Marchetti.

Il procuratore della Repubblica chiese, a norma del citato articolo 85 del codice civile, la sospensione della celebrazione del matrimonio fino alla data del passaggio in giudicato della sentenza sulla domanda di interdizione.

Trattandosi di materia di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, è inibito al Ministero di grazia e giustizia qualsiasi intervento. Il procuratore della Repubblica ha, per altro, escluso nettamente che la richiesta di sospensione della celebrazione del matrimonio possa essere stata determinata « da pressioni di ordine religioso e psicologico e da chiari e palesi interessi di natura economica ».

Di recente il procuratore generale presso la corte di appello di Milano ha comunicato che, ultimata l'istruttoria, la trattazione della causa di interdizione è stata fissata per oggi.

PRESIDENTE. L'onorevole De Pascalis ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE PASCALIS. La mia interrogazione avrebbe forse meritato risposta scritta, se il caso del sacerdote Andreone di Mortara non avesse sollevato, per le circostanze in cui è stato posto di fronte all'opinione pubblica, una serie di preoccupazioni e di perplessità che hanno messo in evidenza la necessità di fissare alcuni dati di fatto.

La risposta dell'onorevole sottosegretario mi sodisfa, in quanto è ovvia e naturale. Ma la interrogazione non si riferiva tanto alla necessità di ordinare una inchiesta da parte del Governo, quanto alla opportunità

di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su questo caso particolare. Dietro il ricorso per l'interdizione e l'istanza per la sospensione del matrimonio vi sono alcuni elementi che dovevano essere denunciati.

Anzitutto, vi è un interesse economico, modesto ma concreto: il fatto cioè che l'inserimento dell'Andreone nella vita civile comportava la divisione di un asse ereditario; da questo, quindi, è stata originata l'azione giudiziaria da parte della famiglia stessa per tentare di evitare tale divisione. È stata effettuata, poi, sulla madre, in particolari circostanze e situazioni, una pressione di natura psicologica — voglio precisare psicologica e religiosa — perché intervenisse al fine di limitare lo scandalo legato al fatto che un ex sacerdote veniva a sposarsi, con rito civile, nel comune stesso nel quale aveva esercitato per tanti anni la sua missione spirituale.

Prendo dunque atto della risposta del sottosegretario e mi dichiaro soddisfatto, perché la mia interrogazione ha ottenuto questo risultato: di bloccare un processo scandalistico che si stava sviluppando attorno al caso, di limitarne le proporzioni, di favorire così l'azione della magistratura perché potesse essere rapidamente completata l'istruttoria e potesse quindi l'Andreone avere una sollecita sentenza che definisse il suo caso e potesse permetterne l'inserimento integrale nella vita civile. Va tenuto conto anche che attorno alla sua attività attuale che è di natura economica si sono svolte per alcune settimane, e poi si sono andate attenuando, delle pressioni diverse di natura economica intese proprio ad impedirgli una collocazione produttiva e civile quale da lui ricercata.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Russo Salvatore, Mogliacci, Alessi Maria, Di Benedetto, Pellegrino e Di Piazza, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere: 1°) se sia informato dell'episodio, emerso dal dibattito processuale per l'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale che in atto si celebra a Santa Maria Capua Vetere, riguardante il testimone Filippo Russo, ritenuto parzialmente reticente dall'autorità di pubblica sicurezza e perciò fermato e affidato alla direzione di un carcere con la prescrizione dell'assoluto isolamento; 2°) se sia informato che il direttore del carcere non solo non tenne conto della prescrizione, ma provvide a farlo rinchiudere in cella con gli stessi imputati dell'assassinio, notoriamente appartenenti a gruppi mafiosi, con la conclusione che il testimone, terrorizzato per 5 giorni e 5

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

notti dai compagni di cella, ha finito col negare tutto, anche quello che aveva confessato, conscio che la più piccola ammissione si paga con la vita, secondo il noto costume vigente nell'ambiente criminale; 3° se pensi che l'episodio, che non è isolato, dimostri come la potenza « dell'onorata società siciliana » arriva a influenzare taluni elementi della pubblica amministrazione, rendendo assai difficile il corso della giustizia, portando all'impunità di innumerevoli delitti e annullando l'autorità e il prestigio dello Stato. Gli interroganti chiedono di sapere quale provvedimento sia stato o sarà adottato nei confronti di un funzionario che ha colluso con forze antisociali e criminose » (4467).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Le informazioni assunte tramite la procura generale presso la corte d'appello di Napoli escludono, nel modo più assoluto, che l'episodio si sia verificato nei termini riferiti nella interrogazione.

È vero, invece, che nel corso del dibattito svoltosi il 15 novembre 1961 per l'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale (conclusosi con la sentenza del 21 dicembre 1961 che condannava alla pena dell'ergastolo i quattro imputati) tale Filippo Rizzo deponendo come testimone, fu, per ordine del presidente della corte d'assise, fermato quale sospetto di falso e trattenuto per circa due ore in una camera attigua alla sala di udienza, sotto la sorveglianza dei carabinieri di servizio.

Dopo di ciò il Rizzo fu rilasciato per farsi luogo al contraddittorio con altro teste citato all'uopo per un'udienza successiva. Per tutto il tempo del fermo del Rizzo gli imputati rimasero nell'aula di udienza e non ebbero alcun contatto con lui.

Secondo le informazioni fornite dal procuratore generale presso la corte di appello di Napoli, non è vero che il Rizzo sia stato trasferito alle carceri giudiziarie e rinchiuso insieme con gli stessi imputati, dai quali sarebbe stato costretto con minacce a ritrattare quanto aveva già dichiarato.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvatore Russo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RUSSO SALVATORE. Ho seguito attentamente il processo Carnevale e ho parlato con alcuni avvocati, i quali mi hanno confermato quanto dai giornali era stato riportato, che cioè il Rizzo era stato rinchiuso, perché parzialmente reticente, nella stessa cella

degli imputati, così che giunse a negare anche quel poco che prima aveva affermato: di aver visto, cioè, uno degli imputati nel luogo del delitto.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Credo non si possa mettere in dubbio la parola del procuratore generale in ordine al fatto.

RUSSO SALVATORE. Onorevole sottosegretario, le collusioni tra mafia e organi dello Stato sono così frequenti, che noi dobbiamo sospettare anche di quanto questi ultimi ci dicono.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Non vorrà sospettare anche della magistratura !

RUSSO SALVATORE. Le ricordo un episodio solo, che riguarda proprio il suo Ministero. Nel 1944, nella zona di Villalba alcuni mafiosi aggredirono l'onorevole Li Causi, vicepresidente della Camera, che teneva un comizio. Il processo non veniva mai celebrato perché le cancellerie smarrivano il fascicolo, e si è dovuto intervenire continuamente per richiamare questo benedetto fascicolo. Finalmente si celebra il processo, fuori della Sicilia, gli imputati vengono condannati, ma nessuno di essi ha fatto un'ora di galera, perché, su istruttoria del Ministero della giustizia, il Presidente della Repubblica ha concesso loro la grazia.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Questa è una facoltà insindacabile del Capo dello Stato.

RUSSO SALVATORE. Eppure si trattava notoriamente di capi mafiosi.

Ho citato un caso in cui è implicato il Ministero della giustizia. Non parliamo poi del Ministero dell'interno !

Il problema della mafia siciliana è tutto qui: in questa collusione continua con gli organi dello Stato e con la classe economica dirigente della Sicilia. Prima del fascismo le elezioni si svolgevano in questa maniera: il prefetto mandava a chiamare i capimafia e si metteva d'accordo con questi per far eleggere il candidato ministeriale; non si dimentichi infatti che allora vigeva il collegio uninominale.

E badate: non è terribile la mafia siciliana. Ricordo ancora che vi fu un momento in cui il fascismo, dato che aveva soppresso le elezioni, non ebbe più bisogno di colludere con la mafia. Il regime d'oggi, invece, fa le elezioni e quindi ha bisogno di questa collusione.

Durante il fascismo la classe economica dirigente siciliana non aveva bisogno della

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

mafia, perché trovava nel fascismo il suo naturale appoggio. Così i mafiosi vennero arrestati; ricordo ancora quando i mafiosi di Partinico vennero a Palermo — mi pare nel 1924 o 1925 — e furono circondati dalle guardie; quei terribili mafiosi, che avevano fatto tremare il mondo con i loro delitti, divennero tanti agnellini.

La ragione fondamentale, a mio giudizio, sta proprio in questa continua collusione, mentre voi non proteggete mai chi è perseguitato dalla mafia. Ricordo che una volta un povero diavolo si presentò ai carabinieri e disse: mi dovete arrestare perché i mafiosi hanno minacciato di uccidermi. No, non possiamo arrestarti, vattene! — risposero i carabinieri. E così il poveretto, dopo alcune ore, venne ucciso.

Quel Salvatore Carnevale che lotta per i lavoratori, che chiede che i lavoratori delle cave di pietra non lavorino dieci, undici ore al giorno, ma otto ore, naturalmente è subito perseguitato dalla mafia. Dal canto suo, però, il maresciallo dei carabinieri, il quale rappresenta la legge, che in quel piccolo centro è tutto, lo definisce il veleno dei lavoratori. E così l'eroico Salvatore Carnevale va al supplizio. Questa è la situazione! I poteri pubblici non aiutano il testimone che dice la verità in un processo, lo lasciano indifeso alla vendetta della mafia. Ed allora, stante questa situazione, nessuno parla nei processi. E se il processo Carnevale è finito come è finito, ciò accade perché vi è stata la madre dell'eroe Salvatore Carnevale che fino all'ultimo momento ha resistito alle minacce della mafia e vi è stato un altro testimone (mi pare il segretario della locale sezione socialista) che ha resistito e fino all'ultimo ha lanciato le sue accuse. Se non vi fossero state queste due deposizioni, gli imputati sarebbero stati assolti per insufficienza di prove.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Vi sono stati anche i magistrati che hanno dato prova di indipendenza.

RUSSO SALVATORE. Le ricordo però, onorevole sottosegretario, che il processo non si è celebrato in Sicilia, per legittima suspicione. E avrei preferito che anche il processo ai frati di Mazzarino non si fosse celebrato in Sicilia. In quel processo nessuno sa niente. Io sono nato a Mazzarino, conosco l'ambiente e potrei dire tante cose di quel processo; ma nessun teste sa niente, perché tutti hanno paura.

Ora si farà l'inchiesta parlamentare sulla mafia, ma essa sarà inutile se questi ele-

menti antisociali non saranno isolati dalla classe politica dirigente. Soltanto allora finirà, finalmente, questa scoria, questa tara del passato che ancora tanto ci tormenta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Speciale, Grasso Nicolosi Anna e Pellegrino, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per assicurare l'integrità fisica dei cittadini detenuti nel carcere giudiziario di Palermo, dove due giudicabili hanno potuto essere recentemente sottoposti a mostruose violenze da parte di altri coimputati; e ciò in seguito alla « sentenza » di un « tribunale della mafia », colà funzionante, e per conoscere, altresì, se e quali responsabilità siano state accertate a carico dei funzionari e degli agenti preposti alla direzione e alla custodia dello stabilimento » (4523).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ad una interrogazione analoga ho avuto l'onore di rispondere anche al Senato nel mese scorso: oggi non ho che da ripetere pressappoco le notizie e la risposta che ebbi a dare al senatore interrogante.

Devo dire subito che non è vero che nel carcere di Palermo esista un tribunale della mafia.

SPECIALE. Certamente non pubblica le sentenze, né vi è un organico!

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Neanche nel senso al quale gli onorevoli interroganti accennano.

Comunque, riferendomi all'episodio specifico oggetto dell'interrogazione, devo dichiarare che l'inchiesta, immediatamente espletata, ha accertato che l'episodio cui si fa riferimento nella interrogazione costituisce un fatto unico ed isolato, avvenuto nel carcere dell'Ucciardone nel settembre 1961, e che si concretò nella manifestazione di una imprevedibile attività vessatoria fra detenuti. Pare che da principio sia stato inscenato un finto processo a carico di un tale Fortunato. Costui, però, il giorno 26 settembre, in un colloquio con la madre, lamentò di essere stato vittima di vari soprusi, di prepotenze e di qualche schiaffo, nonché di minacce di rappresaglie, per costringerlo a ritrattare le dichiarazioni accusatorie rese all'autorità giudiziaria contro uno dei persecutori, suo complice nei furti.

Contro gli autori dell'episodio di violenza, l'autorità giudiziaria ha proceduto per i reati di violenza privata continuata ed aggravata (articoli 81, 610 e 339 del codice

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

penale) ed anche per concorso in tentata violenza carnale ai danni dello stesso Fortunato.

Ad uno di essi è stato anche imputato il delitto di cui all'articolo 611 del codice penale per avere minacciato di morte il Fortunato al fine di costringerlo a ritrattare dichiarazioni rese al giudice istruttore di Palermo in un procedimento penale a carico di entrambi.

L'istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati.

Dall'inchiesta è risultato che il sistema di vigilanza nel carcere dell'Ucciardone è continuo ed efficiente e viene con solerzia...

SPECIALE. È talmente efficiente da rendere possibili tali episodi!

MANNIRONI, Sottosegretario di Stato per la giustizia. ...espletato dal personale a ciò preposto.

Taluni inconvenienti isolati possono, per altro, verificarsi data la naturale particolare abilità dei detenuti nell'approfittare anche di brevissimi intervalli nei movimenti degli agenti di servizio e ad assumere poi atteggiamenti composti allorché l'agente apre lo spioncino dei singoli cameroncini.

Nella specie poi gli agenti, espletando la loro normale opera di vigilanza, non avevano riscontrato alcunché di irregolare nel comportamento del Fortunato, il quale non era apparso per nulla intimidito o abbattuto né aveva minimamente manifestato uno stato di disagio, cosa che avrebbe potuto fare con molta facilità informandone il maresciallo o il direttore o anche uno degli agenti.

SPECIALE. Questo gli sarebbe costato la vita, probabilmente!

MANNIRONI, Sottosegretario di Stato per la giustizia. È pertanto da escludere ogni addebito nei confronti della direzione dell'istituto e del personale di sorveglianza.

PRESIDENTE. L'onorevole Speciale ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SPECIALE. Credo mi sarà consentito di manifestare anzitutto il mio doloroso stupore per il tenore della risposta fornita dal rappresentante del Governo, il quale parte dalla affermazione apodittica che al carcere dell'Ucciardone non esiste alcun tribunale della mafia e poi è costretto a confermare, sia pure in una versione addomesticata, tutta una serie di fatti che lo smentiscono, dimostrando invece come al carcere dell'Ucciardone esista ancora oggi una situazione anormale, gravissima, che non può essere ulteriormente tollerata.

L'episodio cui si riferisce la mia interrogazione è avvenuto, infatti, in un carcere dove nel 1946 si pervenne addirittura alla costruzione clandestina di una conduttura sotterranea attraverso la quale si prelevava del petrolio che veniva poi avviato fuori, veniva, cioè, venduto, e gli utili erano introitati dai detenuti; avviene in un carcere dove è stato avvelenato Gaspare Pisciotta, senza che mai si sia saputo ad opera di chi, con una dose di stricnina che avrebbe potuto abbattere un elefante; avviene in un carcere dove nel 1956 si è verificata una rivolta che ha rappresentato all'opinione pubblica, al paese tutto, una situazione estremamente grave sotto molteplici aspetti; avviene, infine, in un carcere dove gli episodi di indisciplina e di violenza sono all'ordine del giorno e dove i detenuti vengono sorpresi sovente in possesso di pistole, di bombe a mano e di coltelli a serramanico.

Ed ella, onorevole sottosegretario, ci viene a dire che la situazione è normale, che questi sono fatti eccezionali! In realtà questi sono fatti che avvengono invece abitualmente, e che altrettanto abitualmente non vengono a conoscenza dell'opinione pubblica, giacché, se l'episodio che costituisce l'oggetto della mia interrogazione è divenuto pubblico, ciò si deve unicamente alla denuncia dei genitori di quel ragazzo che era stato sottoposto a sevizie inaudite, bestiali, e per più giorni consecutivi.

Ella si domanda, onorevole sottosegretario, come mai la vittima non avesse denunciato i fatti a quei tali carcerieri che non avevano saputo difenderlo. Ma è chiaro: era talmente terrorizzato che non poteva parlare, perché giustamente temeva che, parlando, ci avrebbe rimesso la pelle.

La verità è che l'Ucciardone è a Palermo, e cioè nella capitale della mafia, al centro di tutta una serie di legami, collusioni, grovigli inestricabili di protezioni. Questa è la verità: la mafia comanda e domina dentro il carcere dell'Ucciardone, come dimostrano in maniera solare gli episodi, i più clamorosi, che ho citato.

Come si può, dunque, affermare che non vi è un tribunale della mafia, onorevole sottosegretario, quando ella stesso, attraverso i fatti enunciati, conferma che il tribunale vi è? Fu inscenata una specie di processo, ella dice. Certamente quel tribunale non ha registri e non pubblica le sue sentenze, ma i fatti sono quelli!

Questa situazione gravissima è anche favorita da condizioni obiettive. Io ho

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

visitato più volte il carcere dell'Ucciardone, ed anche altri che conoscono altre carceri d'Italia sono concordi con me nell'affermare che quel carcere va abbattuto. Questa è la richiesta che, per altro, è stata unanimemente avanzata dalla stampa di Palermo proprio in occasione della rivolta del 1956. Molti motivi esigono un rinnovamento di questo vecchio carcere sito in un vetusto fortilizio borbonico, richiedono, anzi, addirittura un nuovo stabilimento carcerario.

Ma non è questo il solo aspetto della questione. L'aspetto più grave della situazione è che, ancor oggi, dentro il carcere dell'Ucciardone vi sono tribunali della mafia e la mafia domina, la mafia continua ad operare a dispetto dei regolamenti e di tutto. Ciò avviene mentre poi, per esempio, un detenuto politico non può usufruire nemmeno dei diritti più elementari. Io ho dovuto lamentare qui, sia in via privata sia in quest'aula, il trattamento usato al segretario della camera del lavoro di Palermo, il quale per un anno non ha potuto leggere un solo giornale. Poteva leggere soltanto settimanali fascisti, perché soltanto questi sono ammessi all'interno dell'Ucciardone. Ho denunciato anche altri fatti, limitazioni gravi della libertà e dei diritti dei detenuti.

Tutto ciò conferma che non soltanto i diritti, ma addirittura la sicurezza e l'integrità fisica dei detenuti dell'Ucciardone sono messi continuamente in pericolo da un tal modo di dirigere questo stabilimento penale: da una parte un rigore esagerato, contrario alla Costituzione, e dall'altra la tolleranza o comunque l'incapacità di prevenire fatti gravissimi come quelli che lo stesso onorevole sottosegretario ha dovuto ammettere, sia pure dandone una versione addomesticata.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Vi è un procedimento penale in corso...

Una voce a sinistra. E i testimoni non parlano.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Intanto alcune persone sono state rinviate a giudizio.

SPECIALE. Comunque, non posso che dichiararmi insoddisfatto della risposta e voglio augurarmi che la Camera, approvando la proposta, che già è stata approvata dal Senato, di una inchiesta parlamentare sulla mafia, ponga al più presto il Parlamento in grado di affrontare anche questo aspetto della questione, che ne è un aspetto niente affatto secondario.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Kuntze, Conte e Magno, al ministro dell'interno, «per conoscere se sia informato che il prefetto di Foggia, con nota del 20 settembre 1961, n. 28547, a distanza di oltre cinque mesi, invitava l'amministrazione comunale di Castelnuovo della Daunia (Foggia) a revocare la deliberazione n. 33 del 27 marzo 1961 della giunta municipale di quel comune, ratificata dal consiglio comunale il 17 aprile successivo, con la quale veniva conferito incarico ad un tecnico per la costruzione della strada di circoscrizione di detto comune; se ritenga che sia conforme a legge l'operato di quel prefetto, cui la legge conferisce, nella subietta materia, il potere di annullamento per illegittimità delle deliberazioni assunte dagli organi collegiali del comune, ma non quello d'interferire indebitamente nel merito della legittima attività delle amministrazioni comunali, in modo da destare il sospetto che l'intervento prefettizio, più che a tutelare il pubblico interesse, sia diretto a proteggere e difendere interessi privati; se e quali provvedimenti intenda adottare in merito» (4386).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il rilievo degli onorevoli interroganti ha un certo fondamento in via obiettiva perché l'esame da parte degli organi tutori della deliberazione indicata ha subito in effetti qualche ritardo, in quanto gli atti trasmessi dal comune hanno, per la loro incompletezza, dato luogo a perplessità circa il carattere comunale o provinciale della strada progettata e di conseguenza circa la competenza dell'ente deliberante ad assumersene l'onere, l'ammontare del quale, per altro, non era stato specificato.

La questione può comunque ritenersi superata, in quanto la deliberazione di che trattasi, acquisiti i necessari pareri tecnici, è stata sottoposta all'esame della giunta provinciale amministrativa e in data 28 novembre ultimo scorso, quindi due mesi dopo aver richiesto gli altri documenti, è stata approvata.

PRESIDENTE. L'onorevole Kuntze ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

KUNTZE. Posso dichiararmi parzialmente soddisfatto della risposta in quanto l'onorevole sottosegretario ha riconosciuto l'obiettività della mia interrogazione, la quale non era dettata da particolari motivi di interesse per l'amministrazione che aveva adottato quella deliberazione, né da odio per qualche

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

persona che potesse essere eventualmente lesa dal provvedimento adottato dal comune di Castelnuovo della Daunia.

Non posso però dichiararmi soddisfatto della giustificazione che penso il prefetto di Foggia abbia dato in ordine al ritardo con cui è stato esaminato questo atto. Desidero far presente all'onorevole sottosegretario che, forse per un errore o per una svista, alla lettera con cui la prefettura invitava il comune di Castelnuovo a revocare la deliberazione della giunta comunale era allegata la deliberazione che portava a tergo il visto per ricevuta, apposto fin dal 2 maggio 1961, ma non firmato dal prefetto. Ora, tutto questo deve far pensare logicamente che gli organi preposti all'esame di quella deliberazione (la divisione competente della prefettura) avessero riconosciuto legittimo il provvedimento, tanto è vero che vi avevano apposto il visto per ricevuta. Ma la richiesta di revoca è stata inviata al comune di Castelnuovo solo quando è stata inserita all'ordine del giorno del consiglio comunale la ratifica del provvedimento stesso. Tutto questo può far sorgere il sospetto che nella vicenda vi sia qualcosa che non risponda all'interesse pubblico, ma al tornaconto di privati, dato che quel provvedimento andava a ledere gli interessi di qualcuno che sarebbe stato espropriato a seguito della creazione di quella strada, la quale presentava un interesse pubblico particolare in quanto intesa a dirottare il traffico in una zona in cui si trovavano la scuola e l'asilo infantile.

Un'altra osservazione contenuta nella mia interrogazione non ha ricevuto risposta. Io non credo che a termini della legge comunale e provinciale il prefetto sia autorizzato a invitare un'amministrazione comunale a revocare una propria deliberazione. Il prefetto ha il solo potere di annullare per illegittimità una deliberazione che sia contraria a una norma di legge, ma non ha il potere di interferire nella libera ed autonoma attività delle amministrazioni comunali. Così facendo, onorevole sottosegretario, il prefetto di Foggia ha evidentemente violato la legge ed io mi sarei atteso da lei, almeno su questo punto della mia interrogazione, una parola di deplorazione, che invece non ho riscontrato nella sua risposta.

Se non vi fossero già tante ragioni che militano a favore della creazione dell'ente regione, basterebbero a giustificarla proprio questi illegittimi interventi e queste interferenze dei prefetti nell'attività degli enti locali. Per questo noi auspichiamo che

venga in discussione al più presto la legge sull'ordinamento regionale, che forma parte integrante del programma governativo enunciato dall'onorevole Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Degli Occhi, al ministro dell'interno, « al fine di conoscere le ragioni del duro trattamento riservato, nella manifestazione indetta in Milano, agli agricoltori convenuti domenica 26 novembre 1961, nella certezza che il Governo si preoccuperà di garantire a tutti libertà di manifestazione, quantomeno provvedendo ad uguaglianza di trattamento senza discriminazioni a vantaggio delle più potenti organizzazioni rispetto ad altre meno consistenti per numero ed interessi » (4439).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'intervento della polizia nella circostanza ricordata dall'onorevole interrogante fu determinato dal fatto che gli aderenti al Centro di azione agraria, al termine di una riunione al teatro Dal Verme in Milano, vollero effettuare un corteo attraverso le vie del centro di quella città, corteo che era stato vietato dalla questura perché avrebbe recato notevoli intralci al traffico cittadino.

Nell'occasione furono fermati cinque manifestanti che, subito rilasciati, sono stati poi deferiti all'autorità giudiziaria, unitamente al principe Sforza Ruspoli, che aveva incitato ad effettuare il corteo.

PRESIDENTE. L'onorevole Degli Occhi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DEGLI OCCHI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per i chiarimenti che ha voluto dare. Inutile dire che sono estraneo al Centro di azione agraria, tanto che per il mio intervento in nome della libertà ho ricevuto, anziché gratitudine, una... diffida a non interessarmi delle sorti di questa organizzazione.

Mi permetto però di osservare che la motivazione data al divieto del corteo (l'intralcio alla viabilità) è squisitamente beffarda. Cortei se ne vedono tutti i giorni per le vie di Milano, anche se messe in susulto dai lavori per la costruzione della metropolitana, e mi pare curioso che si vieti il corteo proprio di questa organizzazione, che non è in odore di santità nemmeno per i santoni della proprietà.

La questura aveva impedito il corteo che, a quanto risulta dalla documentazione fotografica in mio possesso, avrebbe dovuto essere composto di persone munite di scope

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

simboliche. Da quella documentazione risulta che il manganello è stato adoperato nei confronti di una persona di sesso femminile (che non chiamerò signora per non fare della lotta di classe alla rovescia, ma semplicemente donna...), e cioè della consorte del principe Sforza Ruspoli, duramente trattata dalla polizia.

Mi auguro che non debbano più verificarsi discriminazioni in tema di libertà e che vi sia sempre uguaglianza di trattamento per tutti da parte della polizia.

La risposta del sottosegretario è sostanzialmente reticente su taluni aspetti dell'episodio e non parla di interventi molto energici posti in opera dalla polizia, come risulta dalle fotografie.

Mi auguro comunque che l'esercizio delle libertà avvenga sempre con compostezza, che le dimostrazioni siano sempre meno numerose; mi auguro però che le dimostrazioni stesse, essendo consentite, siano consentite, naturalmente, per tutti.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi consenta l'onorevole Degli Occhi alcune precisazioni. Forse la mia risposta era un po' troppo sintetica, ma se egli l'avesse esaminata bene vi avrebbe trovato tutto quello che si aspettava io dicessi.

Durante lo svolgimento della manifestazione, avendo in precedenza le autorità di pubblica sicurezza prima sconsigliato il corteo, poi comunicato il divieto del corteo che i rappresentanti dei centri di azione agraria erano decisi a fare, vari oratori, durante i loro interventi (in modo particolare il principe Sforza Ruspoli in tono di sfida), annunziarono che il corteo, nonostante il divieto, si sarebbe fatto. Quindi, la situazione è un po' diversa da quella che l'onorevole interrogante ha prospettato.

Per di più, ad un certo momento (posso aggiungerlo perché non ero presente alla manifestazione, ma mi trovavo di passaggio in un albergo dove vi era, diciamo così, il quartier generale di coloro che avevano organizzato tale manifestazione), questi signori cercarono di aggirare l'ostacolo dicendo al questore ed al commissario di pubblica sicurezza che lo scopo era quello di portare tutti i manifestanti in corteo alla messa al duomo di Milano. Il che sembrò un po' beffardo: mi sia consentito ritorcere all'onorevole Degli Occhi, cortesemente, l'aggettivo che egli ha usato.

Quando, dopo gli inviti ripetuti dal commissario di pubblica sicurezza a sciogliere il corteo, i manifestanti, condotti, incitati soprattutto da questo energico signor principe, cercarono di incolonnarsi, vi fu l'intervento della polizia per disperdere questo tentativo di corteo. Durante questa azione capitò in mezzo alla folla anche un'illustre signora, la quale ebbe probabilmente un'involontaria carezza.

Dovevo precisarle, onorevole Degli Occhi, anche questo particolare, poiché la sua buona fede è assolutamente fuori discussione.

DEGLI OCCHI. Chiedo di replicare brevemente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. La ringrazio, anche a nome della mia... buona fede. Mi permetto di dire che le conseguenze si sono verificate, però, in relazione ad un divieto: è su di esso che formulo ampie riserve. Sono poi d'accordo che poteva sembrare ironia la dichiarazione che si voleva marciare in corpo e deputazione alla santa messa nel duomo di Milano. Quel che è sicuro, tuttavia, è che prima era intervenuto un divieto che forse era opportuno non intervenisse. Si è verificato questo *match*: manganello batte... scopa 3 a 1. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Romualdi e Anfuso, al ministro dell'interno, « per sapere se nei confronti dei profughi dalla Tunisia, Africa, Venezia Giulia e Dalmazia, residenti in Marina di Ravenna (oltre 200 unità lavorative), le locali autorità di governo abbiano applicato o intendano applicare in avvenire la legge del 4 marzo 1952, n. 137, e successive modificazioni, che stabiliscono la percentuale di assunzione obbligatoria di profughi presso le aziende industriali » (4568);

Romualdi, al ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Forlì, tempestivamente informato da un consigliere comunale del Movimento sociale italiano di talune gravi irregolarità dell'amministrazione comunale di Rimini nel rilascio di licenze edilizie, irregolarità successivamente documentate a richiesta della stessa prefettura, non ha ancora risposto al consigliere comunale interpellante, né disposto la nomina di una commissione d'inchiesta, come era stato pregato di fare e come era logico attendersi, per fare luce sui gravi fatti che, indirettamente conosciuti, hanno

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

destato una grande impressione fra la cittadinanza riminese » (4589);

Roberti, al ministro dell'interno, « per conoscere quali criteri — a meno che non si sia fatto *in odio auctoris* per la precedente amministrazione — abbiano guidato il commissario prefettizio del comune di Napoli nella formazione di una nuova commissione edilizia del comune stesso, commissione dalla quale sono stati esclusi elementi egregi che erano stati nominati dalla cessata amministrazione, cosa che ha sollevato larga eco di proteste anche da parte delle categorie interessate per legge alla composizione della commissione medesima; per conoscere inoltre — anche a seguito del lamentato inconveniente — se si ritenga opportuno che il commissario prefettizio ed il prefetto di Napoli nel procedere alla nomina di organi collegiali (consiglio dell'E. C. A., rappresentanti comunali nei vari enti, ecc.) si uniformino, salvo naturalmente casi evidenti di incompatibilità, alle indicazioni già fatte per gli organi stessi dalla precedente amministrazione ordinaria; o se, nell'ipotesi di rinnovamento della composizione degli organi suddetti, ritengano opportuno di chiedere nuove indicazioni e designazioni ai gruppi politici che costituiscono il consiglio comunale disciolto » (4624).

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

SAMMARTINO: « Norme integrative dell'articolo 4 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (3738) (Con parere della VI Commissione);

alla II Commissione (Interni):

PITZALIS ed altri: « Norme riguardanti il personale dell'Istituto centrale di statistica » (Urgenza) (3531) (Con parere della I e della V Commissione);

alla IV Commissione (Giustizia):

« Nuova data di inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del corpo degli agenti di custodia » (3798) (Con parere della V Commissione);

alla V Commissione (Bilancio):

« Integrazioni e modifiche della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedi-

menti straordinari per la Calabria » (Approvato dal Senato) (3737) (Con parere della IX e della XI Commissione);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Norme sull'ammissione all'Accademia della guardia di finanza » (3764);

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata in favore dell'istituto autonomo delle case popolari della provincia di Modena un'area di circa ettari 5.76.75 dell'immobile demaniale denominato ex caserma Cittadella sito in Modena » (3765);

« Norme integrative e di attuazione della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, concernente nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi » (Approvato dalla V Commissione del Senato) (3775) (Con parere della V Commissione);

« Servizi di cassa e di tesoreria di enti pubblici » (3790);

alla VII Commissione (Difesa):

« Riordinamento del corpo di commissariato aeronautico » (3786) (Con parere della V Commissione);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Modifiche all'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 298, sulla esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia » (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (3770) (Con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Considerato che la proposta di legge Napolitano Francesco: « Parificazione delle banche di interesse nazionale con gli istituti di credito di diritto pubblico ai fini dell'assunzione dei servizi di cassa di enti pubblici, di enti morali, di pubbliche amministrazioni e simili » (1009), assegnata alla VI Commissione (Finanze e tesoro) in sede referente, tratta materia analoga a quella del disegno di legge n. 3790, testé deferito alla stessa Commissione in sede legislativa, ritengo che anche la proposta di legge Napolitano Francesco debba essere deferita alla Commissione VI in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

ROMITA ed altri: « Norme sul funzionamento degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro e riordinamento dei relativi organici » (*Urgenza*) (2922) (*Con parere della V e della VI Commissione*);

PITZALIS: « Concorsi riservati al personale della carriera ausiliaria dell'amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi » (3788) (*Con parere della VIII Commissione*);

alla II Commissione (Interni):

CALABRÒ: « Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da giuoco » (3776) (*Con parere della I, della IV e della V Commissione*);

FERIOLI ed altri: « Modificazione del settimo comma dell'articolo 28 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 » (3791);

alla IV Commissione (Giustizia):

INVERNIZZI ed altri: « Dichiarazione di morte presunta ai fini della pensione per causa di guerra ai superstiti » (3743) (*Con parere della VI Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

COLITTO: « Abrogazione delle disposizioni di legge istitutive dell'imposta erariale di consumo sul cacao in grani, sulle bucce e pellicole di cacao e sul burro di cacao » (*Urgenza*) (3438) (*Con parere della V e della XII Commissione*);

SCIOLIS ed altri: « Modifiche alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, concernente la costituzione del fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia » (*Urgenza*) (3499) (*Con parere della V e della IX Commissione*);

RESTA: « Limite di età per l'esercizio della professione di agente di cambio » (3766);

« Aumento del limite massimo delle garanzie assumibili, a carico dello Stato, in base all'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635 » (3789) (*Con parere della V e della XII Commissione*);

alla VII Commissione (Difesa):

Senatori PALERMO ed altri: « Modifica dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955,

n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3740);

alla VIII Commissione (Istruzione):

CRUCIANI: « Norme integrative degli articoli 20 e 21 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, concernente provvedimenti per l'educazione fisica » (2615) (*Con parere della V Commissione*);

CERRETI ALFONSO ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato dai direttori didattici incaricati come servizio di ruolo direttivo » (*Urgenza*) (2758) (*Con parere della V Commissione*);

SCIORILLI BORRELLI e ORLANDI: « Aumento dei compensi a favore dei componenti delle commissioni giudicatrici dei concorsi magistrali » (*Urgenza*) (3662) (*Con parere della V Commissione*);

CRUCIANI e SPADAZZI: « Modifiche alla decorrenza della nomina in ruolo dei professori di educazione fisica degli istituti di istruzione secondaria, di cui al secondo comma dell'articolo 15 della legge 7 febbraio 1958, n. 88 e all'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165, e successive modifiche » (3670) (*Con parere della V Commissione*);

CRUCIANI ed altri: « Insegnamento della educazione stradale » (3744) (*Con parere della IX e della X Commissione*);

FODERARO: « Istituzione di un ruolo transitorio ad esaurimento per direttori didattici incaricati » (3773) (*Con parere della V Commissione*);

SPADAZZI e DI LUZIO: « Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale » (3782) (*Con parere della IX e della X Commissione*);

COMANDINI: « Obbligatorietà dell'educazione stradale nelle scuole » (3785) (*Con parere della IX e della X Commissione*);

alla XI Commissione (Agricoltura):

MAGNO ed altri: « Abrogazione degli articoli 31 e 32 della legge 2 giugno 1961, n. 454, concernente il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura » (3749);

alla XII Commissione (Industria):

DE' COCCI e BIAGGI NULLO: « Norme concernenti il personale dirigente delle camere di commercio, industria ed agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria e del commercio » (3781) (*Con parere della I e della V Commissione*);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

alla XIII Commissione (Lavoro):

MERLIN ANGELINA: « Impiego di lastre di vetro retinato nelle coperture lucifere degli stabilimenti e dei locali aperti al pubblico » (3787) (Con parere della XII Commissione);

alla XIV Commissione (Igiene e sanità):

SPADAZZI e DI LUZIO: « Provvidenze per l'acquisizione di plasma sanguigno in misura corrispondente al fabbisogno ospitaliero » (3783) (Con parere della I, della IV, della VII e della VIII Commissione);

SPADAZZI e DI LUZIO: « Nomina di un direttore chimico responsabile negli stabilimenti delle industrie alimentari » (3797) (Con parere della XII Commissione).

I deputati Cruciani e Gonella Giuseppe, che avevano chiesto di illustrare la loro proposta di legge: « Abrogazione delle disposizioni relative al regime fiscale del cacao » (3673), hanno dichiarato di rinunciare allo svolgimento.

Il provvedimento è deferito alla VI Commissione (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della V e della XII Commissione.

**Annunzio di interrogazioni,
di interpellanze e di una mozione.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e della mozione pervenute alla Presidenza.

RE GIUSEPPINA, Segretario, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga di intervenire presso il Ministero delle partecipazioni statali affinché enti controllati dallo Stato, quali l'A.G.I.P., non facciano richiesta di assunzione di personale che sia esente da obblighi militari, come in annuncio comparso sul *Corriere della Sera* del 1° maggio 1962, onde diventa titolo di merito essere esente dagli obblighi militari e titolo di demerito avervi adempiuto o dovervi adempiere, ed in genere sia eliminata questa discriminatoria condizione.

(4780) « GEFTER WONDRIK ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere se gli risulta che in Senigallia il giorno 25 aprile 1962, in occasione della solenne traslazione della salma dell'onorevole Chiostergi, già Vicepresidente della Camera dei deputati,

mentre aveva la parola il vice sindaco professor Benedetti, il capitano comandante il picchetto d'onore dell'esercito, interrotto il discorso del rappresentante ufficiale del comune, nel momento in cui questi ricordava l'azione dell'antifascismo repubblicano all'estero durante il ventennio fascista, ha ordinato e messo in atto il ritiro del picchetto dell'esercito dalla cerimonia; e per conoscere altresì quali provvedimenti intenda prendere a carico di un ufficiale che mostra di disconoscere i valori della Resistenza, su cui si fonda la Costituzione e ai quali le Forze armate non possono non ispirarsi.

(4781) « SANTARELLI ENZO, ANGELINI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti ha preso nei riguardi dell'ufficiale dell'esercito che il 25 aprile 1962, a Senigallia, ha improvvisamente ritirato il picchetto d'onore inviato alla solenne e pubblica cerimonia di traslazione delle ceneri dell'onorevole Giuseppe Chiostergi, coerente combattente dell'antifascismo in Italia e all'estero ed ex Vicepresidente della Camera dei deputati, col pretesto che il rappresentante del comune di Senigallia dottor Benedetti aveva illustrato la lunga ed eroica azione antifascista del defunto.

(4782) « SCHIAVETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

se gli risultano le sospensioni dei lavori di ricostruzione dei fabbricati distrutti dagli eventi bellici in Benevento nella zona circostante il duomo, ingiustificatamente disposte dalla sovrintendenza ai monumenti;

se, pertanto, necessitando risolvere finalmente il problema della ricostruzione del centro cittadino ed essendo stata concordata tra il comune e la sovrintendenza alle antichità, con il parere anche dell'illustre professore Maiuri, una sistemazione della zona — adiacenze Arco del Sacramento e via Carlo Torre — non intenda revocare i divieti disposti dalla predetta sovrintendenza in danno delle ditte Villani, Delli Carri, Sapio, Perlingieri, D'Itria, Palermo e dare disposizioni a tale organo affinché la tutela del patrimonio archeologico sia attuata pur sempre in armonia ai diritti ed alle necessità attuali della vita di una città.

(4783) « PAPA ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a sua conoscenza:

il profondo allarme suscitato nella pubblica opinione della città di Benevento dal provvedimento di parziale sospensione della consegna dei lavori del secondo lotto del piano di ricostruzione della città per le opere di ampliamento della via Carlo Torre, disposto con nota del 16 aprile 1962, n. 1433, di codesto Ministero; e ciò in conformità di analoga decisione della sovrintendenza alle antichità;

che il centro cittadino ad oltre 17 anni dalla fine della guerra non riesce a trovare una definitiva sistemazione urbanistica con l'eliminazione del doloroso spettacolo delle macerie e delle case diroccate, che ancora deturpano il volto della città;

che, inoltre, la sistemazione prevista dal piano regolatore era una "terza" soluzione adottata in concordia e con i suggerimenti della sovrintendenza alle antichità e con il parere autorevole dell'illustre professore Maiuri.

« Se, infine, non rilevandosi alcuna seria giustificazione del provvedimento adottato dalla sovrintendenza, non ritenga di revocare la disposta sospensione, al fine di consentire finalmente la sistemazione della zona che è centro propulsore di tutta la vita cittadina.

(4784)

« PAPA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, della riforma della pubblica amministrazione e del tesoro, per conoscere se, nel quadro dei provvedimenti annunciati dal ministro Medici, sarà anche compreso il pagamento a domicilio delle pensioni della previdenza sociale mediante assegni girabili su conto corrente postale o su banche, per evitare i gravissimi disagi dei pensionati che devono raggiungere, anche da residenze lontane, gli uffici postali ed affollarsi in lunghe file dinanzi agli sportelli in determinati giorni, il che ha dato luogo anche a gravi malori dei poverissimi vecchi ed invalidi.

(4785) « BERLINGUER, BETTOLI, AICARDI, ARMAROLI, PAOLUCCI, PINNA, CONCAS ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare i ministri della sanità e del tesoro, in merito allo sciopero effettuato nei giorni 26, 27, 28 aprile 1962 dal personale dell'O.N.M.I. con una com-

pattezza che testimonia il disagio della categoria per gli attuali livelli retributivi.

« Poiché le richieste avanzate dai dipendenti dell'Opera — soprattutto quella di un assegno integrativo, peraltro già concesso alle varie categorie statali — appaiono eque e pienamente giustificate dalle retribuzioni estremamente basse e dalla stessa delicatezza e responsabilità del loro lavoro, l'interrogante chiede quali sono le ragioni di ordine finanziario che impediscono di reperire i mezzi sufficienti per una rapida e soddisfacente soluzione della vertenza.

« Nel richiamare l'attenzione dei ministri interessati sul gravissimo disagio sopportato dalle madri-lavoratrici per la chiusura degli asili-nido (50 nella provincia di Milano), l'interrogante chiede quali provvedimenti si intendano prendere per ovviare all'attuale carenza in cui le istituzioni versano in conseguenza dell'insufficiente numero del personale qualificato e degli inservienti cui viene addossata la cura di un numero eccessivo di bambini, per arrestare la fuga del personale verso sistemazioni più vantaggiose, per evitare la decadenza di un servizio assistenziale, che in gran parte poggia il suo funzionamento sul sacrificio di un personale sensibile ai compiti umani e sociali, a cui però non si può chiedere la rinuncia a condizioni di vita più dignitose e civili.

(4786)

« RE GIUSEPPINA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — poiché entro il termine utile del 25 aprile non è stato emanato il decreto prefettizio per le elezioni amministrative dei comuni di Rosarno e di Bovalino (Reggio Calabria) alla data del 10 giugno 1962, secondo l'impegno assunto di fronte al Parlamento — se non ritenga urgente intervenire affinché le elezioni siano indette per la data del 17 o del 24 giugno 1962.

(4787)

« FIUMANÒ, MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per sapere se siano a conoscenza di ciò che avviene nello stabilimento calce e cementi Segni a Vibo Marina (Catanzaro), dove la Pontificia opera assistenza e la direzione della fabbrica hanno organizzato all'interno i cosiddetti "corsi di educazione popolare" — annunciando ben 60 lezioni — su temi di provocazione e lesivi della libertà di coscienza per gli operai, che hanno avuto il torto di votare in maggioranza la lista della commissione interna proposta dalla

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

C.G.I.L., e non quella, concorrente, della C.I.S.L.

« Tanto per esemplificare e per meglio orientare gli accertamenti, uno dei temi che sono stati annunciati è questo: " Problemi del lavoro alla luce del liberalismo e del marxismo "; come locale per le lezioni è stato scelto il refettorio; come ora per lo svolgimento dei discorsi è stata fissata l'ora della refezione. L'interrogante chiede di conoscere, in relazione a quanto sopra, se i ministri interrogati ritengano sia ammissibile una tale attività, animata, come è, da faziosità politica, e certo in aperto contrasto con i principi della democrazia e con i fondamentali dettami della Costituzione repubblicana. (4788) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della difesa e dell'interno, per conoscere i motivi per i quali il 29 aprile 1962, in occasione della traslazione nel cimitero di Staglieno di Genova delle salme di 130 caduti della Repubblica sociale italiana, 60 dei quali " ignoti ", provenienti da località diverse del territorio nazionale, sono state negate quelle onoranze militari con le quali erano stati ricevuti i resti mortali di altre precedenti traslazioni;

se è vero che le onoranze militari, che erano state disposte ed annunciate dalle autorità militari nei giorni precedenti la suddetta traslazione del 29 aprile 1962, sono state revocate a seguito di richiesta dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia ai ministri della difesa e dell'interno. (4789) « GONELLA GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali iniziative egli intenda prendere al fine di risolvere in senso favorevole alle giuste richieste degli studenti, che attendono da anni una riforma degli studi, l'agitazione culminata nell'occupazione della Accademia di belle arti di Roma. (4790) « DE GRADA, NANNUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non intenda intervenire d'urgenza perché siano fatti a cura della sovrintendenza ai monumenti di Ravenna, competente per territorio, almeno i lavori necessari ad impedire il crollo definitivo — che si profila inevitabile, se non si interverrà immediatamente — con grave pericolo per la pubblica incolumità,

della torre dell'antica " delizia " Estense di Belriguardo (in comune di Voghera), a cui è legata tanta parte della civiltà e della cultura del rinascimento ferrarese e nazionale, provvedendo altresì allo studio e all'approvazione di un piano organico di restauri da attuarsi al più presto, al fine di restituire l'antica dimora — oggi vicina alla completa rovina — se non al primitivo splendore, per lo meno a uno stato di decorosa conservazione. (4791) « ROFFI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se il Governo è a conoscenza:

a) che la Società mutualità agraria, con sede in Torino, pure essendo priva della prescritta autorizzazione governativa e nonostante la diffida, fattale nel 1961 dal Ministero dell'industria e commercio, di non esercitare l'attività assicurativa prima della concessione dell'autorizzazione e dell'adempimento degli obblighi di legge in relazione alla cauzione, ha stipulato contratti di assicurazione con 7.886 agricoltori delle varie province piemontesi, nella maggior parte piccoli coltivatori diretti;

b) che la stessa società ha citato avanti il pretore di Torino parecchi assicurati, qualificandoli sovventori con obblighi fino all'anno 2000 e chiedendo la loro condanna al pagamento di contributi che vengono dichiarati calcolati in base alla tariffa dell'A.N.I.A.;

c) che questo comportamento della società ed il rifiuto del consiglio di amministrazione di convocare l'assemblea straordinaria, chiesta dal vicepresidente Roggero Giuseppe e dal sindaco Veglio Evasio, nonché da più di un migliaio di soci, hanno determinato larghe reazioni negli ambienti agricoli interessati, già provati dalle tante difficoltà e dalle molte delusioni dell'attuale duro momento della vita rurale.

« Ciò, premesso, l'interrogante chiede quali provvedimenti il Governo intenda adottare per il rispetto della legge, a tutela della buona fede e degli interessi dei 7.886 coltivatori che stipularono i contratti con la Società mutualità agraria con la certezza che essa, nel sistema di vigilanza vigente, possedesse i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività assicurativa. (4792) « BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere — con riferimento alla risposta da lui data all'interroga-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

zione n. 22092 e con la quale si fa presente che " le attuali assegnazioni sulla legge speciale Calabria 26 novembre 1955, n. 1177, e del piano quindicennale Cassa per il settore della viabilità di bonifica, sono integralmente impegnate dal complesso di opere stradali programmate " - quale sia l'enunciato programma delle opere stradali che hanno assorbito intieramente i fondi dell'anzidetta legge speciale, e quella del " piano quindicennale Cassa "; quale posto abbia in esso la viabilità vicinale di uso pubblico, e se si intenda risolto così, o fino a che punto, il gravissimo problema della viabilità calabrese.

(4793) « MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se siano a conoscenza che il Commissario straordinario al comune di Manfredonia, con deliberazione 29 aprile 1962, ha provveduto alla nomina dei componenti il Comitato amministrativo dell'E.C.A. di detto comune e se ritengano che tale atto si uniformi al buon costume amministrativo e ai ventilati propositi di ripristino della legalità democratica e di bando ad ogni discriminazione, tenuto conto che:

a) nel comune di Manfredonia sono indette per il 10 e 11 giugno le elezioni del consiglio comunale, che ben avrebbe potuto provvedere, nell'esercizio dei poteri democraticamente conferitigli; per cui, anche nella ipotesi di uno stato di necessità anticipatamente provocato, sarebbe stato più opportuno provvedere alla nomina di un commissario straordinario, di cui tanto si abusa in altri casi, data la imminenza delle elezioni;

b) il commissario straordinario al comune, nel deliberare la nomina, mentre ha designato anche rappresentanti di modeste formazioni politiche che non hanno avuto nell'ultimo consiglio comunale che un consigliere (partito liberale, partito monarchico, movimento sociale), violando il diritto delle minoranze, ha assicurato alla rappresentanza democristiana la maggioranza dei posti nel comitato ed ha completamente ignorato il partito comunista italiano, che nel disciolto consiglio comunale ed anche in quello precedente aveva una rappresentanza di 17 consiglieri, pari a quella della democrazia cristiana.

(4794) « MAGNO, KUNTZE, CONTE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se risponde al vero l'incredibile notizia, pub-

blicata da *La Stampa* del 3 maggio 1962, secondo cui sarebbe negato in tutto o in massima parte il contributo statale (consentito dall'articolo 2 della legge n. 729) all'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, riguardante un collegamento che presenta i massimi indici di traffico e sul quale la circolazione risulta attualmente tormentata e rischiosa, non più contenibile nella rete ordinaria; e per sapere se non ritenga che, mentre si assegnano centinaia di miliardi per autostrade non ancora indispensabili, ove il traffico è in via di formazione o addirittura sperato, il suddetto diniego appaia inspiegabile offesa al Piemonte, siccome indice di noncuranza delle pressanti necessità di una regione che tanto cospicuamente concorre, coi tributi e i contributi di ogni genere, ai bilanci nazionali e al sollievo delle zone di depressione.

(4795) « ALPINO, BADINI CONFALONIERI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno indotto il Governo ad escludere il comune di Corato (Bari) dalla tornata elettorale del 10 giugno, nonostante che la nomina del commissario prefettizio risalga a circa tre mesi addietro.

(4796) « ASSENNATO, FRANCAVILLA, DEL VECCHIO GUELFI ADA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere - in presenza di un nuovo incidente verificatosi in data 9 maggio 1962 nelle ferrovie nord e che viene dopo una serie di analoghi e gravi incidenti, che furono oggetto di interrogazioni alle quali fu risposto dal ministro con l'assicurazione di fattive inchieste, dopo la sciagura di Catanzaro su una linea gestita da una società che dipende dal medesimo gruppo Edison, proprietario delle nord Milano - quali provvedimenti egli intenda prendere, secondo gli impegni assunti.

(4797) « DE GRADA, VENEGONI, ALBERGANTI, MALAGUGINI, RE GIUSEPPINA, LAJOLO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e della sanità, per sapere:

a) se essi sono a conoscenza che la commissione tecnica del Comitato interministeriale prezzi, nei mesi di marzo e aprile 1962, ha discusso una serie di proposte di riduzione di prezzi di specialità medicinali, avanzate dal Ministero della sanità;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

b) in caso affermativo, se risulta loro che, malgrado la documentazione sui costi industriali fornita dalle rappresentanze che tutelano gli interessi dei consumatori, la commissione tecnica ha accolto le irrisorie proposte di riduzione avanzate dal Ministero della sanità;

c) se essi si rendano conto che ciò consoliderebbe per le specialità a base di prednisolone, cortisone, idrocortisone, desametazone, (prodotti da alcuni gruppi a carattere oligopolistico per il loro forte potere di mercato) un regime di prezzi esageratamente elevati, fino anche a venti volte il livello dei costi, quali risultano da analisi documentate che la commissione tecnica non è stata in grado di confutare;

d) se, così stanno le cose, i ministri non ritengano doveroso sottoporre ad attenta revisione e, quindi, modificare sostanzialmente gli orientamenti finora accolti dalla commissione tecnica del comitato interministeriale prezzi, i quali appaiono fin troppo compiacenti verso gli interessi di determinati gruppi di grandi produttori.

(4798)

« NATOLI, NANNUZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere:

se è informato che qualche deposito locomotive ha in dotazione automotrici termiche costruite da fabbriche diverse e con caratteristiche diverse, sì che un convoglio composto da una unità di un tipo e da unità di altro tipo deve essere scortato da due macchinisti;

che i magazzini dei depositi devono essere forniti di innumerevoli pezzi ed organi di ricambio;

che fra i diversi tipi di automotrici termiche vi è una forte differenza di rendimento in quanto i motori di un tipo debbono essere revisionati non prima della percorrenza di 250.000 chilometri, mentre i motori di un altro tipo di automotrice debbono essere revisionati prima della percorrenza di 70.000 chilometri, consumano molto olio, perdono di compressione, vanno fuori fase, hanno sovente le cannette dei polverizzatori rotte ed il ferro della quarta marcia consumato;

se non ritiene di considerare chiuso il periodo degli esperimenti e di orientare l'azienda ferroviaria su un unico tipo di automotrice termica al fine di ottenere il miglior servizio al minor costo.

(4799) « ANGELINO PAOLO, ALBERTINI, CASTAGNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della sanità e del tesoro, per sapere se, in merito all'agitazione in atto del personale dipendente dall'O.N.M.I., ed ai problemi che ad essa si ricollegano, non ritengano ampiamente giustificate le rivendicazioni economiche e normative avanzate dai dipendenti dell'O.N.M.I., considerato il precario rapporto di lavoro e la loro retribuzione, estremamente bassa, assolutamente inadeguata alle loro prestazioni tanto delicate ed impegnative, e quali provvedimenti in proposito intendono prendere.

« Gli interroganti chiedono inoltre se, considerato lo stato di disagio denunciato con tanta forza dal personale e le gravi conseguenze per le lavoratrici madri, che testimoniano ancora una volta la carenza dell'ente, le sue difficoltà a far fronte ai bisogni e alle esigenze nuove degli assistiti, i ministri non ritengano, al fine di dare una soluzione integrale a tutto il problema, urgente ed indilazionabile provvedere alla riforma dell'O.N.M.I.

(4800) « BORELLINI GINA, ANGELINI LUDOVICO, MINELLA MOLINARI ANGIOLA, SANTARELLI EZIO, MESSINETTI, MONTANARI OTELLO ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché nell'importante stazione di Porto San Giorgio-Fermo (Ascoli Piceno), la quale serve un'importante e popoloso retroterra, venga costruita una pensilina anche sul secondo binario.

(23187)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché sulla linea ferroviaria Ancona-Pescara venga costruito al più presto il secondo binario, anche a sud della stazione di Porto San Giorgio-Fermo (Ascoli Piceno).

(23188)

« DE' COCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritengano equo ed opportuno riesaminare la situazione di quei ferrovieri richiamati in servizio durante l'ultima guerra, i quali — per non essere stati dall'allora competente Ministero delle corporazioni riconosciuti come

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

soggetti all'obbligo dell'assicurazione I.N. P.S. — sono poi rimasti esclusi dall'assicurazione stessa per il periodo di riutilizzazione da essi prestato.

« Essi non godono poi di alcun beneficio agli effetti degli anni pensionabili, nonostante che la IV sezione del Consiglio di Stato con sentenza del 17 gennaio 1947 abbia riconosciuto che per il servizio di riutilizzazione possano essere considerati "agenti di ruolo" ».

« Gli interroganti ritengono che ad una giusta, umana soluzione si debba finalmente addivenire, anche perché tra i ferrovieri interessati sono numerosi i perseguitati politici.

(23189)

« LENOCI, SCARONGELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se stia per essere autorizzata la sistemazione generale, con cilindratura ed asfalto, della strada provinciale Appulo-Chietina, che unisce l'importante centro di Montefalcone nel Sannio ad Acquaviva Collecroci (Campobasso).

(23190)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se i lavori di sistemazione generale della strada che unisce l'abitato di Santa Maria Oliveto alla strada statale n. 85 Venafrana, in provincia di Campobasso, più volte segnalati urgenti dalle autorità interessate, stiano per essere finalmente inclusi in programma con promessa ed impegno di finanziamento.

« Tale arteria, transitabile appena da carri motorizzati, si va sempre più riducendo a poco più di una mulattiera.

(23191)

« SAMMARTINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere quali misure intendano prendere per assicurare la persecuzione penale dei criminali autori e mandanti della esplosione di una carica al plastico, di evidente marca fascista, avvenuta nelle prime ore del 25 aprile 1962 davanti alla sede della federazione provinciale del partito comunista italiano in Gorizia, sita in via XXIV maggio, a pochi passi dal palazzo di giustizia e dalla caserma dei carabinieri e che ha provocato notevoli danni

materiali e posto in pericolo l'incolumità fisica degli inquilini dello stabile.

« L'atto criminale è stato condannato da tutti i partiti antifascisti e dalla popolazione isontina, che attendono che le forze dell'ordine operino urgentemente perché si punisca chi ha offeso il sentimento democratico e antifascista della nazione proprio nell'anniversario della Resistenza e della liberazione.

(23192) « FRANCO RAFFAELE, BETTOLI, BELTRAME, BOLDRINI, MARANGONE, VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se sia ritenuto socialmente doveroso valutare i gravissimi danni incombenti sulle categorie interessate in seguito all'applicazione delle nuove, pesanti, insostenibili tariffe per l'occupazione del suolo pubblico. E infatti noto che tale inasprimento tributario non solo non corrisponde alle capacità contributive dei venditori ambulanti, dei modestissimi impresari degli spettacoli viaggianti e dei giornalai, ma ha gettato nella costernazione numerosissimi, benemeriti lavoratori, taluni dei quali — ove il Governo non esaminasse con equa comprensione le loro legittime istanze — sarebbero costretti a rinunciare alla loro attività sul suolo pubblico. L'interrogante fa con l'occasione, presente la perplessità e l'amarezza di tali (tutt'altro che abbienti) categorie di fronte a una politica fiscale, che varrebbe solo a scoraggiare i più modesti e patetici aspetti della iniziativa privata, esasperando la già precaria situazione di molte piccole aziende, e inducendole alla smobilitazione con conseguente aumento della disoccupazione e, in definitiva, rilevante danno per lo stesso fisco.

(23193)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e quando sarà, finalmente, accolto l'unanime voto delle popolazioni (e, in particolare, degli operatori economici e dei lavoratori) della Lucania, testé ribadito nel corso di un convegno interregionale indetto presso la camera di commercio dall'amministrazione provinciale di Matera per la costruzione dell'auspicato tronco ferroviario Bari-Matera-Metaponto.

In particolare, l'interrogante fa presente che:

a) la realizzazione di ferrovie a scartamento ordinario è, giustamente, una delle

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

aspirazioni più vive e più indifferibili della provincia di Matera;

b) fin dal 1879 si avvertì la necessità di efficienti comunicazioni ferroviarie interregionali, indispensabili per il rinnovamento dell'economia locale, e, in particolare, della agricoltura che languiva, e che langue, anche per difetto di vie di comunicazione;

c) già nel secolo scorso, quando il problema sembrava (erroneamente) ormai avviato a sollecita e piena soluzione, fu documentato il bisogno, per Matera, non di ferrovie qualsiasi, ma di ferrovie a scartamento ordinario che, collegando agevolmente quella città con i principali mercati della penisola, fossero in grado di interpretare e sostenere gli incomprimibili interessi del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e del lavoro locale;

d) nel remoto 1904 l'allora sindaco Raffaele Sarra riuscì a far giungere in Parlamento un "disegno di legge sulla Basilicata", che poi inesplicabilmente non giunse a buon porto. Il problema tornò alla ribalta parlamentare nel 1929, e, finalmente, nel 1951, per nuovamente essere insabbiato, nonostante imperiosamente crescesse, e cresca, il bisogno di vedere ormai risolto questo secolare problema, così rilevante per l'economia e per il futuro della Lucania.

(23194)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali conseguenze saranno tratte dai recenti scioperi a singhiozzo dei panettieri in varie città d'Italia, con relativo disagio della popolazione per l'approvvigionamento del più popolare e fondamentale tra gli alimenti. In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) come, pur salvaguardando le legittime istanze dei benemeriti lavoratori di tale categoria, sarà evitato ogni inasprimento nel prezzo delle pezzature più popolari di pane, tenendo conto anche che il prezzo al minuto del pane è attualmente più alto in Italia che in altre nazioni dell'Europa occidentale a più alto reddito e a più alto tenore di vita;

b) quando, finalmente, sarà regolamentato, in ottemperanza alla suprema legge normativa dello Stato, il diritto di sciopero a complementare salvaguardia degli imprenditori, dei lavoratori e della comunità.

(23195)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto doveroso e oppor-

tuno sollecitare la R.A.I.-TV. italiana a rispettare, nelle apposite rubriche, una più equa proporzione nelle citazioni della stampa nazionale. L'interrogante fa presente, infatti, che attualmente la stragrande maggioranza delle citazioni concerne i giornali del centro-nord, a discapito dei fogli, talora gloriosi e autorevolissimi, che rappresentano l'opinione pubblica del meridione e delle isole. L'interrogante rileva infine che, seppure è vero che l'enorme maggioranza dei giornali risiede nel centro-nord, sarebbe iniquo persistere in un sistema, di carattere meramente quantitativo, che danneggia la stampa del sud: tale stampa, se pur numericamente meno rilevante, per un complesso di ragioni soprattutto economiche, è tuttavia doxologicamente altrettanto rilevante della stampa centro-settentrionale, in quanto rappresenta la voce di quasi la metà del popolo italiano.

(23196)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per sapere se intendano rilevare come mai il dottor Macri Giuseppe, esponente provinciale di un partito governativo, potette essere dichiarato vincitore del concorso per il posto di ufficiale sanitario di Taurianova, indetto con decreto dell'ufficio del medico provinciale di Reggio Calabria n. 646 del 25 maggio 1959; difatti il predetto vincitore è quasi sessantenne e quel bando di concorso fissava il limite massimo di età per l'ammissione al concorso, che per tutti i benefici previsti dal decreto non poteva superare quello del 45° anno di età; per sapere se intendono disporre l'accertamento più rigoroso sui titoli esibiti dal dottor Macri e specificatamente per accertarne la veridicità.

« Gli accertamenti richiesti e la chiarificazione più obiettiva sono sollecitati dall'opinione pubblica di quella provincia.

(23197)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere particolari a riguardo della istruttoria e dello stato attuale della pratica relativa alla costituzione del comune autonomo di San Ferdinando di Rosarno (Reggio Calabria), mediante distacco della frazione San Ferdinando di Rosarno dal capoluogo del comune di Rosarno, e l'aggregazione della frazione Eranova del comune di Gioia Tauro.

(23198)

« BISANTIS ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere particolari a riguardo della istruttoria e dello stato attuale della pratica relativa alla costituzione del comune autonomo di Torre Melissa (Catanzaro), mediante distacco della frazione Torre Melissa dal capoluogo del comune di Melissa.

(23199)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere particolari a riguardo dell'istruttoria e dello stato attuale della pratica relativa alla costituzione del comune autonomo di Vena di Maida (Catanzaro), mediante distacco della frazione di Vena di Maida dal capoluogo del comune di Maida.

(23200)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se creda di dover disporre più accurate ricerche, perché sia rintracciato il giovane universitario Franceschelli Federico, da Miranda (Campobasso), scomparso il 7 marzo 1962, senza dare più notizie di sé, lasciando la famiglia in preda a vera disperazione.

(23201)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se creda di intervenire presso il comune di Castellino sul Biferno (Campobasso), perché bandisca regolare concorso per coprire il posto di guardia urbana, che è vacante da oltre un anno. Sarà bene richiamare l'attenzione del comune sulla necessità che sia osservata la legge riguardante l'occupazione degli invalidi di guerra.

(23202)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se e quando sono state rimosse dall'educandato femminile « San Alfonso » di Colletorto (Campobasso) le lire 200.000 concesse ad esso dall'amministrazione provinciale di Campobasso nell'ottobre del 1960.

(23203)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se e quando sono state rimosse dalla Casa di Carità di Montefalcone del Sannio (Campobasso) le lire 200.000 concesse dall'amministrazione provinciale di Campobasso nell'ottobre 1960.

(23204)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se è fondata la voce, sparsasi nel comune di Guglianesi (Campobasso), secondo cui, entrato in vigore il nuovo catasto urbano, saranno moltiplicati per 30 i redditi risultanti dallo stesso.

(23205)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della difesa, per sapere se, dopo ben 16 anni di inutilizzazione, anzi di dichiarata impossibilità di utilizzazione militare, dell'area demaniale su cui sorgeva il complesso di magazzini e caserme distrutti da bombardamenti aerei negli anni 1944-1945 a Piovega di Gemona del Friuli, ritengano giunto il momento di porre quel comune, anche mediante una permuta di beni, nella condizione di usarne per fini urbanistici, particolarmente per la costruzione di una strada di allacciamento, e di togliere così la bruttura estetica che l'area piena di ruderi ed in completo abbandono costituisce in una delle zone principali della cittadina a cui, altresì, è di ostacolo per ulteriore sviluppo edilizio.

(23206)

« SCHIRATTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda istituire un servizio notturno nella dogana principale di Porto Empedocle, in considerazione del traffico portuale che si è ulteriormente sviluppato in questi ultimi tempi in questo scalo marittimo, a causa della industrializzazione della vicina zona del Caos.

« In particolare, si lamenta che i piroscafi che terminano le loro operazioni dopo le ore 17 sono costretti ad attendere la riapertura degli uffici doganali alle ore 8 del mattino successivo per poter salpare, con tutte le conseguenze che ne derivano.

« Inoltre, alle 17 di ogni giorno, i varchi doganali vengono chiusi ed il traffico da e per le industrie viene bloccato. L'interrogante chiede, altresì, che venga aumentato l'organico del personale nella medesima dogana, con l'invio di altri due ispettori.

(23207)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per avere dei ragguagli circa la domanda per il risarcimento dei danni di guerra presentata dal signor Avanzo Giuseppe, residente a Contarina (Rovigo), presentata in data del 26 marzo 1962.

(23208)

« CAVAZZINI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della difesa e del turismo e spettacolo, per conoscere se sia ritenuto urgente e doveroso disporre, con la sollecitudine che il caso richiede, adeguate provvidenze per la salvaguardia, l'organizzazione e la piena valorizzazione del singolarissimo e ingentissimo patrimonio dell'Istituto e museo storico di guerra, le cui raccolte — uniche al mondo — hanno giustamente postulato l'interesse e l'intervento del Governo, tramite altissime personalità dell'esercito e della cultura. In proposito, gli interroganti fanno presente che:

a) il patrimonio di tale istituto-museo è composto da oltre centomila pezzi, cautamente stimati — a prescindere da ogni valore sentimentale — a una somma globale di circa sei miliardi;

b) questa immensa raccolta, dovuta alla iniziativa privata che ovviamente non può ulteriormente sostenere lo sforzo della gestione, della conservazione, della esposizione e della valorizzazione didattica, militare e turistica, nonché dell'auspicato accrescimento stimolando nuovi acquisti o nuove donazioni — è palesemente di interesse pubblico, e merita di non essere mortificata in locali inadatti e di difficile accesso non solo agli studiosi dell'arte militare, ma anche ai turisti, pur rappresentando virtualmente una attrattiva turistica di forte richiamo;

c) come noto, la raccolta si articola in sessanta sezioni (armeologia, fortificazione, mezzi di trasporto, uniformologia, ecc.), ed in tanto ha rilevanza, in quanto costituisce un tutto omogeneo, che sarebbe grave il negligenza o il disperdere o il non ospitare decentemente. Basti pensare che essa comprende, tra l'altro, cento cannoni di ogni epoca e tipo, cinquanta dei quali di mole gigantesca, tre treni armati, navi da guerra, sommergibili, armi bianche e da fuoco di ogni genere ed età, armi preziose appartenute a sovrani o legate a storiche battaglie, carteggi riservati relativi — tra l'altro — alle guerre del Risorgimento, ecc. Essa è una antologia, in particolare, di tutte le glorie antichissime, remote, e recenti degli strumenti che sostanziarono di gloria e di sangue la storia della patria: pertanto, nel quadro delle celebrazioni risorgimentali che, iniziate nel 1961, culmineranno nel 1970, si ritiene che un congruo stanziamento in favore dell'Istituto museo storico di guerra, fondato alcuni decenni or sono a Trieste dall'attuale direttore Diego de Henriquez, sarebbe di alta produttività morale, didattica e turistica.

« In particolare, gli interroganti chiedono di conoscere quando finalmente sarà assicurata una degna sede a tale raccolta; se e come ne saranno sanate — nel pubblico interesse — le eventuali passività; se e in quale misura sarà fissato il necessario contributo annuo per le spese di gestione di un patrimonio così ingente e prezioso, che praticamente è stato offerto alla comunità dalla iniziativa privata, con una abnegazione e una generosità meritevoli della solidale comprensione del Governo. (23209) « SPADAZZI, DI LUZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, nelle more dell'iter dei progetti di legge nn. 3392, 3444, 3445 e 3587, già deferiti all'VIII Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa, non crede opportuno di riparare ad una grave ingiustizia, impartendo ai dipendenti provveditorati agli studi della Regione siciliana disposizioni intese a considerare valida, ai fini della compilazione delle graduatorie per gli incarichi e le supplenze nelle scuole elementari, la idoneità conseguita dai candidati ai concorsi della Regione siciliana di cui ai decreti assessoriali 18 gennaio 1956, n. 206, e 27 aprile 1957, n. 706, annullata in seguito alla applicazione della legge Ermini. (23210) « SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se creda di utilizzare come insegnanti per la qualificazione degli operai le centinaia di marescialli piloti, che di continuo sono in ancora giovane età collocati in pensione. Sono motoristi, montatori, marconisti, elettricisti, autisti, armieri, ecc., e costituiscono un patrimonio veramente cospicuo di competenza, patriottismo, abnegazione. (23211) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando sarà pagato agli ex operai temporanei, che con mansioni di autista hanno lavorato alle dipendenze del genio civile di Isernia (Campobasso), quanto ad essi dovuto per lavoro straordinario compiuto nell'aprile, maggio e giugno 1961, nell'ottobre, novembre e dicembre 1961 e nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1962. (23212) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ed in qual modo dal comune di Duronia (Cam-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

pobasso) sono state utilizzate le lire 600.000 concesse dall'amministrazione provinciale di Campobasso nell'ottobre 1960 quale contributo alla spesa prevista per la sistemazione delle strade interne.

(23213)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ed in qual modo dal comune di Ferrazzano (Campobasso) sono state utilizzate le lire 500.000 concesse dall'amministrazione provinciale di Campobasso nell'ottobre 1960 quale contributo alla spesa prevista per la sistemazione delle strade interne.

(23214)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Pesche (Campobasso) della rete idrica e della fognatura.

« Per la loro costruzione fu promesso in data 31 agosto 1961 al comune di Pesche il contributo statale, di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di 30.000.000 occorrente per il primo lotto di lavori.

(23215)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Massimo (Campobasso) di una rete di fognature.

(23216)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica riguardante l'approvvigionamento idrico del comune di San Massimo (Campobasso).

(23217)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere particolari a riguardo della pratica relativa alla inclusione dell'abitato del comune di Ionadi (Catanzaro) fra quelli da consolidare a totale carico dello Stato; e per conoscere altresì quali opere si ritengano necessarie e verranno programmate ed eseguite allo scopo di offrire solidità e sicurezza ai rioni più minacciati ed in pericolo per erosione determinata dalle acque dei burroni, che provocano continui frangimenti.

(23218)

« BISANTIS ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere quale iniziativa mediatrice abbiano assunto per comporre la vertenza in corso tra i produttori di latte della provincia di Pavia organizzati nella sezione lattiero-casearia del consorzio agrario provinciale e gli industriali del settore.

« Gli interroganti ricordano che la suddetta sezione organizza circa 3.000 produttori di latte, in gran parte coltivatori diretti, con una produzione giornaliera di circa 6.000 ettolitri che dal 24 aprile 1962 non ha potuto trovare il naturale collocamento in quanto finora non sono stati rinnovati i contratti per il rifiuto degli industriali ad accedere a trattative con la stessa sezione.

« La situazione determina attualmente un danno alla categoria dei produttori superiore ai 15 milioni di lire al giorno e potrà prossimamente acuirsi provocando la totale perdita del prodotto con notevoli ripercussioni anche sulla distribuzione dell'alimento a tutta la popolazione.

« Gli interroganti ritengono che l'iniziativa del Governo sia sviluppata con la maggiore tempestività possibile onde ovviare al gravissimo disagio dell'intera collettività e dell'economia della provincia.

(23219) « BIANCHI FORTUNATO, CASTELLI, FERRARI GIOVANNI, FRANZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione in contrada Largo Zullo del comune di Baranello (Campobasso) di un ufficio postale e telegrafico.

(23220)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, in merito al trattamento salariale cui sono soggetti i dipendenti dell'A.C.I., sia in qualità di addetti al parcheggio di automezzi, sia in qualità di addetti alle stazioni di servizio gestite in proprio dall'A.C.I.

« Gli interroganti chiedono di sapere se i ministri interessati intendono predisporre un provvedimento immediato per:

a) stabilire un regolare rapporto di lavoro tra questa categoria di lavoratori e l'ente assuntore mediante contratti salariali, previdenziali ed assicurativi di piena efficacia giuridica;

b) assicurare, in attesa del provvedimento organico richiesto, ai dipendenti del-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

l'A.C.I. nel Mezzogiorno un salario che corrisponda al minimo delle esigenze vitali, la durata di 8 ore di lavoro quotidiano, il diritto al riposo settimanale e a tutte le forme di previdenza e di assistenza, ecc., constatato che in alcune città del Mezzogiorno i dipendenti dell'A.C.I. non ancora godono di diritti ormai acquisiti dai loro compagni che lavorano nelle città dell'Italia settentrionale.

(23221)

« SCARONGELLA, LENOCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, per sapere se corrisponde a verità la notizia comunicata da un'agenzia di stampa romana, secondo la quale, nel quadro degli accordi commerciali tra l'Italia e l'U.R.S.S., sia stato concordato l'acquisto di nove aliscafi di fabbricazione sovietica.

« Se tale notizia è veritiera, non è esente da fondate critiche, essendo ben noto che un noto cantiere navale messinese fabbrica ottimi aliscafi che sono richiesti in qualsiasi parte del mondo. L'aver raggiunto un accordo in tal senso significherebbe, inoltre, danneggiare l'industria meridionale.

(23222)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il motivo per il quale la lavoratrice agricola Ferraloro Rosaria, da Sinagra (Messina), regolarmente iscritta alla cassa mutua con regolare libretto, è stata depennata proprio all'atto in cui, in seguito a parto gemellare, doveva fruire del premio; se intende aprire una inchiesta per accertare se i motivi della esclusione non siano addebitabili a persecuzione e faziosità politica.

(23223)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono adottare per evitare che un altro duro colpo venga inferto all'industria peschereccia nazionale con la paventata chiusura delle stazioni radiotelefoniche della S.I.R.M. (Società italiana radio marittima), che dovrebbe avvenire dal prossimo 1° maggio.

« Secondo una comunicazione inviata dalla S.I.R.M. agli armatori, questa società è costretta a sospendere i servizi di collegamento con le basi delle marine pescherecce, a seguito della emanazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, con la quale l'ispettorato del lavoro di Roma, ha ritenuto che il rap-

porto tra la S.I.R.M. e gli appaltatori dei servizi di radiopesca non siano in armonia con l'articolo 1 della citata legge che vieta il cosiddetto " appalto per la esecuzione di mere prestazioni di lavoro ".

« Se la S.I.R.M., in sostanza, dovesse regolarizzare la sua posizione, si dovrebbe accollare un onere annuo di 80 milioni di lire che può ovviamente fronteggiare soltanto con una sovvenzione statale, escludendosi *a priori* ogni aumento dei canoni gravanti sugli armatori della pesca, già tartassati da numerose spese e danneggiati per le poche giornate lavorative compiute a causa delle frequenti avversità meteorologiche.

« L'interrogante reputa indispensabile l'adozione di particolari ed urgenti provvedimenti, perché, dopo tredici anni, non si possono privare i motopescherecci del prezioso collegamento con le proprie basi a terra, che, molte volte, oltre ad agevolare il lavoro degli armatori ed il piazzamento del prodotto, ha salvato vite umane e contribuito a recuperare unità trovate in avaria.

(23224)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione di un contributo alla spesa prevista per la costruzione in San Massimo (Campobasso) di gabinetti pubblici.

(23225)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dell'interno, per conoscere se, in attesa di affrontare e risolvere radicalmente l'angoscioso problema ospitaliero, sia ritenuto doveroso e improcrastinabile ricorrere a provvedimenti di emergenza al fine di ovviare, sia pure con espedienti provvisori, alla tragica carenza di posti-letto negli ospedali, con conseguenze non di rado letali per i pazienti, che attualmente non possono essere ricoverati e assistiti con la dovuta prontezza. Pertanto, nelle more della attuazione del vasto programma auspicato per l'adeguamento ospitaliero al dettato costituzionale e ai supremi interessi sociali, l'interrogante chiede di conoscere se non sia ritenuto opportuno requisire immediatamente sul libero mercato edilizio un congruo numero di edifici da adattarsi, in linea provvisoria, a dipendenze ospitaliere.

(23226)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere quale provvedimento intende adottare

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

per la sollecita riapertura del cinema " Las Vegas ", principale sala cinematografica del comune di Trebaseleghe (Padova), chiusa in questi giorni in seguito a ricorso a suo tempo inoltrato presso il Consiglio di Stato da don Guglielmo De Grandis, parroco del paese e titolare di un cinema parrocchiale, e alla remissione della pratica al Ministero del turismo e dello spettacolo da parte della citata autorità amministrativa.

« L'interrogante fa presente al ministro la necessità di un suo pronto intervento per l'indignazione che tale fatto ha suscitato tra i cittadini convinti che i motivi concorrenziali e di aperto oscurantismo di tempi lontani non debbono prevalere.

(23227)

« Busetto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere la posizione della domanda per il contributo integrativo per il teatro di Costa di Rovigo presentata dal signor Vaccaro Pietro di Luigi.

(23228)

« Cavazzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere in qual modo si intende provvedere all'approvvigionamento idrico delle numerose famiglie residenti nella frazione Casa Bucci del comune di Pozzilli (Campobasso).

(23229)

« Colitto ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga di dover disporre che l'abitato di Giffone, più volte segnalato come uno dei più vulnerati dal dissesto idrogeologico nella provincia di Reggio Calabria, sia parzialmente trasferito (rioni in frana) e nella restante parte adeguatamente consolidato e protetto.

« Si fa presente che le opere finora eseguite non hanno minimamente affrontato il problema delle sistemazioni idraulico-forestali che interessano il detto abitato e nemmeno il problema delle sistemazioni idraulico-vallive, che più vistosamente mettono in evidenza la tragica realtà dello sfasciume su cui — come il maggior numero degli abitati della regione — vivono in stato di continua angoscia e di allarme i cittadini di Giffone (vedere protesta del 28 aprile 1962 inviata dal sindaco di quel comune alla presidenza della Cassa del Mezzogiorno).

(23230)

« MISEFARI, FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza delle ragioni per le quali, a distanza di anni dalla sua esecuzione, il mattatoio comunale di Pizzo Calabro (Catanzaro) non sia stato collaudato dal Genio civile e l'amministrazione del comune abbia ottenuto solo una provvisoria autorizzazione al suo parziale uso; se sia a conoscenza che il mattatoio ha imposto a quel comune una pesante obbligazione di circa 50 milioni di lire, da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti in ventitrenta anni e con l'oneroso aggio consueto; e se non consideri incredibile che esso possa ora risultare inidoneo e non funzionale: con grave danno particolare della categoria dei macellai e con l'altro, più generale, della popolazione.

(23231)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non creda di uniformarsi, per i ricorsi davanti a lui pendenti, aventi per oggetto l'indennizzo dei danni subiti in dipendenza di eventi bellici, alla decisione del 25 ottobre 1960, n. 18, del Consiglio di Stato, che, rettammente interpretando lo spirito e la lettera dell'articolo 28 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, ha sancito che i limiti di indennizzo stabiliti dal citato articolo 28 vanno applicati sull'ammontare del danno valutato al 30 giugno 1943 e non già sull'ammontare del danno stesso, moltiplicato per i coefficienti 5, 8, 15.

(23232)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica riguardante la signora Catalano Clementina, residente in Vasto Marina (Chieti), vedova del maestro elementare Conforti Achille fu Francesco, da Ferrazzano, deceduto dopo avere prestato ininterrotto servizio per anni 24, mesi 4 e giorni 24.

« Alla Catalano fu negata la pensione non avendo il marito compiuto gli anni 25 di servizio. Ha rinnovato essa in seguito la domanda alla luce della legge 15 febbraio 1958, n. 46, che ha ridotto ad anni 20 il periodo di servizio utile ai fini della pensione. Ma non è riuscita a sapere nulla.

(23233)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere ricostruito il ponte a servizio

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

della strada Colletorto (Campobasso)-Casalnuovo Monterotaro (Foggia).
(23234) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada da Colletorto (Campobasso) alla diga del Fortore.
(23235) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza della grave situazione di pericolo nella quale trovasi il centro abitato di Pizzo Calabro, esposto all'azione del mare specie durante l'inverno e nei periodi dominati dai venti di libeccio; e che nessuna opera protegga dalla violenza dei fortunali il litorale che corre tra Santa Eufemia e Vibo Marina, lungo il quale è Pizzo e la sua spiaggia: cosicché esso si dissabbia continuamente e, in taluni punti, subisce profonde incisioni o sconvolgimenti, fino al punto che le opere civili — strade, ponti e la stessa linea ferroviaria — su di esso insistenti, cedono o sono messe in pericolo.

« Se non ravvisi pertanto la necessità di promuovere seri accertamenti e provvedimenti, anche in rispetto alle cause che hanno aggravato la vulnerabilità del litorale dopo il prolungamento, di non remota esecuzione, del molo di Porto Santa Venere, opera indubbiamente benefica agli effetti del traffico marittimo spiegato da velieri di piccolo e medio tonnello, ma che ha turbato profondamente le correnti marine davanti alla zona dell'abitato e specie nel tratto tra gli stabilimenti che lavorano il pesce e il rione Carmine, dove sono aggruppate circa 300 famiglie.
(23236) « MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda intervenire presso l'Ente autonomo acquedotto pugliese affinché provveda con tempestività a definire la pratica di collaudo del primo lotto della rete fognante del comune di Lizzano (Taranto).

« I lavori sono stati eseguiti da circa tre anni, ma l'impianto non può essere usato a causa di alcune riserve avanzate dalla ditta appaltatrice dei lavori.
(23237) « ROMEO, ANGELINI LUDOVICO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e dell'interno, per sapere quali

provvedimenti intendono adottare per dare soluzione ai contrasti che sono alla base della grave vertenza in corso, in provincia di Pavia, tra i produttori e gli industriali della trasformazione del latte.

« Gli interroganti rendono noto che il problema, pur presentandosi acuto in provincia di Pavia, cionondimeno è presente in tutte le province agricole lombarde a prevalente economia zootecnica.

« Si sta delineando, infatti, un attacco coordinato tra il « cartello del latte » (Galbani-Invernizzi-Locatelli-Polenghi e Lombardo) e la grande proprietà ed azienda agraria capitalistica, attacco dal quale non sembra estranea la Federconsorzi, contro i piccoli e medi produttori di latte e contro le forme cooperative di trasformazione che essi si sono dati, con l'obiettivo di impadronirsi di tutta la produzione, acquistandola tramite una contrattazione individuale all'inizio di ogni annata agraria, ponendo così il produttore di fronte al dilemma: « o consegnare il latte al prezzo stabilito dal cartello industriale o distruggere il prodotto medesimo ».

« Gli interroganti ritengono urgente ed indispensabile, per far fronte a tale realtà, assumere alcune iniziative sul piano economico e tecnico capaci di garantire ai coltivatori diretti:

1°) sufficienti investimenti pubblici, piano verde compreso, con priorità per i piccoli e medi produttori;

2°) l'ammodernamento degli impianti e la democratizzazione degli statuti delle latterie cooperative esistenti;

3°) il massimo appoggio per la costituzione di cooperative nuove;

4°) l'aiuto per ottenere la contrattazione collettiva nella vendita del prodotto;

5°) una equa remunerazione del prezzo del latte alla stalla e che eviti la speculazione a danno dei consumatori;

6°) una politica tesa a porre l'azienda contadina nelle condizioni di superare la crisi in cui si trova e ad ottenere nel contempo una riduzione dei costi di produzione.

« Gli interroganti chiedono, infine, quali provvedimenti urgenti si intende adottare per garantire la incolumità ed i diritti dei piccoli e medi produttori minacciati dall'azione di sconsiderati, che, estranei alla lotta in corso, si abbandonano a violenze con evidenti fini di speculazione politica.
(23238) « FOGLIAZZA, SOLIANO, LAJOLO, BRIGHENTI, MONTANARI SILVANO, NICOLETTO, INVERNIZZI, GRILLI GIOVANNI, DE GRADA ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non intendano adottare urgenti provvedimenti in favore dei contadini della provincia di Taranto che hanno avuto distrutto i raccolti dalle violente grandinate abbattutesi nei giorni 28 aprile (agro dei comuni di Avetrana, Manduria e Sava) e 1° maggio 1962 (agro dei comuni di Castellana, Laterza, Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola e Masafra).

« Le suddette grandinate hanno arrecato danni senza precedenti: hanno distrutto i raccolti attuali e compromesso quelli futuri, avendo danneggiato seriamente gli impianti dei vigneti, degli oliveti e dei frutteti.

« Gli interroganti, al fine di alleviare le gravi condizioni in cui vengono a trovarsi migliaia di famiglie di contadini improvvisamente privati di qualsiasi reddito, chiedono di sapere se i Ministri non ritengano di dover disporre — analogamente a quanto è stato fatto in casi simili — esenzioni fiscali, facilitazioni creditizie, contributi per il ripristino degli impianti, sussidi straordinari ed altri provvedimenti di assistenza.

« Gli interroganti chiedono, altresì, di conoscere se i ministri, di fronte alla frequenza delle calamità atmosferiche a cui sono soggetti i contadini, non ritengano di dover favorire la discussione e l'approvazione di quelle proposte di legge che prevedono la costituzione di un fondo nazionale per la difesa dalle calamità atmosferiche.

(23239) « ROMEO, ANGELINI LUDOVICO, MONASTERIO, CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quale onere dovrebbe essere assunto dall'amministrazione comunale di Colletorto (Campobasso), perché la denominazione della stazione ferroviaria « Bonefro-Santa Croce di Magliano di-venti » Bonefro-Santa Croce di Magliano-Colletorto ».

(23240) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sulle cause del ritardo con cui l'ufficio postale di Palizzi centro, in provincia di Reggio Calabria, procede alla distribuzione giornaliera degli effetti in arrivo.

« Dopo l'ammodernamento del sistema di trasporto recentemente apportato, gli effetti giungono giornalmente alle ore 16, ma vengono tenuti, inspiegabilmente, in sosta fino

alle ore 10 dell'indomani; e nel caso che l'indomani sia festivo, fino alle ore 10 del giorno successivo.

« L'interrogante chiede se il ministro non ravvisi l'opportunità di disporre che, in quella regione tanto agitata da bisogni e da ansie di insoddisfazione anche nel settore delle comunicazioni, almeno tutto ciò che è possibile fare, per ridurre il grave disagio dei cittadini, sia fatto e subito.

(23241)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e dell'interno, per conoscere quale fondamento abbia la notizia data dalla stampa: a) circa trattative che sarebbero in corso fra la direzione provinciale dell'I.N.A.M. di Reggio Calabria ed il commissario agli ospedali riuniti di quel capoluogo e che avrebbero per oggetto una permuta del suolo edificatore di proprietà dell'I.N.A.M. stesso con altro suolo di appartenenza agli ospedali; b) circa la presenza di una cooperativa privata nelle trattative suddette.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere, nel caso che le trattative tra l'I.N.A.M. e gli ospedali riuniti fossero realmente in corso, quale ruolo vi abbia la cooperativa di cui si parla e quali vantaggi essa abbia tratto o lasci vedere di voler trarre.

(23242)

« MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri, per sapere se siano a conoscenza del crescente aumento dei casi di emigranti che abbandonano le loro famiglie in patria senza provvedere ad alcuna rimessa in denaro;

per conoscere quali iniziative intendano adottare per arginare il fenomeno che provoca veri e propri drammi sociali, per impedire che simili casi si verifichino in condizioni tali da non permettere alle famiglie abbandonate di usufruire di una adeguata assistenza.

(23243) « ROMEO, ANGELINI LUDOVICO, CALASSO, MONASTERIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, al fine di conoscere quale azione intendano svolgere per evitare alla già depressa economia triestina un nuovo grande colpo in seguito alla decisione della compagnia di assicurazioni R.A.S. di trasferire pro-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

gressivamente gli uffici della direzione generale a Milano.

« L'interrogante fa presente la profonda preoccupazione in atto presso numerosi lavoratori, nonché presso l'intera cittadinanza, per il continuo esodo di attività industriali ed economiche, che minaccia gravemente la vita di una così importante città italiana.

(23244)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e delle finanze, per sapere:

1°) se risponda al vero la notizia che l'Azienda tabacchi italiani (A.T.I.) sarebbe in procinto di vendere a privati i suoi stabilimenti di Lanciano e di Chieti;

2°) se si rendano conto della gravità delle ripercussioni che nel campo dell'economia delle due predette città, nonché in quello della disoccupazione e della miseria, avrebbe una iniziativa di tal genere, condannata dalle popolazioni di Lanciano e di Chieti, e se e come intendono intervenire perché essa non venga realizzata.

(23245)

« PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se siano a conoscenza dell'accorata denuncia presentata circa tre mesi fa all'ufficio sanitario provinciale e all'istituto autonomo case popolari di Reggio Calabria ed al sindaco del comune dagli inquilini delle case popolari sorte in Taurianova, sulla via Diaz: denuncia che pone sotto accusa la tolleranza accordata dalle dette autorità a certo Riccobono, il quale usa di uno degli alloggi (n. 2, scala B), peraltro illegalmente guadagnato, per allevare industrialmente migliaia di pulcini, contro ogni norma d'igiene pubblica e rendendo pestifera l'aria che si respira.

« L'interrogante chiede infine di conoscere quali provvedimenti s'intendono prendere per eliminare un tale vergognoso sconcerto e per rompere la rete che protegge le denunciate violazioni di legge.

(23246)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provveduto ad appaltare i lavori relativi alla costruzione del

secondo isolato di case per i lavoratori della gestione I.N.A.-Casa, nel comune di Ischitella (Foggia).

(23247)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se, dopo le reiterate proteste fatte pervenire dall'amministrazione comunale di Brancaleone (Reggio Calabria), e il ripetuto intervento di parlamentari della regione, sia stata inserita nel programma stradale quindicennale della « Cassa » la strada che deve congiungere la frazione Pressocito (500 abitanti) allo scalo ferroviario di Brancaleone.

(23248)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sui motivi che inducono la presidenza e la direzione dell'Opera nazionale maternità e infanzia (O.N.M.I.) a negare al personale dipendente la corresponsione dell'assegno integrativo, sulla base di quanto già concesso alle varie categorie del personale statale, ed a respingere anche ogni trattativa per le altre legittime richieste di ordine economico e normativo da tanto tempo avanzate, determinando uno stato di viva agitazione fra il personale stesso (compreso anche quello sanitario), che ha già messo l'Opera in grave condizione di crisi per lo sciopero totale effettuato nei giorni 26-27-28 aprile 1962 e che minaccia di ripetersi prossimamente.

(23249)

« CASTAGNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se il Governo ha avuto notizia dei gravissimi danni arrecati alle colture di diverse migliaia di ettari dei comuni di Salice Salentino e Veglie (in provincia di Lecce), Manduria (in provincia di Taranto), San Pancrazio Salentino e San Donaci (in provincia di Brindisi) a causa della violentissima grandinata che nella notte dal 1° al 2 maggio 1962 ha colpito quelle zone, con un danno di oltre 2 miliardi di lire.

« A seguito di detta calamità naturale, di particolare intensità e violenza, sono state colpite e danneggiate la vegetazione e la produzione agricola, così che molte aziende contadine e molti lavoratori agricoli di quelle contrade sono venuti, pertanto, a trovarsi in serie e gravi difficoltà, sia per la ripresa produttiva, sia per il lavoro, sia per il sostenta-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

mento proprio e delle proprie famiglie, viventi esclusivamente del modesto reddito dell'agricoltura.

« Gli interroganti ritengono che — a causa dei rilevanti danni determinatisi per la distruzione anche totale dei raccolti o per la perdita di alte percentuali di produzioni, con la conseguente necessità di nuovi ed imprevisibili investimenti onde riparare ai danni subiti dalle colture ed alle perdite di redditi che, essendo in prevalenza di lavoro, incidono direttamente sul sostentamento di quelle famiglie contadine e di produttori agricoli (mezzadri, compartecipanti, affittuari, coltivatori diretti e braccianti); per la situazione economica del settore dell'agricoltura nel brindisino, nel Salento ed in tutta la Puglia, notoriamente molto precaria; con lo scarso sviluppo dell'azienda contadina tuttora in serie difficoltà e non in grado, per la sua formazione e consistenza familiare, di porre riparo ad esclusive sue spese ai danni causati dagli eventi meteorici; come pure posti di fronte alla generale aspettativa di tutto il mondo contadino che risente gli effetti morali, economici e sociali anche in tali calamità naturali, reclamando da tempo la formazione di una legislazione agraria, moderna e semplice che attui un organico sistema basato sulla istituzione di un " fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali in agricoltura e provvidenze per i produttori agricoli danneggiati dalle avversità atmosferiche ", disponendosi l'esecutivo a dichiararsi favorevole all'approvazione delle diverse proposte di iniziativa parlamentare tuttora all'esame del Parlamento — il Governo prenda subito in seria considerazione le seguenti proposte, disponendo che ciascun Ministero, nell'ambito della propria competenza e responsabilità, adotti gli indispensabili ed urgenti provvedimenti:

a) che siano ultimate da parte degli ispettorati agrari, competenti per territorio, tutte le operazioni di accertamento dei danni globalmente e individualmente subiti, siano prestate ai coltivatori danneggiati tutte le cure ed assistenze tecniche con tempestiva e diretta informazione delle vigenti provvidenze di cui possono avvalersi per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende e per far fronte concretamente alle necessità di conduzione aziendale per tutte le colture erbacee ed arboree, comunque danneggiate. Conseguentemente, sia disposto che gli stessi ispettorati agrari rilascino prontamente le opportune certificazioni dei danni subiti ai coltivatori che ne faranno richiesta;

b) sia studiato, anche in sede sperimentale, un progetto per istituire nelle province sopra ricordate dei centri sperimentali in diversi punti di quelle campagne per la difesa attiva contro la grandine. A tal fine, dopo che è stata altrove constatata la idoneità dei razzi e di particolari ingredienti chimici, è indispensabile che lo Stato si faccia carico di tale spesa, onde provvedersi alla difesa del mondo contadino contro tali avversità atmosferiche;

c) consentire tutte le moderazioni fiscali e contributive, nonché la proroga della scadenza dei prestiti agrari d'esercizio, a norma dell'articolo 8 — comma secondo — della legge 5 luglio 1928, n. 1760, sul credito agrario, ed avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 47 del testo unico 8 novembre 1931, n. 1572, sul nuovo catasto;

d) autorizzare le amministrazioni comunali e provinciali, nel cui territorio si sono verificati i ricordati danneggiamenti per l'avversità atmosferica, ad adottare immediati provvedimenti di sgravio e di riduzione per le sovrimposte e le supercontribuzioni, che raggiungono aliquote assolutamente intollerabili;

e) assegnare un maggior numero di giornate di lavoro, attraverso l'istituzione di nuovi e straordinario cantieri di lavoro, destinati al settore dei lavoratori della terra, direttamente o indirettamente danneggiati dalla ricordata calamità naturale;

f) a provvedere a completare gli studi sulla materia dell'assicurazione dei prodotti agricoli contro ogni tipo di avversità atmosferica.

(23250)

« GUADALUPI, BOGONI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia stato informato del tentativo d'incendio consumato recentemente in danno della federazione provinciale di Lecce del partito comunista italiano, i cui uffici sono siti al n. 4 del vico della Cavallerizza di quella città.

« Il giorno 28 del mese di aprile 1962, alle ore 8 del mattino, difatti, funzionari di quel partito, recandosi in ufficio, trovarono la porta d'ingresso bruciata in tutta la sua superficie, bruciati anche alcuni manifesti, ed i muri del pianerottolo talmente affumicati, da sembrare fossero stati tinti di nero.

« I teppisti, facilmente del resto identificabili, avevano apposto la propria " firma " dipingendo sul muro della scala la sigla " O.F.A.S. " ed un fascio littorio, con vernice grigia.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Per sapere quali siano stati i risultati delle indagini condotte dalla questura di Lecce per scoprire i responsabili, dopo l'abbandono della ridicola tesi del "corto circuito", e quali provvedimenti s'intenda prendere nei loro confronti, tenendo conto che il gesto, deplorato da tutta la onesta popolazione di Lecce e della provincia, è uno dei tanti episodi dell'azione che il neo-fascismo va svolgendo qua e là in Italia.

(23251) « CALASSO, ROMEO, MONASTERIO, ANGELINI LUDOVICO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se corrisponda ad un ordine impartito dal Governo alle prefetture di tutte le province la disposizione emanata dalla locale prefettura ai maggiori comuni della provincia di Torino per la convocazione straordinaria delle commissioni elettorali comunali " per deliberare la cancellazione ... degli elettori recentemente emigrati nei centri ove avranno luogo il 10 giugno 1962 le elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale " ed inoltre " ad assicurare telegraficamente (entro e non oltre il 21 aprile) i comuni di immigrazione circa l'adozione del provvedimento di cui trattasi ".

« Tali disposizioni sono in evidente contrasto:

1°) con le circolari del Ministero dell'interno n. 9740/R dell'11 novembre 1948; n. 33/L del 4 dicembre 1950; n. 275/L del 1° settembre 1955, le quali concordemente disponevano che le revisioni trimestrali delle liste elettorali, secondo l'articolo 25 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, si effettuassero solo nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre;

2°) con la norma che le commissioni elettorali comunali devono provvedere inoltre alla revisione quando si devono tenere le elezioni nel comune e non quando queste devono avvenire in altri comuni;

3°) con lo stesso articolo 25 della legge citata, il quale non prevede assolutamente delle revisioni " stralcio " interessanti soltanto alcuni comuni e per causa di emigrazione, ma le intere liste e tutte le iscrizioni e le cancellazioni per qualsiasi motivo accertato.

« L'interrogante osserva che la irregolarità delle procedure disposte dal prefetto - o dal Ministero dell'interno - è stata posta in maggior rilievo dall'annuncio dato dal giornale-radio delle ore 8 del 27 aprile 1962 che la cifra precisa degli elettori convocati per il 10 giugno sarebbe stata " conosciuta fra al-

cuni giorni, quando saranno concluse le operazioni di revisione delle liste nei comuni interessati ". Ora, l'articolo 25 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, stabilisce che i lavori di revisione non possono protrarsi " oltre la data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali " (salvo che per la cancellazione degli elettori deceduti) e tale data era già scaduta a sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, prima della comunicazione fatta dal giornale radio suddetto.

(23252)

« CASTAGNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali elementi siano emersi a spiegazione del rinvenimento del cadavere di Georges Luizt nei pressi della stazione ferroviaria di Falconara Albanese (Cosenza); in particolare, se esistano rapporti tra la fine, in Calabria, dello sventurato cittadino di Nancy e la criminale attività dell'O.A.S. avvertita in tutto il territorio italiano.

(23253)

« MISEFARI, GULLO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere la sua opinione circa il mancato esame da parte della giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria dei ricorsi avanzati per la ineleggibilità dei consiglieri comunali di Calanna, di parte democristiana, rispondenti al nome di: De Marzio Michele, Scarpelli Michele, Pellicano Luigi e Sciarrone Giuseppe fu Salvatore (tutti morosi nei confronti delle tasse esattoriali il 7 novembre 1960), e per la loro surroga.

(23254)

« MISEFARI, FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non intende esplicitamente tranquillizzare le popolazioni del comune di Sorianello (Catanzaro) in agitazione per la ventilata minaccia di cessione di una zona del proprio territorio al limitrofo comune di Soriano. L'amministrazione interessata lamenta, oltretutto, anche il danno economico di una tale riduzione territoriale.

(23255)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se conosce il desolante stato in cui si svolge l'insegnamento scolastico nelle frazioni del comune di Serrastretta (Catanzaro). Le condizioni economiche spaventosamente depres-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

se, la viabilità pessima, la carenza di acqua corrente e di fogne, si cumulano alla mancanza di aule degne di questo nome e di ogni assistenza scolastica.

« Le popolazioni locali chiedono almeno l'istituzione di una refezione calda per gli alunni e di provvedimenti urgenti che consentano ad essi di seguire a frequentare l'insegnamento, se non in maniera degna di esso, almeno senza affrontare i disagi e spesso i pericoli di quella grave depressione economica e sociale.

(23256)

« TRIPODI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale fondamento abbiano le notizie di stampa secondo cui l'autostrada Torino-Piacenza non verrebbe più inclusa nel piano di nuove costruzioni autostradali, in quanto non sostenuta dai necessari contributi dello Stato.

« Gli interroganti fanno presente che, qualora le notizie rispondessero al vero, non verrebbero solo sacrificati legittimi interessi regionali, non verrebbero solo obliterati solenni impegni pubblicamente assunti da ministri precedenti, ma ne soffrirebbe tutto il sistema di potenziamento dei traffici stradali adducanti a transiti internazionali; potenziamento oggi più che mai necessario dal momento che i due trafori transalpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono in fase di avanzata costruzione.

(23257)

« PELLA, BIMA, MARENGHI, BALDI, SAVIO EMANUELA, SARTI, SABATINI, FERRARI PIERINO LUIGI, MELLO GRAND, FRANZO, ARMOSINO, SODANO, BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intende risolvere positivamente il desiderio più volte espresso dall'amministrazione comunale di Serrastretta (Catanzaro) per il passaggio della maggiore arteria locale dalla provincia allo Stato, e precisamente della strada che dal bivio Z della statale 19 porta al bivio Magolà di Nicastro lungo un percorso di circa chilometri 23. Diversi tratti della detta arteria sono in condizioni di impraticabilità, poiché la competente amministrazione provinciale, nonostante ogni assicurazione, continua a non provvedere alle riparazioni necessarie.

(23258)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi per i quali non hanno avuto

ancora inizio i lavori di costruzione della strada Fonte Paduli e del raccordo alla contrada Carulli in agro del comune di San Eusanio del Sangro (Chieti), pur essendo stata esperita da alcuni mesi la gara di appalto indetta dal consorzio di bonifica delle valli del Sangro e dell'Aventino a seguito di autorizzazione del Ministero in data 7 ottobre 1961, come da risposta data il 20 novembre 1961 alla interrogazione dell'interrogante n. 20180.

« Fa presente ancora una volta che la realizzazione di tali opere è della massima importanza ed urgenza ed interessa intere popolose frazioni, che l'attendono da anni.

(23259)

« PAOLUCCI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere quali interventi intendano operare in presenza dell'atteggiamento assunto in provincia di Pavia dagli industriali lattiero-caseari con il rifiuto di trattare con l'organizzazione economica dei produttori e la pretesa di eventualmente stipulare solo contratti individuali.

« Gli interroganti chiedono, altresì, di conoscere in quale forma s'intenda intervenire per agevolare — una volta ottenuto il riconoscimento della organizzazione di categoria — il conseguimento di un'equa composizione della vertenza in atto.

(23260)

« BONOMI, TRUZZI, BIANCHI FORTUNATO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze, per sapere con quali provvedimenti straordinari ed urgenti intendono venire incontro alle popolazioni di Veglie, Guagnano, Villa Baldassarre, Salice, Campi e Squinzano, nella provincia di Lecce, ancora una volta colpite da calamità atmosferiche.

« Nel temporale scatenatosi la notte dell'1-2 maggio 1962, infatti, la grandine ha letteralmente distrutto migliaia di ettari di vigneti, nei quali le famiglie dei coloni e dei coltivatori diretti, che rappresentano la grande maggioranza degli abitanti di quei comuni, avevano investito, oltretutto il lavoro delle braccia, tutte le risorse finanziarie di cui disponevano e che spesso erano state ottenute contraendo debiti con le banche locali.

« La richiesta urgente di provvedimenti straordinari per gli interroganti è giustificata anche dalle manifestazioni che si sono svolte la sera del 2 maggio 1962 negli stessi comuni, per i danni causati dalla grandine e perché gli stessi contadini, come i molti altri colti-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

vatori di tabacco, a tutt'oggi, non hanno ancora ottenuto il pagamento dei contributi fissati da una apposita legge approvata da oltre sette mesi e relativa alla peronospora tabacina, che lo scorso 1961 ne distrusse quasi completamente il raccolto.

(23261) « CALASSO, ROMEO, MONASTERIO, ANGELINI LUDOVICO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se risponda al vero la notizia - che ha vivamente allarmato la cittadinanza di Lanciano e le popolazioni di tutti gli altri comuni interessati - che si avrebbe intenzione di sopprimere la ferrovia Sangritana gestita in concessione dalla Società Adriatico-Appennino, con sede in Milano.

« Si richiama l'attenzione dei competenti organi del Ministero dei trasporti sulle gravissime conseguenze che tale soppressione avrebbe sull'economia di tutta la zona, che è servita dalla predetta ferrovia, nonché sulla sorte dei numerosi suoi dipendenti.

(23262) « PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali, per sapere quale sarà il tracciato del metanodotto che - stando alla risposta dello stesso ministro dell'industria del 28 aprile 1962 alla sua interrogazione n. 20603 - dovrà costruirsi per la erogazione dei 400 mila metri cubi del metano di Cupello ed altri comuni del Vastese, destinati al futuro nucleo industriale della zona Chieti-Pescara; e se e quali derivazioni sono previste per lo stesso metanodotto.

(23263) « PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che ritardano la progettata realizzazione da parte dell'E.N.A.L.C. dell'albergo scuola di Amatrice (Rieti).

(23264) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla infrazione degli obblighi previdenziali sistematicamente perpetrata a danno dei lavoratori da parte di numerosi datori di lavoro dell'Italia meridionale e sul mancato o deficiente intervento degli ispettorati del lavoro per stroncare tali infrazioni e rendere giustizia ai lavoratori colpiti. Ad esempio, Mannella Francesco e Cosmano Raffaele di Serra San Bruno (Catanzaro) hanno lavorato

nel 1959-60-61 con la ditta boschiva Panucci Michele di Mongiana, senza aver avuto a tutt'oggi corrisposti gli assegni familiari per mancato versamento all'I.N.P.S. dei contributi relativi da parte del datore di lavoro.

« Gli interessati hanno fatto ricorso nel giugno 1961 all'ispettorato del lavoro di Catanzaro, senza nulla ottenere, se non l'assicurazione che la ditta inadempiente era stata oggetto di formale e liberatoria denuncia.

« L'interrogante chiede se il ministro interrogato non intenda tempestivamente intervenire perché giustizia sia resa presto ai citati lavoratori defraudati dei loro diritti e perché una più decisa e produttiva azione sia esercitata in tutto il Mezzogiorno d'Italia dagli ispettorati del lavoro.

(23265) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, sulla situazione del gruppo battellieri di Capri, per conoscere quando si intenda aderire alla richiesta già avanzata dalla organizzazione sindacale di eseguirvi un'inchiesta amministrativa come consentono e prescrivono le leggi vigenti.

(23266) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti, per sapere se non intendano intervenire per fare collegare con appositi servizi di linea l'aeroporto civile di Brindisi con la città di Lecce.

« Attualmente i viaggiatori provenienti da Lecce, anche servendosi del rapido delle 6,05, giunti a Brindisi non possono usufruire del torpedone dell'Alitalia, perché già partito per l'aeroporto molto prima. I viaggiatori debbono così sobbarcarsi alla spesa di noleggio di un taxi, dopo aver sopportato quella del biglietto ferroviario.

« Peggiori sono le condizioni dei viaggiatori che si recano a Lecce. Essi attualmente giunti a Brindisi vengono fatti scendere dal torpedone ad un chilometro circa dalla stazione ferroviaria, ma ivi giunti ad ogni modo, il rapido che passa alle 22 è già partito e non resta che attendere l'ultimo treno, un accelerato che giunge a Lecce dopo la mezzanotte.

« Alle richieste avanzate alla direzione dell'Alitalia, perché più civile trattamento venga praticato anche a favore dei viaggiatori da e per Lecce, la società fin'oggi avrebbe chiesto un contributo di ventimila lire al giorno, a carico della camera di commercio, dell'amministrazione provinciale, e del comune di

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

Lecce, richiesta ch'è rimasta naturalmente priva di risposta.

« L'interrogante chiede di sapere anche, se non credano i ministri, che con l'istituzione del servizio per il trasporto dei viaggiatori dall'aeroporto di Brindisi a Lecce e viceversa, questi oltre al risparmio, realizzerrebbero quella comodità che l'Alitalia dovrebbe comunque assicurare.

(23267)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se non ritenga di intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, presso l'amministrazione comunale di Portici (Napoli) per impedire che il locale macello comunale continui ad essere, come di fatto è attualmente, zona di transito per carichi di materiale di sgombero e di rifiuti, con evidenti ed ovvi pericoli per l'igiene pubblica.

(23268)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del turismo e spettacolo e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, nel quadro della politica di sviluppo enunciata dal Governo in favore della Calabria, per ovviare alle attuali deficienze che si riscontrano nel campo turistico, ed in particolare nel settore ricettivo, anche in rapporto alle prospettive future del flusso turistico nazionale ed internazionale atteso con la realizzazione dell'autostrada del sole da Salerno a Reggio Calabria.

« L'interrogante si permette far presente, a tale riguardo, la necessità di provvedere:

1°) che siano snellite le procedure, evitando le richieste di eccessive e spesso esose garanzie onde rendere effettivamente possibile la concessione per quanto riguarda le pratiche dei mutui alberghieri;

2°) che la legge n. 991 del 25 luglio 1952, concernente provvedimenti a favore dei territori montani, sia resa operante con l'estensione dei benefici a tutti i comuni della Calabria e con la concessione di mutui speciali per la costruzione o il miglioramento di case da destinare per abitazioni riservate ad ospitare i turisti secondo i flussi stagionali;

3°) che la Calabria abbia la precedenza nell'assegnazione dei mutui alberghieri il cui ammontare dovrebbe essere portato dal 50 all'80 per cento;

4°) perché, ai sensi della legge n. 1629 del 31 dicembre 1947, l'Opera valorizzazione Sila operi più profondamente in favore dello sviluppo del turismo;

5°) perché sia istituito nelle tre province calabresi il piccolo credito turistico per iniziative con gestione a carattere familiare;

6°) perché sia studiata la possibilità di consentire alla legge speciale per la Calabria di intervenire con i mezzi, che ancora ha a disposizione, anche nel settore turistico;

7°) perché vengano autorizzate alla concessione di crediti per mutui alberghieri le casse di risparmio e le banche popolari calabresi; e ciò allo scopo di rendere più agevoli e, quindi, veramente realizzabili le provvidenze governative.

(23269)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali una certa somma, parte di maggiore somma, ricavata da una lotteria nazionale, sia stata assegnata, a quanto si dice, ad un preteso istituendo asilo infantile parrocchiale di Capracotta (Campobasso), mentre ivi esiste ed è regolarmente funzionante un asilo infantile, eretto ad ente morale.

(23270)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che ostano al riconoscimento degli arretrati, dal periodo 1° dicembre 1943-31 dicembre 1946, a favore della guardia scelta di pubblica sicurezza Orneolo Galli di Luigi, classe 1901, residente a Terni, per cui l'interessato presentò istanze al Ministero dell'interno il 3 giugno 1958, alla prefettura di Terni il 10 maggio 1960, al Ministero dei lavori pubblici - direzione A.N. A.S. - il 4 dicembre 1960 e 21 luglio 1961, tutte quindi di ormai vecchia data.

(23271)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e come intenda rimediare agli inconvenienti gravissimi che si verificano nell'amministrazione finanziaria per il motivo che tutti gli uffici del registro, delle imposte dirette, delle conservatorie delle ipoteche e delle intendenze di finanza, con particolare riferimento all'Abruzzo, sono sprovvisti di personale esecutivo.

« Quanto agli uffici del registro, l'interrogante non sa spiegarsi perché da circa 15 anni non vengono banditi i concorsi per la carriera esecutiva (ex gruppo C) con la conseguenza che in molti di essi il lavoro viene

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

espletato dal capoufficio e da un solo impiegato e spesso — considerando i periodi di congedo — da un solo funzionario.

(23272)

« PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere di quali organi investigativi si è servito per negare al signor Mattioli Elvezio il risarcimento dei danni di guerra per insussistenza del danno (n. 0287041/111071), quando tutto il paese può dichiarare il contrario e numerosi documenti ineccepibili lo testimoniano;

e per sapere se non ritiene di disporre un supplemento di indagine perché i diritti dei cittadini vengano rispettati.

(23273)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se sia vero che il generale dei carabinieri Domenico Luchetti, condannato a 9 mesi di reclusione in primo grado e assolto per insufficienza di prove in secondo grado per il reato di cui agli articoli 110 del codice penale e 232, n. 2, ultima parte, del decreto legislativo 16 marzo 1942, n. 267, non sia stato sospeso precauzionalmente durante l'istruttoria penale a suo carico e, anzi, nominato presidente del tribunale militare di Torino proprio nel corso dell'istruttoria stessa.

« L'interrogante chiede in particolare di conoscere:

a) quali provvedimenti disciplinari, anche solo cautelari, siano stati adottati nei suoi confronti e, nell'ipotesi affermativa, la data di tali provvedimenti;

b) se sia stato disposto il trattamento di quiescenza, anche solo provvisorio, con l'indicazione della data dei relativi decreti.

(23274)

« COMANDINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza che i servizi di giuria per le competizioni studentesche di atletica leggera per l'anno 1962 di Venezia, anziché essere espletati dal gruppo giudici gare della F.I.D.A.L., vengono affidati ad insegnanti di educazione fisica, che vengono così ad essere direttori di gruppi sportivi scolastici e giudici;

per sapere infine se, qualora sussistesse una insufficienza da parte del gruppo giudici gare di Venezia, non si ritenga di ricorrere a giudici di altre province, come avviene per tutte le gare indette dalla F.I.D.A.L.

(23275)

« CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

1°) per quali motivi incomprensibili i mutilati ed invalidi per servizio inclusi, col decreto ministeriale del 1° settembre 1961, nell'elenco degli insegnanti " assimilati " a quelli ex combattenti (e, perciò, ammessi a godere del beneficio dell'assunzione in ruolo concesso con la legge n. 831) ne siano stati poi esclusi, dopo breve tempo, col decreto 26 ottobre 1961, secondo l'interpretazione data all'articolo 4 del decreto stesso dall'ufficio speciale assunzioni in ruolo idonei ed abilitati, costituito dal Ministero della pubblica istruzione, ufficio che ha respinto, *sic et simpliciter*, le domande degli invalidi per servizio;

2°) per quali ragioni, nel concorso per soli titoli di cui alla legge 28 luglio 1961, non è stato applicato nei confronti dei mutilati ed invalidi per servizio il preciso ed inderogabile disposto della legge 3 giugno 1950 che prevede, in loro favore, riserve di posti;

3°) se (in considerazione della palese ingiustizia costituita dall'esclusione dal beneficio dell'assunzione in ruolo degli insegnanti mutilati ed invalidi per servizio, i quali, avendo fatto olocausto della loro salute al paese, ne hanno meritato in modo speciale la gratitudine) non ritenga di modificare la decisione adottata ai danni degli appartenenti a questa benemerita categoria di docenti dall'ufficio ministeriale di Viale d'America.

(23276)

« DELFINO, GRILLI ANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda urgente eseguire le ulteriori opere di arginamento della parte inferiore del torrente Sant'Andrea, per la difesa dell'abitato di Mazzarà Sant'Andrea (Messina) situato sulla sponda destra del tronco vallivo del torrente omonimo, essendo insufficiente l'importo di 26 milioni per l'esecuzione dei lavori indispensabili.

(23277)

« BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessario sollecitare l'inizio dei lavori per la sistemazione idraulico-valliva del torrente Sant'Andrea e dell'affluente San Giacomo Cartolano nei comuni di Mazzarà Sant'Andrea e Rodi Milici (Messina), per cui è stata approvata una perizia di 8 milioni.

(23278)

« BASILE ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia stata presa in esame la domanda del comune di Itala (Messina) per la concessione del contributo statale sulla legge Tupini per la costruzione della fognatura nelle frazioni, dell'importo di 46 milioni, la cui spesa è stata inclusa nella graduatoria compilata ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184.

« In risposta alla precedente interrogazione n. 22025, è stato assicurato che tale domanda sarà presa in esame in sede di compilazione dei programmi di opere del genere da annettere ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589: si chiede che siano tenute presenti le particolari esigenze del comune predetto, in cui è sempre più preoccupante il numero di malati a causa di infezioni, già in precedenza segnalate.
(23279) « BASILE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando verranno iniziati i lavori per la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza, già preannunciati per la primavera di quest'anno, e come si intende provvedere all'allacciamento a Piacenza fra la predetta costruenda autostrada e quella del Sole.

« L'interrogante chiede in particolare se, in relazione a tale allacciamento, che dovrebbe effettuarsi mediante un viadotto a nord della medesima città, sia in programma una ispezione *in loco* dei competenti organi centrali del Ministero della pubblica istruzione per decidere definitivamente circa il nulla osta alla costruzione del viadotto stesso, dopo aver valutato i motivi che hanno già indotto la locale soprintendenza ai monumenti a negarlo, nel timore che l'opera d'arte suddetta possa deteriorare la bellezza panoramica della città.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere dal ministro dei lavori pubblici se sia in grado di fornire assicurazioni circa un sollecito inizio dei lavori di rammodernamento della strada statale n. 45 Piacenza-Genova.
(23280) « FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, per la difesa dell'abitato e delle campagne di Favazzina di Scilla (Reggio Calabria), località che sta avviandosi verso la distruzione e la miseria a causa della

furia erosiva del mare, che, mentre periodicamente distrugge le campagne — già fertili per la tenacia degli agricoltori locali che hanno saputo creare le "vigne" a terrazzo — dall'altro danneggia in modo sempre più grave le abitazioni.

« L'interrogante si permette far presente che si tratta di un caso che va risolto, non solo con l'urgenza richiesta dal pericolo che si fa sempre più incombente, ma con opere stabili che diano tranquillità e sicurezza alla laboriosa popolazione interessata.
(23281) « FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, sulla necessità di un urgente ed adeguato intervento per il consolidamento dell'abitato del comune di Dasà, in provincia di Catanzaro.

« Il genio civile di Catanzaro ha già provveduto alla esecuzione delle prime opere per il consolidamento citato. Dette opere, che hanno carattere preliminare, non solo sono insufficienti per la finalità perseguita e per i bisogni di sicurezza dei cittadini, ma sarebbero destinate a divenire instabili, se non venissero sollecitamente integrate dalle altre necessarie.

« L'interrogante chiede se, anche per rispondere alle unitarie richieste della popolazione espresse in precise delibere dell'amministrazione comunale, i ministri interrogati non intendano provvedere subito col salvaguardare la stabilità e la stessa sopravvivenza di un laborioso comune calabrese.
(23282) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga utile ed opportuno sollecitare lo studio e l'adozione di un dispositivo atto ad assicurare la ripetizione delle segnalazioni di linea all'interno delle cabine di guida dei convogli ferroviari, in guisa da poter richiamare l'attenzione dei macchinisti sull'effettiva disposizione delle segnalazioni stesse nel corso della linea ferroviaria ed eventualmente provvedere, in via automatica, alla frenatura del convoglio, nel caso di mancato intervento del personale.

« L'adozione del dispositivo suddetto, già in uso presso le principali amministrazioni ferroviarie europee ed americane, si rende infatti quanto mai necessaria, per il ripetersi di incidenti imputabili non solo allo stato di deplorable usura in cui trovasi at-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

tualmente il materiale ferroviario fisso e rotabile, ma spesso, purtroppo, anche a carenza del fattore umano, pur riconoscendosi che il personale delle ferrovie dello Stato dà, nella sua maggioranza, prova di competenza ed attaccamento al dovere.

(23283)

« FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi per i quali, a distanza di oltre 4 anni dal relativo bando di concorso n. 13820 del 16 aprile 1958, la costruzione degli alloggi I.N.A.-Casa per poste-telegrafonici ad Ostia Lido non è stata ancora iniziata.

« Il ritardo appare ancor più inconcepibile e strano, ove si tenga conto che:

1°) la graduatoria di assegnazione dei predetti alloggi è stata resa pubblica da oltre due anni;

2°) il progetto relativo è stato definito da oltre un anno, dopo i rilievi del comune alla stesura primitiva dello stesso per inosservanza dei criteri del piano regolatore;

3°) i fondi per la costruzione sono di completa disponibilità in quanto costituiti dalle trattenute I.N.A.-Casa sulle retribuzioni dei poste-telegrafonici romani.

« Poiché il denunciato ritardo ha arrecato già notevoli danni agli interessati — esclusione da altri concorsi di assegnazione, ecc. — e contribuisce a rendere più viva l'agitazione della categoria poste-telegrafonica sul problema della casa, l'interrogante chiede se il ministro è a conoscenza di questo strano iter e quali provvedimenti ritenga di adottare per permettere agli aventi diritto di poter finalmente disporre di un alloggio.

(23284)

« FABRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere:

a) se non sia ritenuta dannosa e urgentemente eliminabile la lunga pausa settimanale nel servizio per le riscossioni dei vaglia telegrafici, pausa che ulteriormente si dilata allorché vi siano festività infrasettimanali, con gravissime conseguenze tanto per le categorie più umili degli utenti quanto per i turisti;

b) se non sia ritenuto doveroso e urgente elevare l'efficienza e la ininterrotta rapidità del servizio dei vaglia telegrafici, tenendo presenti i più comodi ed ampi orari di ricezione e di pagamento osservati dalle altre

amministrazioni postali europee (come, ad esempio, dall'amministrazione postale della vicina Confederazione elvetica).

(23285)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere:

a) se sia vero che un grande numero dei telegrammi accettati durante le festività pasquali sia stato istradato per i più lenti canali della posta normale, in conseguenza dello sciopero del personale telegrafico;

b) se ciò si sia verificato senza che, preventivamente e doverosamente, ne siano stati resi edotti gli utenti, i quali hanno pertanto pagato in anticipo un servizio di cui in realtà non hanno fruito;

c) se, a parte l'auspicato riconoscimento delle legittime istanze delle categorie interessate, non sia ritenuto doveroso predisporre, per il futuro, un piano di emergenza, atto a scongiurare ogni ulteriore deprecabile paralisi del traffico telegrafico;

d) se, in proposito, il Ministero delle poste non avverta la necessità di agire sul Governo affinché sia finalmente regolamentato, così come vuole la Costituzione, il diritto di sciopero;

e) se sia vero che, nei prefati giorni di ingorgo telegrafico, siano stati sollecitamente inviati solo i telegrammi il cui contenuto apparisse di particolare urgenza, con l'implicita attuazione di una discriminazione censoria eticamente inammissibile.

(23286)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e dell'interno, per conoscere i motivi per cui la Società italiana radio marittima, che gestiva da dodici anni, per conto del Consorzio nazionale della pesca, le stazioni radio costiere, ha chiuso il servizio, dal 30 aprile 1962, della stazione radio di Golfo Aranci, in Sardegna. L'interrogante non si rende conto perché sia stata fatta tacere una voce che tante volte è stata di valido aiuto a tutti i battelli pescherecci, nei giorni di tempesta, per tutta la distesa tirrenica e dei mari adiacenti, con esito sempre positivo.

« L'interrogante chiede pertanto che detta stazione radio venga ricostituita, essendo uno strumento indispensabile di avvertimento a tutte le autorità marittime circa battelli in difficoltà.

(23287)

« BARDANZELLU ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se risponde a verità la notizia che gli stabilimenti dell'A.T.I. di Chieti e di Lanciano debbano formare oggetto di vendita a gruppi privati e per conoscere, in ogni caso, l'orientamento circa il futuro dei predetti stabilimenti e circa la viva aspettativa delle popolazioni e degli enti locali, interessati a che si realizzi invece l'aumento del potenziale produttivo di entrambi gli stabilimenti nel quadro della programmazione economica per la regione abruzzese.

(23288)

« MARIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto socialmente doveroso estendere la reversibilità delle pensioni alle figlie nubili che risultino a carico, all'atto del decesso, indipendentemente dalla loro età, di dipendenti o pensionati dello Stato e degli enti pubblici.

« L'interrogante fa presente che, se da un lato la reversibilità della pensione verrebbe a cessare, come già per le vedove, nella eventualità di matrimonio, dall'altro non si tratta di risolvere un problema *ex novo*, ma semplicemente di ripristinare, e aggiornare, le norme già in vigore a favore delle figlie nubili prima del 1923. Si tratta, comunque, di un problema di altissima rilevanza umana, in quanto è atroce pensare che, all'atto del proprio decesso, vi siano oggi dipendenti da pubbliche amministrazioni, che, dopo avere speso una intera vita per la comunità, nel chiudere per sempre gli occhi lascino le loro figlie allo sbaraglio o sul lastrico.

(23289)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e quali provvedimenti saranno finalmente presi per elevare a condizioni di vita umane la popolazione della frazione di Ginestra (Ripacandida-Potenza).

« In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) tale frazione conta ben 2.000 anime, la cui sopravvivenza può ben rappresentare l'altro polo del miracolo italiano: mancano le fogne, manca l'edificio scolastico (opera già progettata da tempo, e perfino finanziata, ma non ancora appaltata); invano sono state finora sollecitate le più elementari opere di consolidamento geotecnico: insomma, questo borgo di duemila abitanti presenta uno spettacolo di miseria, di incuria, di squallore

così assurdo e feroce, da sembrare incredibile a chi non lo accerti di persona;

b) la avarissima terra di Ginestra, sitionda di investimenti, non basta nemmeno al fabbisogno alimentare degli abitanti;

c) è già successo che, per comprensibile sfogo del proprio malcontento sì a lungo represso, la popolazione di Ginestra abbia disertato, compatta, le urne, con l'oscuro sentimento di appartenere a un'Italia ben diversa da quella che vota, e che avanza sulla via del progresso. Per medicare tanto (e giustificato) scetticismo, urgono, con assoluta urgenza, fatti concreti, e non vaghe promesse; fatti concreti che non dovrebbero mancare, ove si consideri che, mentre si reperiscono con tanta facilità fondi per spese meno impellenti, non sarà difficile, sia pure con procedura d'emergenza, trovare dentro o fuori il bilancio la modesta somma necessaria per ridare la speranza, e la fiducia nelle istituzioni, a questo grosso borgo in agonia.

(23290)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non sia ritenuto opportuno disporre una maggiore vigilanza sui tabelloni per la propaganda elettorale.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) perché gli appositi tabelloni, anziché essere sistemati decorosamente nelle località stabilite ed entro un lasso di poche ore, abbiano richiesto, per la città di Roma, molti giorni di lavoro e di confusione dalla posa del primo tabellone alla posa dell'ultimo;

b) perché, prima ancora dell'apertura della campagna elettorale, siano stati sistemati, in località centralissime e di alto interesse turistico, tabelloni ancora grondanti dei residui dei manifesti della passata campagna elettorale, offrendo uno squallido spettacolo di trasandatezza e di squallore ai numerosissimi turisti, anche stranieri, che sono affluiti in Italia durante le ferie pasquali, e dando spunto per aspri commenti alla stampa nazionale e straniera;

c) se sarà, doverosamente e perentoriamente, al contrario di quanto accadde in passato, disposta la rimozione dei prefati tabelloni entro 24 ore dalla celebrazione delle prossime elezioni amministrative di giugno.

(23291)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non sia ritenuto opportuno disporre, finalmente, a

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

sanatoria di una situazione palesemente iniqua, il riconoscimento delle campagne di guerra a tutti coloro che nel corso dell'ultimo conflitto mondiale prestarono servizio, volontario o meno, mobilitati in zona d'operazione sotto le gloriose insegne della Croce rossa italiana, o militarono nella protezione antiaerea. Risulta, infatti, che a molti benemeriti cittadini che, con grave rischio e sacrificio personale, e sotto i frequenti bombardamenti, prestarono servizio nella Croce rossa italiana o nella protezione antiaerea in zona d'operazione, ma all'interno del territorio nazionale, il riconoscimento delle campagne di guerra è stato, a tutt'oggi, inapplicabilmente negato.

(23292)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se e quando saranno, finalmente, accolte le angosciose, legittime istanze dei sottufficiali sfollati, e in particolare dei sergenti maggiori già in carriera continuativa nelle forze armate dello Stato, che furono dispensati dal servizio in applicazione del trattato di pace, e che, in gran parte, sono ancora, dimenticati, sul lastrico, quali dolenti rovine umane di uno sconvolgimento nazionale le cui cicatrici, a tanti anni di distanza, dovrebbero ormai essere rimarginate. La tragica situazione in cui versano tali sottufficiali sfollati trascende, infatti, dall'interesse di tale benemerita categoria, e rappresenta un cupo, sinistro monito per i giovani sottufficiali oggi alle armi, cui domani la sorte potrebbe, ove non si eliminasse tale precedente, riservare un futuro non migliore.

(23293)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa, del turismo e spettacolo e dei lavori pubblici, per conoscere se non sia ritenuto doveroso esaminare ed avviare a soluzione con sensibile sollecitudine, l'istanza autorevolmente prospettata nel corso di un convegno, che ha testé avuto luogo a Potenza, circa la necessità di provvedere la Lucania di un efficiente aeroporto civile in cui facciano scalo le linee aeree nazionali.

« In proposito, il presidente del locale ente provinciale del turismo, ingegnere Giuseppe Tucci, ha giustamente rilevato che:

a) le condizioni della viabilità lucana, nonostante i notevoli progressi conseguiti, sono ancora tutt'altro che agevoli, e non gio-

vano certo ad accorciare le distanze tra tale depressa regione (che pure è tutta un fermento di iniziative e di speranze industriali) e il resto dell'Italia;

b) oltre ad accostare la Lucania alle regioni del miracolo economico e del capitale produttivo, un aeroporto lucano sarebbe di immenso vantaggio per l'auspicato, ma difficoltoso, sfruttamento turistico di una regione così poco conosciuta, ma pur così ricca di bellezze naturali ed artistiche.

(23294)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali doverose indifferibili conseguenze saranno tratte dalla sentenza del 21 aprile 1960, n. 547, del Consiglio di Stato. Con tale sentenza è stato, giustamente, riconosciuto che " la scuola magistrale è da considerare istituto di istruzione media di secondo grado ": il che non solo corona le legittime istanze di una benemerita categoria, ma sanziona nitidamente e una volta per sempre, una lampante realtà.

« Aggiunge il Consiglio di Stato: " illegittimamente (*sic*) il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne non viene considerato titolo valido per l'accesso a un impiego nel quale sia richiesto il possesso di un diploma di istituto medio di secondo grado ": dal che si dovrebbe dedurre il perentorio obbligo, da parte del potere esecutivo, di abdicare da una regolamentazione " illegittimamente " formulata a danno di cittadine effettivamente munite (a prescindere da ogni speciosa distinzione) di un diploma di scuola media di secondo grado, avente incoercibile valore *erga omnes* e in qualunque sede. Con l'occasione gli interroganti riterrebbero opportuna e doverosa, da parte del Ministero della pubblica istruzione, una comunicazione diramata a tutti gli enti pubblici, tra cui ad esempio l'I.N.A.M., che di recente ha bandito un concorso di gruppo B, cui erroneamente non sarebbero ammesse le candidate provviste del prefato titolo di secondo grado, in virtù del vecchio equivoco ribadito da una comunicazione ministeriale del 1951, ossia antecedente alla succitata sentenza del Consiglio di Stato.

(23295)

« SPADAZZI, DI LUZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non sia ritenuto doveroso, opportuno ed

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

urgente riconoscere ai docenti presso le accademie di belle arti il trattamento e il rango di docenti universitari.

(23296)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non sia ritenuto doveroso e urgente garantire ai direttori dei licei artistici un trattamento materiale e morale analogo a quello giustamente riservato ai presidi delle altre scuole medie superiori.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) se non sia ritenuto ingiusto continuare a non esonerare dall'insegnamento i direttori dei licei artistici;

b) se non sia ritenuto ingiusto che, nell'espletare la duplice e delicatissima missione di docente e di preside, i direttori dei licei artistici siano, economicamente, trattati come tutti gli altri docenti cui non competono la responsabilità e gli oneri della presidenza.

(23297)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e della sanità, per conoscere:

a) se corrispondano a verità, come purtroppo si ha fondato motivo di temere, le notizie pubblicate da *Il Messaggero* del 3 maggio 1962 circa le catastrofiche condizioni in cui attualmente verserebbe la facoltà di farmacia e chimica della università di Roma;

b) se sia vero che, in totale, vi siano soltanto due cattedre ricoperte da titolari;

c) quali urgenti, doverosi provvedimenti saranno presi per restituire, nella capitale, efficienza e prestigio a studi così impegnativi e di tanta rilevanza tecnica e sociale.

(23298)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia informato della grave situazione, creatasi a Enna, nel settore dell'edilizia popolare, situazione sfociata ultimamente nell'occupazione abusiva e caotica di case popolari da parte di centinaia di famiglie male alloggiata.

« L'interrogante è indotto ad attribuire tale situazione sia alla lentezza con cui vengono fabbricati e consegnati gli alloggi sia ai criteri clientelari e di favoritismo, con cui vengono assegnati.

« Mentre osserva che talvolta si ferma la costruzione per molto tempo a causa del fal-

limento di ditte appaltatrici, scelte senza serie garanzie, d'altra parte rileva la voce pubblica che attribuisce il ritardo della consegna all'evento di elezioni pubbliche a scopo di accaparramento di voti.

« In presenza di tale anormale situazione, l'interrogante chiede se il ministro non pensi di disporre un'ampia e rigorosa inchiesta.

(23299)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti saranno presi per incoraggiare la coltura del grano duro nel complementare interesse degli agricoltori, dell'industria alimentare e dei consumatori.

« L'interrogante in proposito fra presente che:

a) dal convegno scientifico internazionale che ha testé avuto luogo, con interventi tecnici ad altissimo livello, presso la Fiera agricola di Foggia, è nitidamente emersa l'esigenza di incrementare, con la tangibile solidarietà dello Stato, la produzione del grano duro nel Mezzogiorno, in quanto tale produzione è fondamentale non solo per la economia agricola meridionale, ma anche per l'industria pastaria, su cui oggi incombe, ove non si corra presto ai ripari, una grave crisi, che potrebbe comprometterne drammaticamente l'espansione nel M.E.C.;

b) mancano, attualmente, almeno 7 milioni di quintali di grano duro per coprire il fabbisogno nazionale.

(23300)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

a) se risponda a verità (come purtroppo si ha fondato motivo di ritenere) la notizia pubblicata sul quotidiano *24 Ore* del 3 maggio 1962 in merito alla preoccupante contrazione della partecipazione del traffico ortofrutticolo alla complessiva esportazione italiana (nel corso di un decennio, la partecipazione percentuale degli ortofrutticoli alla esportazione sarebbe addirittura scesa dal 12 per cento all'8,8 per cento);

b) se, quando e come saranno raccolte le legittime istanze testé formulate dall'Associazione degli esportatori di ortofrutticoli, i quali giustamente lamentano:

1°) che, ove non venisse allentata la morsa degli oneri sociali, fiscali e vezionali inflitti alla produzione ortofrutticola italiana, essa sarebbe costretta a non poter più soste-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

nere l'urto concorrenziale di altre produzioni straniere sui vari mercati europei, ancorché essi siano tradizionali sbocchi degli ortofrutticoli italiani;

2°) che i contributi assistenziali gravanti sugli ortofrutticoli sono eccessivamente pesanti, tanto da incidere ormai globalmente per ben il 42 per cento sui salari; aggiungendo a tali contributi gli oneri accessori, il carico diventa di ben il 78 per cento, talché sul prezzo di molti prodotti, impossibilitati a fronteggiare la concorrenza straniera, l'incidenza degli oneri salariali (ed annessi) è del 50 per cento (e ciò non può non risolversi, a lungo andare, in una crisi del mercato che si ripercuoterebbe duramente sui lavoratori del settore);

3°) che il persistere in una politica fiscale basata su accertamenti astratti e induttivi, i quali non tengono conto dell'effettiva redditività del settore, potrebbe avere catastrofiche conseguenze per la produzione e il commercio degli ortofrutticoli.

(23301)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se sia ritenuto doveroso e urgente disporre affinché i fondi stanziati per gli ispettorati dell'agricoltura giungano a destinazione con la necessaria sollecitudine, evitando così estenuanti e inesplicabili attese da parte dei più umili creditori. Infatti, l'attuale sistema sembrerebbe, purtroppo, legittimare il malcontento degli agricoltori lucani: pur essendo stati stanziati i fondi, gli ispettorati di Potenza e di Matera si trovano, da moltissimi mesi, nella impossibilità assoluta di liquidare le pratiche pendenti, non avendo ancora ricevuto dal Ministero la quota loro spettante: basti citare, per tutti, il caso della signora Concetta di Giglio da Grassano (Matera), in cui favore è stato firmato, da circa due anni, un mandato di pagamento di importo modestissimo (lire 30 mila) quale contributo per l'acquisto di suini, mandato che a tutt'oggi non è diventato operante, dato il mancato arrivo dei fondi.

(23302)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se rispondano a verità le notizie commentate, con ben giustificata amarezza e perplessità, da *Il Giornale d'Italia agricola* circa il regresso della produzione zootecnica, che, nel settore della carne bovina, è scesa di ben il 4,7 per cento in un anno.

« Con l'occasione, l'interrogante fa presente che:

a) purtroppo, in Italia si verifica tuttora il più basso consumo individuale (con punte minime spaventose in regioni povere come la Lucania) del prezioso alimento rispetto ai consumi delle altre nazioni del M.E.C.;

b) pertanto, è improcrastinabilmente urgente promuovere le condizioni per un incremento (e non per un decremento) produttivo, nel complementare interesse degli allevatori, del commercio e del consumo.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere quali provvidenze di emergenza saranno disposte per la zootecnia appulo-lucana, tenendo presente che gli agricoltori sono, oggi più che mai, sitibondi di aiuti negli investimenti produttivi, e non di diversivi riformistici da attuarsi sotto la spinta della demagogia miseriogena.

(23303)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali conseguenze saranno tratte dal progressivo, allarmante esodo dei lavoratori (o aspiranti tali) dalle campagne lucane.

« In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) come ha testé confermato una inchiesta condotta dal quotidiano *Roma*, la fuga dalle campagne della Lucania ha assunto ormai carattere di preoccupante vastità: con lo spopolarsi delle aziende medie, piccole e piccolissime, i terreni restano, in sempre più larga misura, sprovvisti della indispensabile manodopera;

b) da questa fuga massiccia di lavoratori della terra, attratti dal miraggio industriale, o sedotti dal più alto tenore di vita che si riscontra nelle regioni più fortunate, emerge un monito squisitamente politico: infatti, l'interrogante chiede di conoscere come si concili l'intendimento, attribuito al Governo, di sostenere gravosi oneri per la eliminazione della mezzadria e della colonia (al fine di aumentare il numero dei piccoli coltivatori diretti) con la constatazione che l'attuale crisi investe in modo particolarissimo proprio i coltivatori diretti lucani;

c) è, purtroppo, incoercibile realtà che soprattutto i piccoli proprietari coltivatori abbandonano, in misura maggiore, la terra, perché inadeguata a soddisfare i loro pur modesti bisogni familiari: sono proprio i piccoli proprietari coltivatori che, strangolati dal fisco e impossibilitati costituzionalmente ad elevare la redditività delle loro minuscole

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

aziende, abbandonano i campi, e scappano in città, o emigrano all'estero;

d) al contrario, ancora resistono sulla terra i contadini, mezzadri e coloni, i quali hanno nel concedente innanzi tutto una guida, e quindi un capro espiatorio fiscale, e infine un finanziatore per le spese di gestione.

« L'interrogante chiede pertanto se il Governo non debba, sulla base di tale situazione, rivedere il proprio punto di vista circa la paventata abolizione della mezzadria e della colonia, ossia se non intenda tesaurizzare questa indicazione offerta dalla Lucania (ove i concessionari di terre si considerano, a buona ragione, privilegiati rispetto ai piccoli proprietari) per recedere dalla tesi (la cui bontà appare inficiata in partenza) di un ulteriore costoso, inutile, controproducente incremento della piccola proprietà contadina, intesa dagli eventuali beneficiari non come una conquista, ma come una autentica condanna sociale.

(23304)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se e quando gli utenti televisivi di San Chirico Raparo (Potenza) potranno finalmente fruire delle teletrasmissioni, per le quali pagano il dovuto canone come tutti gli altri teleutenti d'Italia. Infatti i televisori di tale zona sono perennemente " al buio " e postulano urgentemente la installazione del promesso, e sempre procrastinato, ponte-radio da effettuarsi nei pressi di Castello sul monte Raparo.

(23305)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se risponda a verità la notizia, che, nonostante sembri incredibile, è stata data per certa ed aspramente commentata dalla stampa nazionale, in merito all'ingaggio, da parte della televisione, di un simpatico fantasista negro, con il favoloso compenso di ben 60 milioni per tre sere di trasmissioni.

« In particolare, ove la prefata notizia corrisponda malauguratamente a verità, l'interrogante chiede di conoscere:

a) se compensi così elevati siano ritenuti di adeguata produttività artistica, o didattica, o morale;

b) se, comunque, un compenso di ben 20 milioni per sera a un fantasista straniero non sembri atto a provocare il legittimo risentimento tra i lavoratori italiani dello spettacolo;

c) a quali lavoratori italiani dello spettacolo leggero le radio-televisioni straniere abbiano elargito un sì cospicuo compenso;

d) se non sia ritenuto doveroso valutare le (negative) ripercussioni sociali di sì strabilianti notizie in regioni, come la Lucania, tuttora ancorata a una secolare miseria, e a un bassissimo tenore di vita;

e) se non sia infine ritenuto giusto, prima di affrontare simili spese, che la TV. italiana provveda a perfezionare i suoi impianti in modo da garantire la perfetta ricezione delle trasmissioni in tutto il territorio nazionale.

(23306)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto opportuno intervenire presso la benemerita Opera nazionale invalidi di guerra affinché, almeno nei casi più gravi e dolorosi, estenda la sua assistenza anche nei confronti dei mutilati e invalidi di guerra che ancora, mercé la lunga procedura per l'ottenimento della pensione (procedura che non di rado si protrae per molti anni) non abbiano definito la rispettiva pratica medico-legale. Infatti, mentre da un lato è indispensabile che la pensione sia concessa non prima del riconoscimento ufficiale della invalidità o della mutilazione subita nel corso delle operazioni belliche per causa di servizio, dall'altro, ove il dovuto riconoscimento tardi ad arrivare, appare giusto non croce-figgere, nelle more procedurali, gli invalidi e i mutilati all'assoluta, e non di rado straziante, carenza assistenziale.

(23307)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e quando il trattamento assistenziale giustamente riservato alle figlie dei lavoratori del commercio (le quali, ancorché abbiano compiuto il 18° anno, continuano a godere dell'assistenza mutualistica, purché non lavorino alle dipendenze di terzi e non siano coniugate) sarà doverosamente esteso alle figlie dei lavoratori dell'industria.

(23308)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e quali doverosi, urgenti provvedimenti saranno presi in favore della benemerita, ma assurdamente dimenticata, categoria degli ex dipendenti dell'amministrazione italiana in Egeo. Si tratta di una questione che,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

nonostante possa apparire giuridicamente complessa, grazie a una inesplicabile carenza normativa, postula tuttavia immediate soluzioni, in quanto non è giuridicamente, né eticamente, né socialmente ammissibile negare un minimo di giustizia assistenziale e pensionistica a cittadini i quali hanno servito fedelmente e fiduciosamente per interi decenni in quella amministrazione, nella certezza che un giorno sarebbe stata loro corrisposta la dovuta pensione. Basti citare, a questo proposito, il caso, non eccezionale ma drammaticamente indicativo, dell'ex vigile urbano di Rodi Pierino Di Meo (attualmente residente a Bari, via Pola 4), il quale, dopo aver prestato per un venticinquennio ininterrotto e lodevole servizio, è a tutt'oggi privo, al pari dei suoi colleghi, di un qualunque trattamento di quiescenza. (23309)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non sia ritenuto opportuno, oltretutto doveroso verso la gioventù studiosa, ripristinare il sistema prebellico nel reclutamento degli allievi ufficiali di complemento per le Forze armate, consentendo l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento a tutti i giovani in possesso del prescritto titolo di studio in una con i necessari requisiti fisici e morali. Appare infatti umiliante per moltissimi giovani diplomati, o addirittura laureati in materie scientifiche, il vedersi escludere, per mancanza di posti o per altri motivi, dai corsi allievi ufficiali di complemento cui legittimamente e lodevolmente aspirerebbero: ciò, d'altro canto, significa operare, implicitamente, una discriminazione per meri motivi grafocratici, e in contrasto sia con la pariteticità dei titoli di studio e dei requisiti fisico-morali dei candidati a formare i quadri delle Forze armate, sia con la stessa necessità della nazione di utilizzare nella misura migliore e più qualificata i giovani culturalmente più qualificati. (23310)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sia vero che starebbero per essere riaperti i termini per un concorso a direttore didattico riservato ai soli direttori incaricati aventi almeno tre anni di incarico (riducibili a due per coloro che abbiano la qualifica di ex combattente). Ove tale notizia risponda a verità, l'interrogante fa presente che:

a) una simile limitazione si risolverebbe in una mortificante ingiustizia a danno di di-

rettori didattici incaricati, ma con permanenza nell'incarico inferiore a tre anni, i quali, pur avendo la qualifica di ottimo, diploma in vigilanza, laurea ed altri titoli si vedono iniquamente esclusi dalla ammissione al prefato concorso;

b) i superiori interessi della scuola e della giustizia sociale postulano imperiosamente che i posti di maggiore responsabilità siano occupati dai migliori, indipendentemente da più o meno speciose distinzioni;

c) sembrerebbe opportuno che, riaprendo i termini, al prefato concorso siano ammessi anche i direttori che compiano un anno di incarico al 30 settembre 1962, purché abbiano la qualifica di ottimo e siano forniti dei prescritti titoli;

d) in linea subordinata, dovrebbero, quanto meno, ammettersi al concorso i direttori che, aventi qualifica di ottimo e forniti dei prescritti titoli, compiano due anni di incarico al 30 settembre 1962: se un biennio è sufficiente perché l'insegnante elementare di ruolo da straordinario diventi ordinario, a maggior ragione un biennio di tirocinio dovrebbe essere più che bastevole per un direttore didattico incaricato affinché ottenga una... semplice ammissione ad un concorso, vincendo il quale altro non otterrà che il riconoscimento di poter stabilmente ricoprire una mansione da lui già egregiamente ricoperta prima del concorso.

(23311)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga indispensabile sollecitare l'ammodernamento della strada Casalvecchio-Antillo (Messina), inclusa nel piano delle strade classificate provinciali ai sensi della legge 12 febbraio 1958, n. 126.

(23312)

« BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della sanità e dell'interno, per sapere se siano a conoscenza della grave situazione che si è creata nel comune di Serle (Brescia) per mancanza di acqua potabile.

« Il comune di Serle ha avuto in questi ultimi anni un rapido straordinario sviluppo nell'edificazione edilizia e nel numero degli abitanti. Trovandosi alle porte di Brescia, in territorio montagnoso, è diventato centro importante turistico. Nel corso dell'estate 3-4.000 cittadini bresciani vi trascorrono le loro ferie. L'amministrazione comunale ha

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

fatto tutto il possibile per seguire con le sue opere l'impetuoso sviluppo del comune.

« Ma, sia per mancanza di sorgenti d'acqua, sia perché l'acquedotto è vecchio di oltre 30 anni, la popolazione si trova già ora in difficoltà per quanto riguarda il rifornimento di acqua potabile e maggiormente lo sarà fra breve quando migliaia di turisti si recheranno a Serle per trascorrervi un periodo di riposo;

per conoscere quali urgenti provvedimenti ed aiuti intendano prendere per venire in aiuto alla locale amministrazione comunale e alla popolazione.

(23313)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza che il profugo Bergamo Valerio (residente nel campo profughi di Chiari (Brescia), abbia chiesto per sé, per la moglie e per i 12 figli il premio di primo stabilimento per tutta la famiglia (stabilito per legge in 150.000 lire per ogni componente la famiglia), mentre gli è stato concesso solo per alcuni dei componenti la famiglia. Si fa rilevare che ben 6 figli del Bergamo percepiscono il sussidio ordinario perché considerati in stato di bisogno. Altri sono ricoverati in sanatorio;

per sapere quali provvedimenti urgenti intenda prendere per andare incontro — secondo legge e giustizia — alla richiesta del profugo suddetto.

(23314)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga di dover intervenire nei confronti della prefettura di Messina per normalizzare la situazione dell'E.C.A. del comune di Mistretta, facendo approvare l'unica delibera consiliare valida in tal senso presa nella seduta del 25 febbraio 1960, ed annullare tutti i successivi atti illegali, a partire dall'arbitrario provvedimento prefettizio del 7 marzo 1960, che, per il tempo e il modo come è stato preso, è conferma della natura faziosa di tale intervento, fatto nell'esclusivo interesse di un gruppo e nell'assoluta ignoranza delle norme e dell'interesse pubblico.

(23315)

« GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere il loro pensiero circa l'opportunità che lo Stato assuma direttamente il servizio, sempre più indispensabile, della radio marittima, servi-

zio ora affidato alla Società italiana radio marittima (S.I.R.M.), la quale appalta la gestione e l'organizzazione del lavoro di soccorso ai naviganti a privati, i quali, a causa del basso canone mensile percepito, non sono in grado, dovendo sostenere ingenti spese per il funzionamento ininterrotto delle stazioni costiere, di pagare adeguatamente il personale di servizio, non sempre qualificato; di provvedere a corrispondere i contributi assicurativi e a garantire il riconoscimento dei diritti maturati per il lavoro prestato; di assumere impiegati in numero sufficiente a garantire il riposo settimanale; di attrezzare le stazioni R.T.F. dei più elementari *comforts* igienici.

(23316)

« ORLANDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione, per essere informati sulla situazione del personale ausiliario dei convitti nazionali in rapporto alla legge 28 luglio 1961, n. 831, articolo 4, ultimo comma; in particolare, del personale dipendente dal convitto nazionale di Cosenza, che reclama la liquidazione delle spettanze dovute per l'applicazione della legge suddetta.

(23317)

« MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se siano personalmente a conoscenza della situazione tuttora esistente presso la S.I.A.E. (ente di diritto pubblico) denunciata da tempo da alcuni organi di stampa e resa nota alla Presidenza del Consiglio e al Ministero del lavoro dal sindacato nazionale autonomo dei dipendenti della società stessa e in particolare:

1°) delle intimidazioni poste in atto da tempo dalla direzione generale della S.I.A.E. nei confronti dei segretari nazionali del centro e la ingiustificata esclusione degli stessi dalle note di qualifica annuali in dispregio di precisi impegni assunti dalla stessa direzione generale con il sindacato;

2°) della assoluta indifferenza della direzione dell'ente ai problemi di natura sindacale ed alle istanze del personale, che soltanto in qualche caso sono affidate alla trattazione di un consulente di parte scelto nel settore della Confindustria, associazione che dovrebbe essere del tutto estranea ai rapporti sindacali di un ente di diritto pubblico;

3°) della mancanza assoluta di rappresentanti eletti dal personale nel consiglio di

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

amministrazione della S.I.A.E. e nelle commissioni riguardanti il personale stesso;

4°) del principio impositivo ed esclusivo di ogni trattativa con la parte interessata di un regolamento del personale privo dell'approvazione dell'autorità tutoria (Presidenza del Consiglio e Ministero delle finanze), che ha peggiorato quello precedente e del quale tutte le categorie interessate richiedono una urgente e radicale revisione;

5°) della inammissibile situazione amministrativa del Fondo pensioni istituito per i dipendenti della società, dai cui organi statutari è esclusa l'assemblea degli iscritti e nel cui consiglio di amministrazione i rappresentanti eletti dagli iscritti sono posti in preconstituita minoranza;

6°) dello stato di vero malcontento determinato da un simile autoritario atteggiamento assunto dalla direzione generale e che ha dato già luogo il 18 aprile 1962 al primo sciopero di protesta in campo nazionale, al quale ha partecipato oltre il 90 per cento dei dipendenti dell'ente.

« L'interrogante chiede di conoscere, infine, quale atteggiamento hanno assunto i rappresentanti del Governo membri del consiglio di amministrazione della S.I.A.E. di fronte a tale situazione illustrata loro dallo stesso sindacato dei dipendenti della S.I.A.E. e quali provvedimenti intendano adottare il Presidente del Consiglio e il ministro del lavoro per rimuovere tale inammissibile situazione generale dell'ente, nell'ambito dei rapporti di lavoro, nonché dei rapporti sociali e di umane relazioni fra l'amministrazione e il personale dipendente.

(23318)

« VENTURINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non ritenga necessario revocare l'autorizzazione al Consorzio dei magazzini generali per la costruzione del magazzino per deposito merci sulla calata Marconi a Messina, autorizzazione che ha destato tanto sdegno in tutta la cittadinanza.

« Il piano regolatore del porto di Messina ha destinato un'altra area per la costruzione dei magazzini generali, ed è quella situata sulla calata Rizzo, dove esiste un manufatto costruito dall'anzidetto consorzio, assolutamente inutilizzato, pure essendo stato creato per il deposito di merci, e una piccola palazzina del genio civile per le opere marittime del tutto superflua alle necessità dell'ufficio, che potrebbe avere la sua sede nel

palazzo del genio civile che occupa tutto l'isolato 87.

« I fondali della calata Rizzo raggiungono una profondità di oltre sette metri, che permettono l'approdo a tutte le navi di tonnellaggio ordinario. Solo poche navi hanno bisogno di profondità superiore ai sette metri e, ove occorra, potranno ormeggiarsi sulla contigua calata a pochi metri di distanza.

« Ma un rilievo degno della massima considerazione è che l'area della calata Marconi è ricavata, con cassoni, dall'allargamento della via Garibaldi, e quindi non ha terraferma per cui la costruzione del fabbricato di cinque piani progettato per il deposito merci è impossibile, salvo che non si faccia una spesa enorme, che decuplicherebbe il costo delle opere senza assicurare la stabilità necessaria per le fondazioni; il che sarebbe uno sperpero delittuoso del denaro pubblico, mentre l'area sulla calata Rizzo, dove è destinata la costruzione dei magazzini generali, è sufficiente anche per il deposito merci che, costruito sulla calata Marconi, deturperebbe l'armonia e la bellezza del panorama marittimo della città del Peloro.

(23319)

« BASILE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza delle doglianze e delle proteste espresse dai pastori dipendenti dall'istituto zootecnico caseario di Foresta Burgos (Sassari) per le condizioni in cui sono costretti a trascorrere il riposo notturno, negli stessi ambienti riservati al bestiame, e per la mancanza del normale riposo giornaliero e settimanale; doglianze manifestate fin dallo scorso febbraio per il tramite di organizzazioni sindacali ed echeggiate anche nella stampa isolana, ma finora rimaste inascoltate.

(23320)

« PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della sanità, per sapere se sia a conoscenza che l'acqua dell'acquedotto che alimenta la località di Foresta Burgos (Sassari) — dove ha sede l'istituto zootecnico caseario — è stata dichiarata, in base ad analisi recentemente compiute dall'istituto di igiene dell'università di Sassari, non potabile, e se non ritenga necessario e urgente intervenire perché siano adottati quei provvedimenti che gli abitanti di Foresta Burgos e la stampa sarda insistentemente reclamano.

(23321)

« PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere, anche in relazione alla risposta formulata alla precedente interrogazione n. 22050, se non ritenga di dover procedere con urgenza al riconoscimento delle caratteristiche di località economicamente depressa in favore del comune di Spilimbergo, ormai con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti e che è l'unico comune del Friuli non ancora classificato.

« All'interrogante risulta che sia già stato fatto l'accertamento relativo alla diminuzione della popolazione, che incontestabilmente era l'unico elemento mancante per la determinazione delle caratteristiche richieste.

« Il rapido riconoscimento provocherebbe indubbiamente un risveglio dell'attività economica e contribuirebbe a sanare almeno parzialmente il grave disagio del comune e della zona che su di esso gravita.

(23322)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della difesa, per conoscere le ragioni del ritardo nell'applicazione del terzo capoverso dell'articolo 14 della legge 5 marzo 1961, n. 90, a beneficio dei 1300 circa facenti funzioni capi operai degli stabilimenti militari, non rilevando nella legge stessa alcun articolo che ne condizioni il rinvio all'eventuale loro passaggio nell'organico dei capi operai effettivi.

(23323)

« AMADEI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni allo scopo di conoscere i motivi per cui gli alloggi di proprietà di quell'amministrazione vengono assegnati con notevole ritardo, rimanendo disponibili per lunghissimi periodi di tempo con grave disagio per gli aspiranti e danno economico per la stessa amministrazione.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere i criteri tenuti nelle assegnazioni, che risulterebbero non conformi alle effettive esigenze dei richiedenti.

(23324)

« AMADEI GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere quale iniziativa mediatrice abbiano assunto per comporre la vertenza in corso tra i produttori di latte della provincia di Pavia, organizzati nella sezione lattiero-casearia del consorzio agrario provinciale, e gli industriali del settore.

« Gli interroganti ricordano che la suddetta sezione organizza circa 3.000 produttori di latte, in gran parte coltivatori diretti, con una produzione giornaliera di circa 6.000 ettolitri, che dal 24 aprile 1962, non ha potuto trovare il naturale collocamento, in quanto finora non sono stati rinnovati i contratti per il rifiuto degli industriali ad accedere a trattative con la stessa sezione.

« La situazione determina attualmente un danno alla categoria dei produttori superiore ai 15 milioni di lire al giorno e potrà prossimamente acuirsi, provocando la totale perdita del prodotto con notevoli ripercussioni anche sulla distribuzione dell'alimento a tutta la popolazione.

« Gli interroganti chiedono che l'iniziativa del Governo sia sviluppata con la maggiore tempestività possibile onde ovviare al gravissimo disagio dell'intera collettività e dell'economia della provincia.

(23325)

« BIANCHI FORTUNATO, CASTELLI,
FERRARI GIOVANNI, FRANZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere se ritengano perfettamente conformi alle vigenti disposizioni che la seconda farmacia di Venafro (Campobasso) sia gestita da persona che non ha la sua residenza in detto comune, ma in Pozzilli; per cui durante le ore di chiusura diurna e notturna detto gestore non è reperibile.

(23326)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica riguardante l'assunzione a carico dello Stato dell'onere di ammortamento del mutuo di lire 4.974.886, chiesto dal comune di Rotello (Campobasso) a seguito dello sgravio di sovrainposte e redditi agrari, disposto con legge 21 luglio 1960, n. 739.

(23327)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica riguardante l'assunzione a carico dello Stato dell'onere di ammortamento del mutuo di lire 6.703.481, chiesto dal comune di Rotello (Campobasso) a seguito dello sgravio di sovrainposte e redditi agrari 1958-59 e 2° semestre 1959, giusta legge 21 luglio 1960, n. 739.

(23328)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti di ordine immediato intenda adottare

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

per la produzione dei limoni rimasti sugli alberi in Sicilia, con grave danno dell'economia dell'Isola in un settore da diversi anni passivo, a seguito delle enormi perdite dei produttori avute dal 1957 ad oggi.

(23329)

« BASILE ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della pubblica istruzione, per sapere se siano a conoscenza della grave situazione in cui si trova il piano di ricostruzione della biblioteca nazionale di Torino.

« I lavori, ammontanti a complessivi 1 miliardo e 700 milioni, sono interrotti da circa un anno per mancanza di fondi, dopo un primo complesso di opere ammontanti a circa 450 milioni.

« Stante la stasi dei lavori, dovuti a finanziamenti a singhiozzo, si sta verificando un processo di grave deterioramento in molte delle opere eseguite esposte ad intemperie.

« La interrogante ritiene che il Governo, per ovviare agli inconvenienti di cui sopra, già esposti più volte alle competenti amministrazioni, debba urgentemente intervenire e, in attesa di un auspicato provvedimento legislativo, concedere un congruo stanziamento supplementivo di almeno 500 milioni sui fondi della manutenzione straordinaria per fabbricati statali.

(23330)

« SAVIO EMANUELA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il potenziamento della ferrovia Ferrara-Rimini.

« In particolare, tenuto conto dell'imponente flusso di turisti e villeggianti, i quali, in numero ogni anno rapidamente crescente, frequentano le località balneari e turistiche della costa adriatica da Ravenna a Rimini ed oltre, nonché delle esigenze derivanti dal porto di Ravenna, che per l'eccezionale espansione dei traffici registrati in questi anni è ormai divenuto il secondo porto dell'Adriatico per movimento complessivo di merci, l'interrogante chiede che:

a) sia dato urgente avvio ai lavori di elettrificazione della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, già previsti e approvati nel programma di opere dell'amministrazione ferroviaria;

b) siano prontamente adottati gli altri provvedimenti necessari per rendere tale tronco ferroviario adatto a soddisfare adeguatamente e decorosamente ai traffici della zona, quali la creazione di punti di raddoppio, il potenziamento e miglioramento del materiale

rotabile e dell'armamento, la istituzione, specie nella stagione turistica, di corse dirette in opportuna coincidenza con le più importanti relazioni in arrivo e in partenza a Ferrara e a Rimini;

c) nell'eventualità di spostamenti della sede della nuova linea, i nuovi tratti vengano costruiti a doppio binario, ad evitare che il prevedibile ulteriore e forte sviluppo del traffico determini successivamente troppo presto la necessità di provvedere a tale raddoppio;

d) al fine di evitare ogni ulteriore ritardo nell'attuazione delle predette indispensabili opere di ammodernamento, siano adottate con la maggior possibile sollecitudine le decisioni relative allo spostamento a monte del tracciato della ferrovia nel tratto Cesenatico-Rimini.

(23331)

« MATTARELLI GINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se creda dare disposizioni perché sia istituito nella parte bassa della città di Isernia (Campobasso) un altro ufficio postale, che provveda almeno all'accettazione delle raccomandate e dei telegrammi, che potrebbero essere comunicati telegraficamente all'ufficio centrale, essendo ubicati i due uffici postali esistenti nella parte alta della città, il che non è bene visto dalla popolazione.

(23332)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere — in riferimento anche alla parziale risposta del 27 gennaio 1962 ad altra interrogazione — in base a quali disposizioni i cancellieri in servizio presso i tribunali militari, pure essendo considerati funzionari civili, sono soggetti, oltre che alle disposizioni dello stato giuridico dei dipendenti statali, alla disciplina militare ed ai rigori del codice penale militare fino ad essere costretti ad indossare l'uniforme senza percepire alcuna indennità di spesa; ed inoltre per conoscere se non sia opportuno abrogare l'articolo 16 del regio decreto 19 ottobre 1923, n. 2316, nonché l'articolo unico del decreto ministeriale 9 giugno 1936 (circolare 448 GM 1936), in contrasto con precise disposizioni della Costituzione sul trattamento di parità ai funzionari civili dello Stato.

« L'interrogante chiede, infine, se il ministro interrogato, di concerto con il ministro di grazia e giustizia, non ritenga opportuno farsi promotore di un provvedimento per l'estensione ai cancellieri militari di tutte le

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

disposizioni economiche e normative contenute nell'ordinamento giudiziario del personale delle cancellerie dei tribunali ordinari, estensione già applicata ai magistrati militari.
(23333) « ARMATO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere:

1°) se corrispondono al vero le notizie di stampa relative a dichiarazioni pubblicamente rese dal professor Manuelli, dirigente della Finsider, in merito alla questione della nazionalizzazione dell'industria elettrica;

2°) se ritiene compatibile con le responsabilità, che il professor Manuelli ha in un importante settore delle partecipazioni statali, che egli si sia pronunciato pubblicamente contro la nazionalizzazione del settore elettrico in un momento in cui il Governo del paese si appresta a prendere decisioni impegnative al riguardo;

3°) se non ritenga di dover intervenire in materia affinché sia chiaro che i dirigenti delle aziende a partecipazione statale hanno, se richiesti, il dovere di esprimere nelle sedi opportune il loro parere tecnico sulle questioni che vengono loro sottoposte, ma che hanno anche il dovere di dimettersi, qualora vogliano esprimere pubblicamente la loro opinione in merito a complesse e dibattute questioni di ordine squisitamente politico, in particolare quando la loro opinione è in netto contrasto con l'indirizzo del Governo del paese.

(23334) « ANDERLINI, GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali provvedimenti egli intende adottare per la tutela dei nostri connazionali negli Stati Uniti ed in Libia, ove si continua, malgrado le vibranti proteste della stampa e di varie associazioni, ad offendere e denigrare il nome italiano attraverso la trasmissione televisiva *The Untouchables (Gli Intoccabili)*, che va in onda ogni settimana negli U.S.A. sulla rete ABC-TV ed in Libia sulla rete Wheelus TV.
(23335) « ALLIATA DI MONTEREALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore del personale del lotto, che protesta giustamente in seguito all'esclusione dalla concessione del cosiddetto assegno integrativo.
(23336) « VIZZINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia, per conoscere: dal primo quali decisioni egli intenda adottare per intervenire nella grave vertenza che da oltre due mesi si trascina fra le maestranze e gli amministratori dell'azienda Borletti di Milano; come è noto, la direzione di detta azienda ha proceduto alla serrata degli stabilimenti ed ha dato a tale misura la più ampia pubblicità, forse nell'intento di influire sulla pubblica opinione; e da entrambi i ministri se non ritengono opportuno ed urgente definire, alla luce della Costituzione, il problema della risoluzione dei conflitti di lavoro.
(23337) « BUTTÈ, COLOMBO VITTORINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e della marina mercantile, sulle disposizioni che intendono adottare per impedire il grave perturbamento avuto dal mercato ittico a seguito della circolare del ministro della sanità 20 aprile 1962 con la quale rigorosamente si vietava l'uso dell'acido borico per la conservazione dei prodotti della pesca.

« Tale disposizione, presa senza fornire istruzioni circa l'uso di eventuali altri mezzi, turba il mercato ittico per varie ragioni:

1°) il mercato interno, perché i pesci, specie i crostacei, hanno assoluto bisogno di mezzi chimici di conservazione, senza l'uso dei quali la pesca atlantica e quella mediterranea sarebbero virtualmente impossibili, perché il pesce anche tenuto nei frigoriferi non sarebbe più commerciale;

2°) il mercato internazionale, perché l'acido borico o solfiti sono usati sia nel pesce che importiamo, sia in quello che esportiamo, ed è di questi giorni la circolare delle autorità francesi che hanno chiesto proprio che il pesce che esportiamo fosse trattato con solfiti;

3°) le operazioni di accertamento che i veterinari provinciali ordinano in base alla circolare richiedono fino a 4 giorni di tempo con le conseguenze che anche pesce non trattato è bloccato in forti partite sui mercati di vendita.

« È assolutamente necessario ed urgente dare disposizioni precise, provvedere alla prescrizione di altri mezzi, prendere accordi internazionali onde evitare, anche in questo caso, che coloro che si atterranno alle norme di legge siano fortemente danneggiati, nel mentre gli arrivisti avranno lautissimi benefici.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Si fa osservare, infine, che a detta di tecnici il pesce trattato con acido borico non è nocivo e che tale acido è usato larghissimamente, da sempre, per la conservazione dei salumi e dei formaggi.

(23338)

« TOZZI CONDIVI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per conoscere se non intendano richiamare l'attenzione, rispettivamente, dell'ufficio provinciale del lavoro di Rieti e della locale amministrazione provinciale, al fine di una corretta applicazione delle disposizioni di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264, in relazione alle assunzioni di manovalanza generica da parte dei capi-cantiere provinciali per lavori stradali, saltuari, attualmente compiute in base ad elenchi di disoccupati redatti ad arbitrio dell'amministrazione provinciale di Rieti e scavalcando i vari uffici di collocamento della provincia.

« Quanto richiesto si manifesta tanto più opportuno e necessario, in quanto l'ufficio suddetto, in relazione ad una interrogazione in materia presentata in sede di consiglio provinciale di Rieti ed alla relativa risposta, pubblicava sulla pagina locale del giornale *Il Tempo*, in data 9 maggio 1962, una nota nella quale l'operato dell'amministrazione provinciale di Rieti veniva giustificato interpretando l'articolo 17 della legge citata come un'eccezione alle regole generali, di cui agli articoli 11 e seguenti della legge stessa, » che si traduce in una facoltà di scelta nominativa anche per lavoratori non provvisti delle qualificazioni e specializzazioni di cui all'articolo 14 della legge in argomento ».

(23339)

« BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi che hanno determinato l'esclusione dei segretari comunali e provinciali dal beneficio dell'indennità integrativa concessa al personale del Ministero dell'interno; e ciò nonostante il disposto dell'articolo 13, secondo comma, della legge 9 agosto 1954, n. 748, che ha affermato il principio giuridico secondo il quale ogni modificazione di carattere generale del trattamento economico disposta dallo Stato per i propri dipendenti è applicata ai segretari comunali e provinciali; per sapere inoltre se intenda adottare gli opportuni provvedimenti al fine di colmare l'assurda sperequazione venutasi a creare.

(23340)

« MOGLIACCI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e della sanità, per conoscere se — constatato che la legislazione sulla produzione e il commercio dei farmaci risale ad un'epoca in cui gli effetti dei progressi nel campo delle ricerche e dell'industrializzazione non erano ancora in atto, sicché risulta ora essere del tutto inadeguata alle moderne esigenze constatato altresì che per un'organica soluzione di questi problemi è stata costituita dal Governo lo scorso anno una commissione di esperti cui sono rimaste estranee, di fatto, solo le rappresentanze che tutelano i consumatori — non ritengano opportuno procedere alla integrazione del comitato di esperti con le rappresentanze delle organizzazioni che tutelano i consumatori (Confederazione della municipalizzazione, istituti mutualistici, organizzazioni dei lavoratori), invitando il predetto comitato a formulare concrete proposte, cui facciano seguito iniziative da parte del Governo, per l'adozione di una chiara legislazione che escluda il consolidarsi ed il formarsi di situazioni di monopolio, in un settore che interessa la salute di tutti i cittadini e dall'altra eviti quella polverizzazione della produzione, che è egualmente ed altrettanto nociva in quanto aumenta i costi a danno dei consumatori.

« Tutto ciò anche al fine di creare le premesse per affrontare non impreparati una legislazione brevettistica che, in ogni caso, agisca chiaramente come premio alla ricerca ed abbia contemporaneamente funzione antimonopolistica, attraverso l'automatica cessione obbligatoria della licenza di produzione.

(23341)

« RICCA, ALBERTINI, BETTOLI,
PIGNI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per sapere da ognuno per le competenze specifiche se — constatato che l'articolo 27 della legge 9 giugno 1947, n. 530, dà ampia facoltà ai comuni di assumere l'impianto e l'esercizio di farmacie; constatato che l'autorizzazione del medico provinciale, ferme le disposizioni sanitarie sull'esercizio delle farmacie, deve essere concessa non solo nell'ambito della pianta organica delle farmacie, ma anche in deroga alle limitazioni previste in materia dal testo unico delle leggi sanitarie (articoli dal 104 al 118); rilevato che tale norma, contenuta nella Costituzione, ha ripristinato un antico diritto dei comuni abolito dalla legislazione fascista, con il preciso scopo di tutelare l'interesse pubblico, che deve sempre prevalere

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

su quello privato, come ha ripetutamente affermato la giurisprudenza del Consiglio di Stato; constatato ancora che le autorità di tutela e sanitarie provinciali pressoché sistematicamente hanno ostacolato ed ostacolano le iniziative in tal senso dei comuni, determinando situazioni insostenibili; ritenuto che fra le ragioni che hanno determinato questo atteggiamento va annoverato il pesante intervento delle organizzazioni dei farmacisti, portatrici di interessi particolari in contrasto con quelli della collettività comunale, e che hanno potuto sensibilizzare i competenti organi locali di tutela e sanitari; considerato che non va neppure ignorato come tali organi abbiano potuto giustificare, in un certo qual modo, il loro comportamento rifacendosi alla ben nota circolare n. 17 in data 28 febbraio 1955 dell'amministrazione sanitaria centrale del tempo (A.C.I.S.), che, a proposito delle farmacie comunali, male interpretando la legge, ebbe ad affermare che la disposizione dell'articolo 27 della legge 9 giugno 1947, n. 530, aveva carattere eccezionale " determinata dalle particolari condizioni del momento in cui fu emanata e che consigliarono una tale deroga ", la norma essendo stata emanata allorché non riusciva possibile ed agevole assicurare adeguatamente il servizio di assistenza farmaceutica in applicazione delle comuni norme vigenti in materia; rilevato, altresì, che di tale errata interpretazione il Consiglio di Stato ha fatto piena giustizia, specialmente con le decisioni 30 ottobre 1959, n. 1053, sezione IV e 25 ottobre 1960, n. 891, sezione IV, nelle quali è stato chiaramente affermato che " la facoltà di ottenere in concessione dallo Stato l'esercizio di farmacie, riconosciuta ai comuni dalla legge 22 maggio 1913, n. 468, e dal testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, soppressa nel 1934 in omaggio al nuovo indirizzo legislativo, secondo cui l'esercizio di farmacie aperte al pubblico doveva essere riservato ai farmacisti professionisti (persone fisiche) e precluso agli enti morali, pubblici e privati (articoli 105 e 114 del testo unico delle leggi sanitarie del 1934, n. 1265); e infine ripristinata con il citato articolo 27 della legge del 1947, n. 530, non ha affatto carattere eccezionale, non è subordinata alla dimostrazione di una specifica esigenza di pubblico interesse, né può essere circoscritta alle sole ipotesi di mancanza e insufficienza del servizio farmaceutico locale; ipotesi, questa, cui le norme anteriori alla legge del 1947 già consentivano (e consentono ancora) di ovviare "; e tenuto, infine, conto che, oltre ad essere le-

gittimo in ogni tempo l'intervento dei comuni, lo è particolarmente in questo momento, in cui una antiquata ed insufficiente legislazione non è in grado di assicurare una efficiente assistenza farmaceutica alle popolazioni — non ritengano intervenire per ottenere il più rigoroso rispetto della legge, del pubblico interesse e delle necessità dell'assistenza farmaceutica alle popolazioni, dando precise istruzioni ai medici provinciali per il rispetto dell'articolo 27 della legge 9 giugno 1947, n. 530; ed ai prefetti affinché le deliberazioni dei comuni per l'impianto e l'esercizio delle farmacie siano esaminate con carattere d'urgenza, a mente degli articoli 10 e seguenti del testo unico sulla municipalizzazione, e non siano ostacolate quelle iniziative che adempiano e rispettino le norme citate, e che siano, fra l'altro, svincolate da remore di natura finanziaria per i particolari privilegi portati dagli articoli 27 e 28 del testo unico sulla municipalizzazione, tenuto anche conto che nessuna delle farmacie comunali al presente in funzione ha chiuso il proprio bilancio in passivo.

(23342) « RICCA, ALBERTINI, BETTOLI, PIGNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti saranno presi per:

a) elevare il bassissimo consumo di un popolare e prezioso alimento quale è il latte, tenendo conto del bassissimo consumo unitario nazionale, sensibilmente più basso dei consumi registrati nelle altre nazioni dell'Europa occidentale, tenendo soprattutto conto della spaventosa carenza annonaria di tale prodotto nelle regioni più depresse del meridione, come la Lucania;

b) fronteggiare la cosiddetta " battaglia mondiale del burro " con vantaggio, e non con ulteriore danno, della produzione latteocasearia nazionale.

(23343)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere, in seguito alle legittime istanze degli avicoltori italiani testé ribadite dal presidente della Confederazione generale italiana dell'agricoltura dottor Alfonso Gaetani, quali urgenti provvidenze saranno disposte in favore di un settore tanto rilevante per l'economia agricola, per il commercio e per l'alimentazione.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) quali conseguenze saranno tratte dalla pesante situazione deficitaria nel campo delle uova; tenendo presente che nel 1961 l'Italia ha importato uova per ben trenta miliardi di lire;

b) se sarà, finalmente, vietata l'importazione di uova che siano possibile veicolo di metasalmonelle da paesi orientali, che rendano praticamente inattuabili i necessari controlli sanitari sulle galline, con reale o potenziale gravissimo danno per la salute pubblica;

c) se e come sarà potenziata la produzione di uova anche in vista della competizione che i nostri avicoltori dovranno sostenere in sede comunitaria, nell'ambito del M.E.C.

(23344)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto contraddittorio, e incompatibile con l'etica fiscale, da un lato, promuovere miglioramenti economici per talune categorie di lavoratori dipendenti (fatiosamente, ma doverosamente, concessi in considerazione del crescente costo della vita, o a riparo di antiche ingiustizie), e, dall'altro lato, non estendere l'area di franchigia della ricchezza mobile, talché si infligge alle categorie meno abbienti dei lavoratori dipendenti un basto fiscale insostenibile, e i vantaggi economici tanto duramente conseguiti sono erosi pressoché interamente sia dalla svalutazione monetaria sia dagli attuali associati metodi di tassazione.

(23345)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, nel complementare interesse degli agricoltori meridionali e delle industrie alimentari, non sia ritenuto doveroso e opportuno garantire alla cerealicoltura una strenua difesa antiparassitaria del grano duro a totale carico dello Stato. Infatti è praticamente impossibile anche agli agricoltori più volenterosi, più abbienti e più preparati tecnicamente attuare una lotta contro il nefasto baritichio, detto anche punteruolo delle spighe, con i soli mezzi aziendali, in quanto l'esperienza insegna che l'unica campagna antiparassitaria sicura ed efficiente è, in questo campo, quella che può essere condotta dal cielo a mezzo di elicotteri.

(23346)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali organici e urgenti provvedimenti saranno presi per incoraggiare il consumo del pesce specialmente tra i ceti meno abbienti della popolazione.

« In proposito l'interrogante fa presente che:

a) appare strano, e dal punto di vista logico inspiegabile, il fatto che il consumo ittico dell'Italia, ossia di una nazione a larghissimo sviluppo costiero e quasi interamente circondata dal mare, sia inferiore al consumo ittico della stragrande maggioranza delle nazioni europee;

b) è palese che il processo distributivo del prodotto ittico è, attualmente, in evidente diafonia con gli interessi dei pescatori e dei consumatori, e tende soprattutto a mantenere una artificiosa carenza di pesce sui mercati delle grandi e piccole città al precipuo fine di far assurgere anche le qualità più popolari di pesce al rango di alimento di lusso, con relativa inammissibile pesantezza dei prezzi al dettaglio, che non hanno alcuna relazione con i modestissimi prezzi forzosamente praticati ai produttori.

(23347)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali iniziative siano allo studio, o già siano state decise, per celebrare degnamente il settimo centenario dalla nascita di Dante Alighieri. In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se e quale conto sarà tenuto delle aspirazioni già emerse plebiscitariamente dalla importante inchiesta nazionale promossa dal *Giornale d'Italia*.

(23348)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali concreti provvedimenti di emergenza saranno, finalmente, presi in favore dell'agricoltura meridionale in seguito a quanto testé autorevolmente dichiarato a Foggia dal professor Bottalico, il quale, presumibilmente in qualità di portavoce del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ha auspicato, con il solidale plauso degli agricoltori interessati, una massiccia azione sui mercati con masse imponenti di prodotti.

(23349)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se risponda a verità la notizia rela

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

tiva a un sensibile decremento del traffico merci delle ferrovie dello Stato per il periodo gennaio-ottobre 1961 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo di ben 11 mila carri adibiti al trasporto degli ortofruttili e delle derrate alimentari. Ove, come si ha purtroppo fondato motivo di temere, la prefata notizia risponda a verità, l'interrogante chiede di conoscere:

a) per quale motivo tale decremento si sia verificato;

b) se, in tutto o in parte, esso non debba considerarsi come risultante delle tariffe vezionali, denunciate come insostenibili dagli operatori interessati, legittimamente insoddisfatti per le tenui agevolazioni loro concesse.

(23350)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se corrisponda a verità la notizia, riportata dalla stampa nazionale, relativa alla probabile candidatura di Trieste quale sede mondiale dell'A.I.E.A., ossia dell'Ente internazionale per lo studio della energia atomica, operante sotto l'egida dell'O.N.U. Considerando, infatti, che:

a) il direttore generale di tale ente ha fatto un sopralluogo a Trieste, e si è detto favorevole a tale candidatura;

b) l'università di Trieste ha avuto l'incarico di organizzare un seminario di studi atomici;

c) il trasferimento del prefato istituto internazionale a Trieste apporterebbe notevoli benefici di prestigio ed economici alla capitale giuliana.

« L'interrogante ritiene (e chiede assicurazioni in proposito) che sarebbe, da parte del Governo italiano, opportuno e doveroso rimuovere ogni eventuale ostacolo all'auspicato coronamento di una sì legittima e sentita ambizione della italianissima Trieste.

(23351)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali conseguenze saranno, doverosamente, tratte dai voti testé formulati a Strasburgo dal parlamento europeo per una politica unitaria dei trasporti nell'ambito del M.E.C.

« In particolare, gli interroganti chiedono di conoscere:

a) se e come l'Italia potrà parificare le condizioni vezionali e tariffarie dei trasporti su strada, considerando che per tale perequa-

zione è pregiudiziale, da parte italiana, un sensibile sgravio dei pesi fiscali oggi incombenenti su tale delicatissimo settore;

b) se non sia ritenuta improcrastinabile l'esigenza di promuovere, da parte italiana, tale armonizzazione fiscale, consentendo alle aziende vettrici italiane di mantenere i propri costi allo stesso livello delle aziende vettrici straniere.

(23352)

« SPADAZZI, DI LUZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se rispondano a verità le seguenti notizie, riportate con amari commenti dalla stampa nazionale (e, in particolare, dai quotidiani *Il Sole*, *Roma*, *Napoli-Notte*, *24 Ore*):

a) fin dal luglio 1959 il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni concertò, in accoglimento delle legittime istanze della categoria interessata, un equo aumento del canone postale per i servizi postali espletati a mezzo di autoservizi in concessione;

b) l'allora ministro delle poste e delle telecomunicazioni, dato ufficialmente il proprio assenso alla prefata revisione tariffaria, assicurò che l'allora (e tuttora) insostenibile situazione così gravosa per i concessionari sarebbe stata eliminata con relativo ridimensionamento del bilancio;

c) ciò, a tutt'oggi, non si sarebbe verificato, mentre invece si nota, dall'esame del prossimo bilancio 1962-63, che il servizio postale effettuato a mezzo ferrovie dello Stato, o ferrovie in concessione, o linee di navigazione aerea e marittima, ha reclamato, giustamente, lo stanziamento di cifre enormemente maggiori rispetto al 1959.

« L'interrogante pone l'accento sulla indispensabilità insurrogabile, almeno per il momento, del servizio postale a mezzo di auto-linee in concessione (talora gestite da piccolissime aziende di carattere familiare) specialmente nelle più depresse e montuose regioni meridionali, e soprattutto in Lucania; e chiede pertanto di conoscere se non sia ritenuto socialmente doveroso ed urgente rendere operante l'accordo stipulato tre anni or sono tra l'amministrazione e i vettori.

(23353)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza del fatto sotto riportato.

« A Cuneo, in un manifesto affisso a cura della presidenza provinciale delle A.C.L.I. in

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

occasione dell'apertura di un corso di preparazione per confezioniste in serie organizzato dalla predetta organizzazione, fra l'altro si poteva leggere: " Alle migliori, compatibilmente con le possibilità di assorbimento, verrà facilitata l'assunzione da parte delle ditte locali ".

« Ciò premesso e pienamente consapevole della importanza che riveste una qualificata preparazione della mano d'opera che si intende avviare al lavoro, avendo avuto l'interrogante l'impressione che là dove si dice: " verrà facilitata l'assunzione da parte di ditte locali " si volesse veramente dire che le A.C.L.I. di Cuneo vogliono e possono, al di sopra ed al di fuori dell'ufficio di collocamento, procedere a facilitare l'assunzione di persone segnalate dall'associazione, impressione che ha una certa ragione d'essere per il dilagante susseguirsi di una prassi che vede scavalcato l'ufficio di collocamento ad opera di privati, di enti civili e religiosi, di industriali, ecc., si chiede se il ministro non ritenga opportuno compiere accertamenti e prendere tutte le misure del caso a garanzia del rispetto della legge sull'avviamento al lavoro.

(23354)

« BIANCANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere — in considerazione del fermento che si va estendendo nella categoria dei dipendenti dalla direzione del lotto a seguito della mancata estensione del cosiddetto assegno integrativo — quali provvedimenti intenda prendere in ordine alle rivendicazioni della categoria stessa, rivendicazioni che possono compendiarci nei seguenti tre punti:

1°) estensione della quota integrativa, in base ai 70 punti del coefficiente 157 percepito dal personale del lotto;

2°) elevazione della licenza ordinaria e straordinaria da 15 a 30 giorni;

3°) collocamento a riposo del personale (ricevitori e commessi) a 65 anni o a 60 su domanda.

(23355)

« ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere, in relazione al disposto dell'articolo 4, comma primo, della legge 15 febbraio 1958, n. 46, contenente nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato, se esistano criteri di carattere generale cui si ispiri l'amministrazione dello Stato per decidere circa il trattamento o meno in servizio del perso-

nale che si trovi nelle condizioni di cui al comma citato; o se invece l'amministrazione si riservi di decidere in merito caso per caso, insindacabilmente e al di fuori di ogni criterio di carattere generale, e quindi con la possibilità che vengano commessi arbitri e ingiustizie, contro cui nessuna difesa è possibile da parte di chi si sentisse leso dalle decisioni dell'amministrazione statale.

(23356)

« PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali sono stati ridotti i fondi per il pagamento del lavoro straordinario al personale non insegnante della scuola media inferiore statale; se intenda corrispondere entro il presente anno scolastico un contributo straordinario al personale non insegnante, pari a 40 ore mensili di lavoro straordinario.

« Il personale ausiliario, infatti, oltre al servizio di anticamera, è addetto alla pulizia dei locali, espletando un lavoro maggiore di quanto stabilisce la circolare ministeriale n. 36100/110/Bo del 9 giugno 1961.

(23357)

« NICOSIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza del giustificato allarme determinatosi fra i distillatori di acquaviti della regione Triveneta a seguito della iniziativa promossa dalla consulta per l'agricoltura delle Venezie, la quale intenderebbe realizzare l'impianto di una nuova distilleria per lo sfruttamento delle vinacce delle province venete.

« A tale scopo si è infatti costituito lo scorso anno un ente sotto forma di "Cooperativa delle cantine sociali" per la gestione di un grande stabilimento di distillazione che dovrebbe sorgere nel comune di Ponte di Piave (Treviso) con finanziamenti di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454, sul " piano verde ".

« Il progettato stabilimento, che assorbirebbe quasi un terzo delle vinacce disponibili, oltre ad accrescere l'inflazione di attrezzature del genere (nella Venezia Euganea esistono già 80 distillerie; nel Trentino-Alto-Adige e nella Venezia Giulia ve ne sono un centinaio; nelle stesse regioni esistono ancora 200 distillerie circa a carattere artigiano-familiare), finirebbe per provocare la stasi di gran parte degli impianti esistenti con conseguente diminuzione della mano d'opera stagionale e grave danno della ricchezza locale.

« D'altra parte, l'eventuale finanziamento alle " Cantine sociali venete " sarebbe in con-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

trasto con le norme e le finalità della legge relativa al piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, la quale legge — con l'articolo 20 — riserva i benefici e le agevolazioni agli impianti collettivi per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la diretta vendita al consumo dei prodotti agricoli, ma non contempla affatto le distillerie.

« Pertanto, ove la richiesta venisse accolta, evidente apparirebbe il favoritismo, in quanto la concessione, lungi dallo stimolare il sorgere di strutture utili alla produzione ed al lavoro, verrebbe a creare dannose concorrenze e pericolosi conflitti fra le categorie produttrici.

(23358)

« COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se giudichi conformi a corretta prassi amministrativa le recenti deliberazioni del commissario prefettizio della città di Foggia, adottate proprio alla vigilia della convocazione dei comizi elettorali per la rinnovazione degli organi dell'amministrazione comunale, e con le quali:

a) sono stati nominati due esponenti democristiani a rappresentanti del comune nel nucleo industriale (delibera del 28 febbraio 1962);

b) è stato ricostituito il consiglio di amministrazione dell'azienda del gas, affidato a cinque esponenti democristiani (delibera n. 564 del 30 marzo 1962).

« Atti questi riconosciuti dalla prefettura con una sollecitudine del tutto eccezionale (visti di approvazione rispettivamente n. 1360 del 6 marzo e n. 20749 del 9 aprile).

« Dette nomine, non effettuate prima, appaiono dettate, più che dalla preoccupazione di assicurare l'efficiente funzionamento amministrativo degli enti e delle aziende, dall'interesse di favorire persone di esclusiva scelta del partito di maggioranza, attribuendo loro cariche di non trascurabile importanza anche ai fini elettorali.

« Per le considerazioni suesposte l'interrogante chiede se il ministro dell'interno non ritenga di intervenire nei confronti del suddetto commissario prefettizio affinché gli atti relativi alle disposte nomine vengano revocati, dichiarati nulli, od almeno sospesi fino all'insediamento della nuova amministrazione comunale che uscirà dalle elezioni del 10 giugno 1962.

(23359)

« COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se sia a conoscenza che, anche quest'anno, a causa del maltempo invernale, nel comune di Castelmauro (Campobasso) è venuta a mancare l'energia elettrica, a più riprese, essendosi verificati i soliti, puntali guasti ad una linea da tempo non più efficiente, e che, ancora una volta, a nulla sono valse le proteste degli utenti presso le società U.N.E.S. per il ripristino immediato di un servizio così importante e vitale, in quanto quest'ultima, come al solito, ha accampato il consueto motivo-pretesto delle condizioni proibitive del tempo, dei pericoli ecc.; e se — quindi — non ritenga di dover invitare energicamente la U.N.E.S. a rispettare i suoi obblighi contrattuali verso gli utenti con quella stessa premura e puntualità con cui pretende i pagamenti dei canoni, e questo nel solo modo possibile: provvedendo subito, ora che il tempo è buono, ad una radicale revisione di tutta la linea, così come i cittadini da tempo reclamano giustamente.

« Se ciò non si facesse, ancora una volta — il prossimo inverno — si verificheranno i soliti inconvenienti, con le solite proteste e la solita presa in giro degli utenti da parte della U.N.E.S.

(23360)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio — in relazione ad un ricorso firmato da 131 cittadini utenti della società U.N.E.S. e trasmesso a codesto Ministero dal sindaco di Santa Croce di Magliano (Campobasso) l'8 aprile 1962, in cui vengono denunciate gravi irregolarità nella distribuzione di energia elettrica da parte della società anzidetta — se siano stati presi i provvedimenti necessari, al fine di eliminare gli inconvenienti lamentati " da sempre e in continua ripetizione ", costringendo cioè la U.N.E.S. ad effettuare:

1°) la trasformazione e il trasferimento della linea esterna (questa, oltre che essere costituita da pali di legno decrepiti, segue un percorso franoso) per ridurre al minimo le eventuali interruzioni, i guasti, ecc.;

2°) la costruzione di una nuova cabina di trasformazione (con la installazione cioè di trasformatori di maggiore potenza) onde soddisfare le nuove esigenze create dal cresciuto numero delle utenze;

3°) la creazione, nella rete interna, di anelli automatici di distribuzione, onde evitare che un semplice guasto possa provocare danni all'intera collettività.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« L'interrogante, infine, nel richiamare la attenzione del ministro sullo scandaloso episodio verificatosi nel periodo 2 febbraio-22 marzo 1962, quando cioè i detti utenti furono privati della luce elettrica per un totale di 281 ore, di cui ben 192 consecutive, fa presente che il ricorso in questione termina, significativamente, così: « ...mentre invece la U.N.E.S. mette la massima diligenza nell'emettere le bollette e nell'esigere i relativi importi ».

(23361)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere, in relazione all'apertura, nel comune di Rotello (Campobasso), del cantiere di lavoro n. 060456 di 51 giornate lavorative (costruzione della strada comunale Ciimitero-Piano Palazzo):

1°) se sia a conoscenza che l'aiuto istruttore Pasquale Testa è stato portato presente negli atti contabili ecc., quando invece tutti sanno che questi, in realtà, è stato quasi sempre assente nel corso dei lavori (in particolare, durante la quindicina: 22 gennaio-14 febbraio 1962);

2°) se risulta vero il fatto che (onde far figurare la presenza del nominato aiuto-istruttore) siano stati alterati, all'insaputa degli impiegati addetti presso la suddetta amministrazione comunale, il libretto delle presenze e i fogli paga;

3°) qual è la posizione dell'istruttore di detto cantiere, geometra Carmine De Socio, in ordine ai fatti citati;

4°) se è stata disposta un'inchiesta rigorosa e, in caso di accertate responsabilità, quali provvedimenti il ministro vorrà prendere.

(23362)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere — in relazione ad un ricorso firmato da 131 cittadini utenti della società U.N.E.S. e trasmesso a codesto Comitato dal sindaco di Santa Croce di Magliano (Campobasso) l'8 aprile 1962, in cui vengono denunciate gravi irregolarità nella distribuzione di energia elettrica da parte della società anzidetta — se risponde al vero la notizia riguardante la richiesta avanzata dall'U.N.E.S. al comune suddetto, a proposito della nuova linea sorta con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno allo scopo di far giungere la corrente elettrica alla borgata Melanico (sede di un centro dell'ente rifor-

ma), e cioè che l'energia elettrica sarà concessa alla borgata a condizione che detta linea passi in proprietà dell'U.N.E.S.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede al ministro d'intervenire sollecitamente ed energicamente per stroncare l'azione ricattatoria di questa società (è da più di nove mesi che la linea è ultimata), in difesa del buon diritto del comune e, nel contempo, delle esigenze legittime degli abitanti la borgata Melanico.

(23363)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano opportuno, ciascuno per quanto di sua competenza, sollecitare l'apprestamento delle opere di restauro resesi assolutamente indispensabili per la conservazione dell'antica abbazia di Chiaravalle della Colomba, in comune di Alseno, in provincia di Piacenza.

« L'interrogante chiede, altresì, se non si ritenga utile ed opportuno promuovere una adeguata azione di coordinamento tra i vari enti pubblici e privati piacentini per la manutenzione dello storico monumento.

(23364)

« FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se risulta a verità che il comune di Rodì Milici ha abusivamente occupato il suolo demaniale destinato a campo sportivo, utilizzandolo in parte per la costruzione della casa comunale ed in parte per la costruzione — in corso di attuazione — dei due alloggi;

come intende intervenire per il ripristino della legalità.

(23365)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il motivo per il quale non è stata concessa la retrodatazione della nomina in ruolo del professor Felice Alberto Tedeschi.

« Lo stesso venne inquadrato attraverso i ruoli speciali transitori, ma da tali ruoli è passato in quelli ordinari per avere, nel concorso riservato ai reduci, conseguito l'abilitazione; per sapere se non ritenga che il mancato riconoscimento del diritto del professor Tedeschi è in contrasto con la legge che prevede la retrodatazione, la quale stabilisce che di questa debbano beneficiare tutti coloro che in virtù del concorso riservato ai reduci furono immessi nei ruoli ordinari.

(23366)

« DANTE ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, in considerazione degli inconvenienti derivanti dal fatto che le leggi in vigore consentono l'insegnamento delle lingue straniere anche a chi non sia in possesso di specifici titoli abilitanti a tale insegnamento, non ritenga opportuno assumere un'iniziativa intesa a modificare tali leggi nel senso di riservare l'insegnamento delle lingue straniere soltanto a coloro che sono forniti di laurea specifica.

« L'interrogante chiede di conoscere, altresì, se, nel frattempo, il ministro non intenda disporre che ai laureati specifici venga accordato un ulteriore aumento del punteggio ad essi riservato e che sia mantenuto per gli incarichi e le supplenze lo sbarramento che era stato adottato durante l'anno 1961.

(23367)

« FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1°) se gli risulta che l'amministrazione comunale di Catania non abbia ancora provveduto a corrispondere ai dipendenti delle imposte di consumo, assunti in forza del decreto del Capo provvisorio dello Stato 31 gennaio 1947, n. 135, gli aumenti degli assegni familiari per il periodo 1° luglio 1959-31 ottobre 1961, previsti dalla legge 18 dicembre 1961, n. 1442;

2°) se e quali provvedimenti intende adottare nei confronti del suddetto comune inadempiente nella applicazione di una legge, che può provocare turbamento in un delicato servizio pubblico.

(23368)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quali provvedimenti sono stati presi nei confronti della S.A.I.S., cui apparteneva l'autobus che provocò il disastro del Ponte Imera, per garantire l'incolumità dei suoi passeggeri, tenuto conto che una serie di fatti conforterebbero la tesi che non soltanto alla fatalità, ma all'incuria e allo sfruttamento intenso dei mezzi sarebbero da ascrivere gli incidenti occorsi ai suoi mezzi.

« Infatti:

per un guasto analogo a quello che provocò il disastro di Imera (guasto al servosterzo) un autobus della stessa società alcuni mesi fa usciva di strada e finiva in un orto nei pressi di Acireale;

sempre per lo stesso motivo, un altro autobus sbandava nei pressi dell'Hotel Imperiale di Taormina;

si è saputo che la società ha comminato il licenziamento a un suo autista per avere questi denunciato pubblicamente noie meccaniche alla vettura avuta in consegna.

« Pare, inoltre, che la società, i cui mezzi sarebbero insufficienti per una razionale copertura delle numerose linee in concessione, non sia in grado di sottoporre le vetture alle revisioni e alle sostituzioni necessarie.

« L'interrogante chiede di sapere, nel caso che un provvedimento non sia stato già preso, se non si ritenga doveroso disporre un'ispezione tecnica per suggerire ed imporre quelle misure indispensabili a dare tranquillità ai passeggeri, che giornalmente sono costretti a servirsi di mezzi della S.A.I.S.

(23369)

« GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se intende dare disposizioni per la temporanea sospensione dei termini di scadenza per il mantenimento in servizio dei sovrintendenti sanitari, direttori sanitari e primari; e se intende confermare le disposizioni già emanate per gli aiuti e gli assistenti assunti in seguito a regolare concorso tuttora in servizio a qualsiasi titolo.

« Tale provvedimento si presenta opportuno ed equo sia in relazione al trattamento usato per il direttore di clinica universitaria, sia per i nuovi limiti di età previsti dal disegno di legge in discussione davanti al Parlamento, limiti di età dei quali, se saranno, come è prevedibile, aumentati, non potrebbero beneficiare quanti dovrebbero, frattanto, essere collocati a riposo.

(23370)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere le ragioni, per le quali agli ex dipendenti del governo militare alleato, residenti in Trieste, non sia stato esteso:

a) lo stato giuridico dei dipendenti di ruolo dello Stato (articolo 3 della legge n. 1600 del 1960);

b) il trattamento economico tabellare (articoli 3 e 6, tabella A) con relative indennità ed aggiunte di famiglia;

c) la facoltà della cessione del quinto dello stipendio.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere le ragioni, per le quali i predetti dipendenti dell'ex governo militare alleato siano

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

stati assegnati ai vari uffici senza che si sia tenuto conto dei loro precedenti di servizio o almeno di studio, il che ha provocato menomazioni morali e generale malcontento.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere come mai venga trascurata perfino l'applicazione dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1534 del 30 giugno 1955 per l'emissione dei ruoli di spesa fissa da parte della ragioneria regionale, dilazionandosi così la erogazione degli emolumenti nei limiti stabiliti dalla legge. (23371) »

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda di promuovere un provvedimento di carattere eccezionale a favore del Molise, in modo che possano essere subito finanziate le importanti numerose opere di consolidamento indispensabili per il ripristino delle comunicazioni stradali, diventate per alcuni comuni impossibili per le numerose frane di eccezionale gravità, che hanno interessato non poche strade della regione. (23372) »

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali iniziative e provvidenze intenda adottare per " fermare " l'impressionante esodo dei lavoratori dalla Calabria, esodo che minaccia di privare la regione di quelle energie vive che potrebbero essere impiegate per l'auspicato e promesso sviluppo della regione stessa. »

« L'interrogante si permette far presente che molteplici possono essere le iniziative del potere esecutivo (oltreché le provvidenze legislative), sia nel settore della pubblica amministrazione sia nel settore industriale, specie con interventi massicci dell'I.R.I., dell'E.N.I., dei lavori pubblici, dei trasporti stradali e ferroviari e di quelli aerei e marittimi (per lo sviluppo specialmente che questi ultimi possono avere nei rapporti con l'Africa ed il vicino e medio Oriente), promuovendo utili iniziative ed incoraggiando quelle già sorte localmente, per la industrializzazione dei prodotti dell'agricoltura, per una razionale industrializzazione della pesca, ecc. »

« Una siffatta politica di realizzazioni concrete e di largo respiro potrebbe utilmente operare sia per risolvere lo stato di depressione della regione calabrese sia per le prospettive di un prossimo immane sviluppo dei traffici mediterranei, in considerazione del continuo intensificarsi dei rapporti dell'Italia col vicino continente africano. (23373) »

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e telecomunicazioni, per conoscere se corrisponda a verità la notizia secondo la quale a Trieste esisterebbe una forma di censura, non ufficiale, sulla posta per determinate destinazioni e da determinate provenienze. »

« Il grave fatto, che sarebbe profondamente lesivo dei dettati costituzionali, viene diffusamente commentato, specialmente negli uffici della posta centrale, dove sono state notate delle circostanze che non trovano spiegazione nell'ambito del normale funzionamento degli uffici postali. »

« Risulta infatti che, da parecchi anni, prima delle ore 8 antimeridiane, due persone, che non fanno parte del personale della sede postale centrale, entrano da un portone di servizio e, senza prelevare alcuna chiave, ma usandone una che portano con sé, accedono alla stanza adiacente all'ufficio smistamento della corrispondenza. Poco dopo un impiegato di questo ufficio reca ai due un grosso pacco di lettere, prelevate quotidianamente verso le ore 7,30 dall'ufficio corrispondenze e pacchi. La stessa cerimonia si ripeterebbe poco prima delle 15 con un altro pacco di posta, prelevata mezz'ora prima allo stesso ufficio. Nessuno, tranne i due — saltuariamente uno o l'altro componente la coppia viene sostituito — si trattiene nella stanza in questione. »

« A chi ha tentato di chiarire il " mistero ", sembra sia stato consigliato di non occuparsene. »

« La gravità della notizia, ormai di dominio pubblico, richiede, a giudizio dell'interrogante, una esplicita chiarificazione. (23374) »

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni, per le quali vengono sottoposte a ritenuta per imposta di ricchezza mobile e complementare le indennità di missione, che sono corrisposte ai funzionari della pubblica amministrazione, mentre, come è noto, tali indennità non costituiscono retribuzioni, ma solo rimborso di spese. (23375) »

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di danni di guerra, riguardante il signor Ciampolini Vincenzo, residente in Firenze (via del Sole, n. 11). Tale pratica è pendente presso l'intendenza di finanza di Firenze. (23376) »

« COLITTO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica riguardante la concessione dell'assegno di benemerenzza, richiesto dal signor Ceglie Antonio fu Gennaro, nato in San Martino in Pensilis (Campobasso) e residente in Potenza, quale ex perseguitato politico antifascista invalido.

(23377)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga necessario accogliere sollecitamente le richieste avanzate dal comune di Iglesias (Cagliari) per la costruzione di sedi nuove e adeguate per l'istituto magistrale e per la scuola di avviamento al lavoro, tenendo presenti sia l'importanza e il crescente sviluppo di quella città, sia il fatto che dal 1939 non vi è stato più costruito alcun edificio scolastico, sia l'assoluta insufficienza e inadeguatezza dei locali in cui sono attualmente e meschinamente alloggiati i due predetti istituti.

(23378)

« PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno intervenire perché siano finalmente ripresi e condotti a termine i lavori per il prolungamento della strada da Ruinas alla provinciale Allai-Samugheo (Cagliari), richiesto da oltre un secolo, lavori iniziati per il primo lotto nel 1932, proseguiti con la costruzione del secondo lotto dopo la fine della guerra e poi inspiegabilmente abbandonati, con grave deterioramento dell'opera, con manifesto danno della economia della plaga del Basso Mandrolisai e con il vivo e giustificato rammarico delle popolazioni interessate, echeggiato anche recentemente dalla stampa isolana.

(23379)

« PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non creda opportuno dare disposizioni, perché il treno AT n. 481 in arrivo a Sessano, che trovasi sulla linea ferroviaria Sulmona-Carpinone, alle 7,15 del mattino, sia costituito non da una, ma da due carrozze. Solo così sarà possibile che trovino posto sul treno anche i numerosi abbonati di detta stazione senza affrontare ogni giorno una vera e propria lotta.

(23380)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni per le quali il treno, che da Pescara attraverso Carpinone porta a Napoli, giunto alla stazione di Venafro si ferma per servizio e non per i viaggiatori. Se si ferma, la fermata potrebbe essere utilizzata anche dai viaggiatori in arrivo a quella stazione o in partenza da essa.

(23381)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei trasporti e dell'industria e commercio, per conoscere se sono informati dello stato di vero disagio in cui versa la produzione motociclistica italiana — e particolarmente la categoria dei "motoscooters" di impiego popolare —, la quale da oltre un anno ha accusato una grave recessione, che si ripercuote dannosamente sull'occupazione industriale e commerciale, nonché sulla stessa utenza (costituita quasi totalmente dalle classi meno abbienti).

« Tale stato è determinato principalmente da tre fattori: 1°) obbligo della patente imposto senza una ragionevole regolamentazione; 2°) obbligo dell'iscrizione indiscriminata al pubblico registro automobilistico; 3°) assoggettamento al diritto di statistica annuale per tutti i motocarri, compresi quelli di modesta cilindrata.

« Gli interroganti si permettono di far presente: quanto al primo punto, la necessità che sia concessa — sia pure con determinate limitazioni — la facoltà di guida a coloro che abbiano presentato domanda per la patente, e ciò con opportune modifiche dell'articolo 80 del codice della strada; per quanto riguarda il secondo punto, che siano esentati dall'obbligo dell'iscrizione al pubblico registro automobilistico i motoveicoli fino a 200 cc.; e, infine — per quanto riguarda l'assoggettamento al diritto di statistica verso l'E.A.M. — che si conceda l'esenzione per i motocarri di modesta cilindrata adibiti al trasporto per conto proprio, pur conservando l'obbligo di denuncia ai fini istitutivi di quel benemerito Ente.

(23382) « FODERARO, SAMMARTINO, CAIAZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere lo stato della pratica, riguardante la costruzione dell'edificio postelegrafico di Larino (Campobasso), e per conoscere soprattutto se si mantiene ferma la scelta. pre-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

cedentemente fatta, del suolo anche ora che tale suolo minaccia di essere travolto da un movimento franoso.

(23383)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità, per conoscere se rispondano a verità le notizie secondo cui l'Ente nazionale di previdenza e assistenza degli statal., sulla scorta di certificazioni di pagamento e di prescrizioni mediche presunte non regolari, anziché procedere ai dovuti accertamenti, avrebbe istituito un elenco di medici " asteriscati ", considerati unilateralmente sospetti e, in quanto tali, sottoposti, senza contestazione o contraddittorio, a misure restrittive che ne limitano illegittimamente l'attività professionale e che finiscono, anche, col comportare il rifiuto di qualsiasi rimborso nei confronti degli assistiti che si avvalgono delle prestazioni dei professionisti suddetti.

« L'interrogante, convinto che tale sistema, oltre che lesivo della dignità professionale, si appalesa privo della garanzia del contraddittorio e si presta, pertanto, ad incontrollate discriminazioni, oltre ad arrecare evidente e grave nocimento economico a chi usufruisce di tali prestazioni, chiede di conoscere quali iniziative verranno assunte al fine di accertare il fondamento delle notizie surriferite e quali provvedimenti verranno, eventualmente, adottati nell'intento di por fine ad una procedura che costituisce aperta violazione delle norme dell'articolo 361 del codice penale, e di determinare l'instaurazione di un più razionale ordinamento in tale settore.

(23384)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della marina mercantile, per conoscere se non ritengono di potere intervenire a favore di oltre un centinaio di ufficiali marittimi o loro vedove ed orfani, che da molti anni attendono la decisione del comitato amministratore della cassa di previdenza marinara in merito alla loro richiesta di riscatto, a fini pensionistici, dei contributi assicurativi per il periodo 1918-1926. Da oltre un decennio questi marittimi, prevalentemente triestini, si sono adoperati per potere reintegrare le quote rimaste scoperte della riserva matematica in seguito ai parziali rimborsi ottenuti nel periodo in cui essi — precedentemente assicurati presso l'istituto pensioni per impiegati di Trieste

— venivano iscritti all'istituto nazionale di previdenza.

« A conferma della giustezza della rivendicazione degli interessati va tenuta in considerazione la recente legge 1° febbraio 1962, n. 35, che rende possibile per i lavoratori della Venezia Giulia il riscatto dei contributi assicurativi per il periodo precedente al 1926, ai fini pensionistici, come pure, da una circolare emanata dall'« Inps » risulta che sono ammessi alla facoltà di riscatto anche gli iscritti ai fondi speciali sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

« Pertanto, l'interrogante sollecita l'interessamento dei ministri interrogati affinché venga positivamente conclusa quanto prima possibile la pratica dei marittimi triestini in oggetto.

(23385)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno impedito per molti anni il trasferimento della Purfina dalla zona di Monteverde (Roma), ove ammorba l'aria con grande nocimento della salute pubblica e dove esistono due ospedali come il Forlanini e il San Camillo.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere:

1°) se alle obiettive difficoltà si siano aggiunte ragioni d'interessi privati e interferenze non legittime, senza le quali è poco comprensibile che tutte le pratiche di trasloco sino ad oggi si siano miseramente arenate;

2°) se è vero che l'allora ministro dei lavori pubblici Togni sia intervenuto a bloccare il trasferimento della stessa, quando ormai tutto era stato disposto per l'operazione;

3°) se non ritengano d'intervenire energicamente a difesa della salute dei cittadini, superando con i poteri di cui dispongono tutti gli ostacoli che finora si sono frapposti.

(23386)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della sanità, della marina mercantile e dell'industria e commercio, per sapere se sono a conoscenza della gravissima situazione che è venuta a crearsi nell'ambiente peschereccio a seguito del provvedimento che fa divieto di trattamento con conservativi sui gamberi, trattamento che è normalmente usato in tutte le nazioni del M.E.C. ed autorizzato da quelle autorità sanitarie.

« La psicosi che è venuta a crearsi per le note frodi in commercio e le giuste misure

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

repressive che sono state applicate vengono peraltro a colpire in modo determinante il settore della pesca, che è estraneo a qualsiasi atto pernicioso alla salute dei cittadini per nascoste adulterazioni o sofisticherie.

« Infatti, da decenni viene notoriamente usato il conservativo sui gamberi, i quali hanno la speciale esigenza di subire quel trattamento subito dopo la cattura per evitare il noto processo di immediata ossidazione (testa nera) che renderebbe il prodotto non commerciabile.

« Ne consegue che — in questi giorni — molti veterinari provinciali hanno ordinato il sequestro e la distruzione di importanti partite di gamberi poste al consumo, con conseguente grave angustia ed incalcolabile danno da parte della categoria dei pescatori, che si vedrà costretta a sospendere l'attività produttiva, se non interviene, con la necessaria urgenza, un provvedimento chiarificatore, che tenga conto della insostituibile esigenza per tale prodotto del trattamento con conservativi non tossici (ed a contatto soltanto con la corazza chitinoso dei crostacei) e del fatto che la pesca dei gamberi costituisce la base fondamentale della già modesta economia del settore.

(23387)

« SINESIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intendano adottare, in conformità con la decisione n. 1104 in data 21 dicembre 1960 del Consiglio di Stato. Come è noto, in base a tale decisione il servizio non di ruolo prestato dai professori e dagli insegnanti tecnico-pratici di ruolo speciale transitorio degli istituti di istruzione secondaria e artistica anteriormente alla loro iscrizione negli stessi ruoli speciali transitori viene valutato ai fini dell'anzianità prevista dall'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, per il passaggio al coefficiente superiore, nei modi previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127. In conseguenza non si comprende come finora i benefici della citata decisione n. 1104 del Consiglio di Stato non siano stati estesi a tutti gli aventi titolo che da più tempo giustamente insistono.

(23388)

« MANCINI, PRINCIPE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e della sanità, per conoscere se intendano intervenire con la neces-

saria urgenza per riparare alle incredibili condizioni di vita della popolazione di Burgos (Sassari) e specialmente dei pastori dipendenti dall'istituto zootecnico caseario di tale centro, denunciate in una conferenza stampa dal parroco don Pianu, dal consiglio provinciale di Sassari, confermate da fotografie e da tecnici e segnalate con fonogramma all'ispettorato del lavoro. Tali pastori sono costretti, fra l'altro, a passare la notte nella stalle, dormendo col bestiame ovino e bovino fra la paglia e gli escrementi, con evidente pericolo di gravissime infezioni, e non godono di alcun riposo settimanale né di ferie annuali.

(23389)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti sono stati presi o si intendano prendere in favore degli agricoltori della provincia di Foggia per i gravissimi danni provocati dal maltempo, nel mese di marzo 1962, alle colture.

(23390)

« DE MARZIO ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere l'esito della ricerca di idrocarburi nei territori dei comuni di Serracapriola, San Paolo Civitate e Chieuti.

(23391)

« DE MARZIO ERNESTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se si proponga di intervenire presso gli imprenditori dell'industria del sughero in Gallura affinché sia composta la vertenza con i lavoratori scioperanti, che giustamente rivendicano l'accordo interconfederale sul riassetto zonale in vigore dal 16 agosto 1961 e il contratto collettivo nazionale del settore sughero e legno in vigore dal 1° gennaio 1962, che dai predetti industriali vengono contestati col corrispondere ancora ai lavoratori un salario ridotto del 20 per cento.

(23392)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto, umanamente e socialmente, doveroso disporre affinché il tenue sussidio mensile disposto per le ragazze-madri sia concesso, sollecitamente e automaticamente, a tutte le aventi diritto, senza infliggere a queste sfortunate mamme un duro e umiliante calvario burocratico. In particolare

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

l'interrogante ritiene che non corrisponda alle finalità assistenziali e umanitarie, nei confronti delle puerpere e della prole, che sostanziano il prefato sussidio la mortificante richiesta del cosiddetto "certificato di povertà", in quanto l'assistenza alle mamme è, prima ancora che un diritto delle interessate, un dovere sociale di altissima rilevanza etica, la cui esplicazione postula di essere emancipata da lungaggini e da vessazioni morali incompatibili con la sensibilità cristiana e con il dettato costituzionale.

(23393)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se siano fondate le amare lamentele, duramente commentate dalla stampa nazionale, delle madri lavoratrici, le quali siano costrette ad affidare giornalmente i propri bambini ai nidi della (pur benemerita) O.N.M.I. Risulterebbe, infatti, che gli orari di ricovero in tali nidi non corrispondono alle legittime esigenze delle mamme lavoratrici, in quanto i nidi si chiuderebbero alle ore 16,30 pomeridiane, con gravissimo, insostenibile disagio per le lavoratrici a orario spezzato (commesse ecc.), le quali giustamente chiedono di poter lasciare i propri figli nei nidi fino alla chiusura del loro lavoro pomeridiano.

(23394)

« SPADAZZI, DI LUZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto doveroso e urgente avviare, finalmente, a rapida soluzione l'annosa questione del personale già dipendente dal Ministero della Real Casa, tenendo presente che una parte di tale personale, dopo il cambiamento istituzionale, non ha conservato la propria (e legittimamente acquisita) posizione giuridica. Per esempio, mentre i cappellani, al pari di molti benemeriti funzionari, hanno conservato il trattamento giuridico riservato ai dipendenti della Casa del Capo dello Stato, i salariati di ruolo non hanno, inesplicabilmente e ingiustamente, goduto di analogo trattamento.

(23395)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali organiche, indifferibili provvidenze saranno, finalmente, disposte, per difendere la stragrande maggioranza dei terreni montani e collinari della Lucania dalla progressiva, allarmante, diffusissima azione ero-

siva degli agenti esogeni. In proposito l'interrogante fa presente che:

a) ove si eccettuino le fertili aziende del Metaponto, e altre modeste aree culturali ove l'olivicultura e la viticultura offrono prospettive di promettenti sviluppi, l'agricoltura lucana (che pure è base fondamentale dell'economia regionale) versa in tragica situazione: la maggior parte delle montagne e delle colline lucane, sono infatti avare, non di rado brulle, e, a volte, addirittura bruciate, ma comunque sempre e dovunque sitibonde di urgentissimi investimenti che, oltre a consentire il consolidamento geotecnico, siano premessa di una riorganizzazione produttiva su basi moderne, con aziende silvo-pastorali per l'allevamento di bestiame;

b) infatti, il patrimonio zootecnico lucano, come ha testè giustamente postulato il *Giornale d'Italia Agricolo*, rappresenta una immensa ricchezza (potenziale) da valorizzare: basti pensare che fin da ora l'incidenza dei prodotti zootecnici sui prodotti agricoli è, in Lucania, in modo consolante superiore alla incidenza statisticamente accertata su scala nazionale; ma è fin troppo facile prevedere che il progresso zootecnico lucano sarà, irrimediabilmente, compromesso ove non si promuova, con assoluta sollecitudine, la pregiudiziale sistemazione del territorio montano-collinare;

c) è altresì evidente che una popolazione, eroicamente abbarbicata a terre brulle, e abbandonate in balia degli agenti esogeni, non potrà mai raggiungere un sereno livello di vita ed esplicare, con pieno dispiegamento delle forze produttive, la sua attività ove lo Stato non intervenga a difendere, e a consolidare, il suolo lucano. E già molto se, con le proprie virtù di parsimonia e di lavoro, gli agricoltori lucani siano riusciti a sopravvivere sulle loro terre, sottoposte a non infrequenti catastrofi;

d) è doveroso riconoscere che, negli ultimi anni, qualcosa è stato fatto per il consolidamento del suolo lucano: ma il problema è talmente complesso, e unitario, da postulare, oggi più che mai, una massiccia e integrale azione governativa per la difesa del suolo, che dell'attività agricola costituisce la base prima e insostituibile.

(23396)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se risponda a verità la grave notizia, emergente da una indagine della Confederati, secondo cui il carico fiscale sull'agri-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

coltura da parte degli enti locali è ammontato, nel 1961, a ben 161 miliardi, con un aumento di oltre 39 miliardi rispetto al 1960 e di oltre 50 miliardi rispetto al 1957 (e ciò nonostante l'effimero sollievo tributario determinato dalla abolizione dell'imposta sul bestiame e della addizionale sui redditi agrari). Ove quanto sopra, come si ha fondato motivo di temere, risponda a verità, l'interrogante fa presente che:

a) l'abolizione di talune imposte si è risolta in una autentica beffa, perché gli enti locali ne hanno neutralizzato le conseguenze raggiungendo non solo lo scopo di non alleggerire, globalmente, il peso fiscale, ma di inasprire sensibilmente, in palese diafonia con l'etica tributaria e con la capacità contributiva della gente dei campi;

b) rispetto al 1950 (anno in cui si promettevano, con autorevole sensibilità, alleggerimenti fiscali per consentire alla benemerita, e stremata, categoria degli agricoltori di mettersi, produttivisticamente, al passo con i tempi nuovi) il carico fiscale inflitto all'agricoltura dagli enti locali è più che raddoppiato;

c) si verificano, comunque, mostruose sperequazioni tributarie a danno della popolazione agricola residente nei comuni più poveri, e quindi maggiormente bisognosa di comprensione: in particolare, il trattamento fiscale inflitto alla Lucania è assurdamente più gravoso di quello inflitto alla Lombardia. Per esempio, nel 1960 l'aliquota globale media per ogni cento lire di reddito agrario era di 456 lire per la Lombardia e di... ben 694 lire per la Basilicata;

d) anziché eliminare tale antisociale e atroce sperequazione, essa è stata ulteriormente esasperata in danno della Lucania e di altre depresse regioni del centro-sud;

e) infatti, per Milano l'aliquota su ogni 100 lire di credito agrario risulterebbe, attualmente, di lire 275, mentre per Matera, anziché essere doverosamente più bassa, risulta di lire 718,40.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

1°) se non sia ritenuto iniquo mantenere sperequazioni fiscali che siano a danno delle regioni in cui, al pari della Lucania, si verificano i più bassi redditi;

2°) se e quando sarà raccolto il grido di speranza e di dolore degli agricoltori lucani, e meridionali tutti, i quali soffrono il peso del fisco locale in misura inverosimilmente superiore a quella del carico fiscale inflitto agli agricoltori di regioni di altissimo red-

dito, essendo inconcepibile che le agonizzanti aziende della provincia di Matera o di Potenza siano tributariamente più tartassate delle prospere aziende della provincia di Milano o di Brescia;

3°) quali doverosi provvedimenti saranno presi, su scala nazionale, per arginare il prepotere del fisco locale (talvolta determinato soprattutto dalla carenza di aiuti di emergenza governativi alle finanze locali), considerando che, praticamente, un terzo abbondante degli stanziamenti del " piano verde " è da ritenersi, in partenza, annullato e fagocitato dal maggiore carico fiscale.

(23397)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non sia ritenuto doveroso, e indifferibile, accogliere le legittime istanze dei vicebrigadieri di pubblica sicurezza, i quali giustamente postulano la istituzione di ruolo unico per i sottufficiali di pubblica sicurezza, così come è stato, opportunamente, disposto per i sottufficiali della guardia di finanza. In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) il tuttora angusto trattamento economico riservato alla benemerita categoria dei sottufficiali di pubblica sicurezza, oberati da pesanti e delicate mansioni, postula imperiosamente un corrispettivo etico che si risolva, almeno, in una più rapida e più sicura carriera, senza umilianti, estenuanti, incomprensibili soste nel grado di vicebrigadiere;

b) è necessario che tutti coloro i quali intraprendono la dura carriera di sottufficiale di pubblica sicurezza sappiano finalmente, *a priori*, che al compimento del termine dovuto, purché non abbiano demeritato, saranno subito e automaticamente promossi al grado superiore.

(23398)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se e quando sarà opportunamente potenziato il numero dei cancellieri, che, attualmente inferiore al già esiguo numero dei magistrati, risulta del tutto inadeguato al complesso e delicato carico ergastico di tale benemerita categoria.

(23399)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non sia ritenuto doveroso e urgente elevare il coefficiente di remunerazione ai benemeriti militi

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

dell'arma dei carabinieri. In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) il coefficiente di retribuzione dei carabinieri è 128, ossia assurdamente inferiore a quello degli operai (157-144), delle operane non qualificate (139) e perfino a quello dei manovali dipendenti dalla pubblica amministrazione (148): il che sembra palesemente iniquo ove si consideri l'alta qualificazione professionale oggi giustamente impartita ai militi dell'arma, in una con le delicate mansioni loro attribuite e con il loro duro lavoro, praticamente senza limiti di orario;

b) trattandosi, oltreché di una umiliante sperequazione economica, di un problema squisitamente morale, e coinvolgente lo stesso prestigio delle forze dell'ordine, appare del tutto inadeguata, alla risoluzione di un sì rilevante problema, il recente (e pur tenue) aumento della indennità militare.

(23400)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno anticipare la chiusura delle scuole elementari, tenendo presente che moltissimi scolari, solitamente ospitati dalle colonie estive, saranno costretti a rinunciare ad un pur breve periodo di vacanza e di cura con ripercussioni negative per la loro salute.

(23401)

« AMADEI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se i discussi, e ancora non definiti, aumenti di retribuzione per gli insegnanti non siano da considerarsi in ogni caso come una effimera terapeusi, e prodromo di ulteriori legittime agitazioni, in quanto il problema dei quadri scolastici non può essere risolto se non in modo radicale e consono a quanto si rileva, in questo campo, nelle altre nazioni dell'occidente europeo. E, e resterà, infatti, inammissibile che, a parità di prestazioni con i colleghi italiani, gli insegnanti delle altre nazioni occidentali (ivi comprese nazioni dal bilancio assai più angusto di quello della nostra Repubblica) percepiscano stipendi assai maggiori (e talora quadrupli o tripli) degli stipendi percepiti dai nostri insegnanti. In particolare l'interrogante chiede di conoscere se, per il prestigio e l'efficienza della scuola, non sia ritenuto controproducente addivenire a concessioni irrisorie, e inette a placare, se non per breve tempo, la legittima esasperazione di tale benemerita categoria.

(23402)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quando sarà doverosamente scongelata la iniqua, mortificante situazione incumbente sui valorosi giovani che, dopo essersi laureati in lettere e specializzati in archeologia (ossia dopo sei-sette anni di impegnativi studi superiori che conferiscono una altissima qualifica culturale e professionale) sono praticamente lasciati allo sbaraglio, senza un decoroso sbocco per la loro carriera.

« Infatti, i giovani, e meno giovani, dottori in lettere di ambo i sessi, specializzati in archeologia, anziché essere facilitati nel pieno dispiegamento delle loro capacità produttive — nell'ambito del patrimonio archeologico nazionale che, per la sua mole e per la sua importanza, meriterebbe ben altra valorizzazione e sarebbe in grado di assorbire dignitosamente tutti gli archeologi italiani — dopo tanti studi ben difficilmente riescono a giungere al traguardo di un concorso. E, data la assurda esiguità dei posti in ruolo, debbono accontentarsi di essere assunti dalle sovrintendenze con qualifica di operai, con trattamento economico identico a quello previsto per prestatori d'opera semianalfabeti. Soltanto poche settimane or sono ai laureati i quali abbiano lavorato per 270 giorni come operai è stata offerta la prospettiva di essere inquadrati tra gli avventizi di prima categoria, con uno stipendio mensile di appena lire 42 mila. L'interrogante, inoltre, fa presente che:

a) dal 1957 non ha più avuto luogo alcun concorso per l'inserimento degli archeologi nella carriera che loro compete quale ovvio coronamento dei loro studi;

b) dal marzo del 1961 non sono più state effettuate assunzioni trimestrali di operai-laureati;

c) l'attuale, inverosimile, situazione oltre a umiliare gli interessati, scoraggia i giovani volenterosi che, pur avendo l'ambizione di specializzarsi in archeologia, preferiscono deviare in tempo verso altri studi, che consentano altre carriere.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

1°) se e quando, rimuovendo ogni (obiettivamente irrilevante) ostacolo di bilancio saranno opportunamente allargati i quadri di questo delicatissimo settore;

2°) quando sarà, finalmente, bandito il prossimo concorso;

3°) quanti laureati specializzati in archeologia potranno, nei prossimi anni, essere complessivamente assorbiti in modo stabile e decoroso dalla pubblica amministrazione;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

4°) quale sia ritenuto il fabbisogno effettivo dei prefati laureati specializzati per le (oggi mortificate, ma comunque dense di futuro) attività archeologiche italiane;

5°) se nel complementare interesse della cultura, del turismo e dei giovani studiosi specializzati (o desiderosi di specializzazione) non sia ritenuto opportuno istituire, in accoglimento di un nobile voto espresso dalla Lucania, una scuola superiore di Archeologia presso l'immensa miniera archeologica e storica di Metaponto, oggi praticamente in abbandono.

(23403)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se rispondano a verità alcune notizie di stampa secondo le quali presso il suo Ministero trovasi in fase avanzata di studio un provvedimento che abolirebbe dal 1° luglio 1962 la consegna franco molino del grano, fissando contemporaneamente in lire 7.350 il quintale il prezzo del grano tenero delle zone commercialmente più deficitarie (come ad esempio, quello della Sicilia) agli effetti dell'applicazione del prelevamento stabilito nei recenti accordi di Bruxelles.

« E se non ritenga, in caso affermativo, che un simile provvedimento danneggerebbe seriamente l'attività molitoria delle zone costiere, ed in particolare quella siciliana, che già oggi incontra notevoli difficoltà nella sua posizione concorrenziale di inferiorità rispetto alle altre regioni d'Italia, derivante dai due seguenti fattori negativi: a) il maggior costo dei trasporti; b) il maggior costo dei grani. Né è sperabile che essa possa indirizzarsi alla lavorazione del solo grano duro poiché: 1°) questo cereale assorbirebbe solo una piccola parte del potenziale dei molini siciliani, 2°) come s'è detto, l'alto costo del grano duro in Sicilia non ne faciliterebbe certo la preferenza rispetto a quello di altre regioni (Puglie, Campania, ecc.), dal costo notevolmente inferiore.

« Ne discenderebbe, quindi, una totale paralisi della produzione molitoria siciliana e l'aggravamento, anche in questo settore, della esistente sperequazione e depressione del Mezzogiorno, in netto contrasto con le ricorrenti affermazioni ufficiali.

(23404)

« GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se considera legittimo il provvedimento adottato dalla presidenza e dalla

direzione dell'E.N.P.A.S. per proibire che nei locali dell'ente si tengano riunioni sindacali, giungendosi a Napoli a proibire anche una riunione degli esponenti dell'Intersindacale;

per conoscere le misure adottate per ripristinare il diritto di riunione, pur con le cautele che si possono concordare con le associazioni sindacali stesse.

(23405)

« MAGLIETTA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per chiedere se non ritenga necessario intervenire immediatamente attraverso l'Ispettorato provinciale del lavoro nella provincia di Genova per controllare l'applicazione delle norme vigenti sulla regolamentazione dell'apprendistato; norme che risultano in un numero notevole di aziende totalmente evase sia per quanto riguarda l'orario di lavoro, la produzione a cottimo, l'impiego diretto alle macchine che il trattamento salariale. Ultimi gravissimi casi: la morte per inadempienza alle norme protettive di due giovanissimi apprendisti presso le Officine meccaniche fratelli Costa di Bolzaneto e presso il Canapificio ligure di Sestri Levante e l'agitazione in corso delle apprendiste della fabbrica di confezioni Andisa di Staglieno.

(23406)

« MINELLA MOLINARI ANGIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dell'interno, per conoscere quali doverosi, indifferibili provvedimenti di emergenza saranno adottati per supplire alla drammatica carenza di recettività nelle cliniche ostetriche della capitale. Infatti tale scarsa recettività ha determinato, negli ultimi tempi, innumerevoli, penosissimi episodi, alcuni dei quali sono stati commentati con legittima indignazione dalla stampa nazionale, e che rappresentano purtroppo il chiaro indice di una situazione ormai divenuta insostenibile.

« L'interrogante fa presente che la sopra-mentata carenza di posti-letto nelle cliniche ostetriche dei pubblici ospedali di Roma non solo contrasta con le supreme esigenze umanitarie e sociali, ma ha provocato sferzanti articoli dei corrispondenti stranieri, con grave pregiudizio del decoro nazionale, e ben si compendia nella grave denuncia formulata dal professor Eugenio Maurizio, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Roma, il quale ha testualmente dichiarato: " L'intera capitale si trova in una drammatica situazione per l'assoluta insufficienza dell'attrezzatura ostetrica: non bisogna di-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

menticare, infatti, che a Roma le cliniche ostetriche sono soltanto tre, in confronto, ad esempio, delle nove di Genova ».

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere quali immediate misure saranno prese per garantire a ogni partoriente il pronto ricovero sia nelle cliniche ostetriche di Roma che in quelle delle più sfortunate regioni centro-meridionali.

(23407)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dell'interno, per conoscere le ragioni per cui il concorso per il posto di direttore del dispensario dermocolitico comunale di Rieti non risulta ancora bandito, pur essendo ricoperto da interim da circa sei anni.

(23408)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se sia stata accolta la domanda, inoltrata nel marzo del 1960 dal comune di Roccagrimalda (Alessandria), di essere riconosciuto " località economicamente depressa ", considerato che il detto comune si estende su un territorio minuscolo e di scarso reddito, che ha una rete stradale sconnessa, che è privo di fognatura, di qualsiasi locale di svago e di attrezzature sportive, e la cui popolazione è dedita unicamente all'agricoltura, esercitata in terreni collinosi aridi e di scarsa fertilità, mancando del tutto l'artigianato e l'industria anche in conseguenza delle difficili comunicazioni con mezzi di trasporto a trazione meccanica.

(23409)

« ANGELINO PAOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere i motivi per i quali non vengono iniziati i lavori per la costruzione della strada panoramica del matese, in provincia di Benevento.

(23410)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i criteri e l'entità dei contributi assegnati ai singoli E.C.A. della provincia di Pavia negli anni 1960 e 1961 anche tramite la prefettura.

(23411)

« SOLIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non sia ritenuto opportuno e indifferibile il provvedere al riordinamento degli organici del Mi-

nistero del tesoro, in analogia a quanto è già stato opportunamente fatto per il Ministero delle finanze.

(23412)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se sia vero che sia stato sottoposto a punizione disciplinare e, nel caso affermativo a quale, la recluta Gianfranco Giabatti, di stanza a Treviso, per obiezione di coscienza.

« L'interrogante chiede inoltre al ministro di sapere se non ritenga, in armonia con la legislazione di altre nazioni civili e nel rispetto di sentimenti pacifisti e cristiani sinceramente professati, opportuno per alcuni chiamati alle armi l'esenzione da determinati incarichi ed esercitazioni.

(23413)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nel programma di ammodernamento ed adeguamento della rete stradale dello Stato è prevista la costruzione di una variante esterna al centro abitato di Serravalle Scrivia della strada statale n. 35 dei Giovi, come è stata prospettata dal compartimento A.N.A.S. di Genova con nota n. 15942 del dicembre 1955 e con nota 11444 STC del 18 settembre 1958, tenuto conto della insormontabile difficoltà di transito sulla traversa della detta statale, che in alcuni punti del centro abitato è larga non più di quattro metri per un passaggio giornaliero di oltre 15.000 automobili, in via di continuo aumento per l'intensificazione del turismo nazionale e straniero e di pesanti autotreni per il servizio di notevoli complessi industriali in esercizio o in costruzione nella zona.

(23414)

« ANGELINO PAOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali non ancora è stata completata la strada Costa Galli Vetica nel comune di Morcone (Benevento), pur essendo stati iniziati i lavori nel 1956.

(23415)

« CACCIATORE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga opportuno dare disposizioni affinché i certificati per l'esame chimico-batteriologico dell'acqua per usi domestici ed il parere igienico-sanitario del medico provinciale, che vengono richiesti per le pratiche relative ai fabbricati rurali, di cui alla

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

legge 2 luglio 1961, n. 454, siano aboliti, o, per lo meno, sostituiti con un certificato od un parere dell'ufficiale sanitario del luogo: questo, sia in relazione al numero ben superiore delle pratiche che nel 1933 potevano essere istruite in applicazione al regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, sia in relazione al fatto che l'acqua potabile è un servizio pubblico, che non può essere risolto privatamente dal singolo coltivatore, e sia pure che tutto questo, per esempio, non è richiesto neppure quando si costruisce una scuola od altro edificio pubblico di ben più importanza di un fabbricato rurale.

(23416) « DE MARZI FERNANDO, ARMANI, PREARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i risultati delle ricerche effettuate dalla S.M.E. nei giacimenti di lignite esistenti nel comune di Morcone (Benevento); e, nel caso che tali ricerche siano state positive, i motivi per i quali la S.M.E. non ancora ha iniziato i lavori di sfruttamento e di impiego *in loco* della lignite.

(23417) « CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se sia a conoscenza che il suolo della zona del comune di Corbola (Rovigo), a causa dei pozzi di metano, si abbassa tre centimetri al mese;

per conoscere, infine, quali provvedimenti intenda adottare, pur mantenendò l'attuale occupazione operaia, per evitare i pericoli cui vanno incontro gli abitanti.

(23418) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1°) se è informato che il consiglio direttivo della cassa mutua provinciale per i coltivatori diretti di Asti ha invalidato i risultati delle ultime elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo comunale della cassa mutua per i coltivatori diretti di Cassinasco in accoglimento di ricorso inoltrato da alcuni candidati di una lista concorrente, ed ha proceduto alla nomina di un commissario;

che il ricorso non è stato notificato giudiziariamente ai membri eletti del comitato direttivo della cassa mutua comunale per i coltivatori diretti di Cassinasco entro il termine di cinque giorni, a mente dell'articolo 2, comma secondo, della " Normativa per i ricorsi amministrativi in materia di elezioni

dei consigli direttivi delle casse mutue comunali ", emanata in data 4 marzo 1958 dal consiglio centrale della federazione nazionale delle casse mutue malattia per i coltivatori diretti;

che la deliberazione n. 87 in data 27 febbraio 1962 del consiglio direttivo della cassa mutua provinciale di Asti è stata adottata senza consentire ai membri eletti del comitato direttivo della cassa mutua comunale di Cassinasco, in difetto di notifica giudiziaria, di presentare le proprie controdeduzioni;

che la giunta esecutiva della cassa mutua provinciale di Asti ha imposto il passaggio delle consegne entro il 15 marzo 1962, in esecuzione della deliberazione n. 87, pervenuta a destinazione in data 5 marzo 1962, in violazione dell'articolo 8, comma quarto, della legge 22 novembre 1954, n. 1136, che prevede il termine di 15 giorni per la presentazione dei ricorsi;

che il commissario della cassa mutua di Cassinasco ha avvisato con lettera in data 28 marzo 1962 i titolari di azienda che le notule di pagamento inerenti le visite domiciliari e ambulatoriali dovranno essere consegnate nei locali di recapito zona della federazione coltivatori diretti e che le notule consegnate in altro luogo non autorizzato non saranno ritenute valide;

2°) quali provvedimenti intende adottare per porre fine ad uno stato di illegalità e di illecita commistione di funzioni mutualistiche con funzioni sindacali a favore della confederazione coltivatori diretti, a spese delle casse mutue e a danno di contadini mutuati appartenenti ad altra organizzazione sindacale o a nessuna organizzazione.

(23419) « ANGELINO PAOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per conoscere i motivi per i quali nessun provvedimento è stato adottato, nonostante le continue proteste dei soci, nei confronti dei dirigenti della Cooperativa agricola Murgantina di Morcone (Benevento), i quali da anni non presentano né all'assemblea, né alle competenti autorità tutorie il bilancio annuale, e tanto meno il conto del contributo ricevuto dalla Cassa per il Mezzogiorno per la costruzione di alcuni elettrodotti e delle quote percepite dagli utenti.

(23420) « CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, al fine di conoscere se non ritenga di dovere

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

adeguatamente intervenire presso la direzione dell'I.N.P.S. affinché venga garantito in Vigevano (Pavia) un giusto servizio di assistenza per il disbrigo di tutte le pratiche riguardanti la previdenza sociale.

« Sino all'anno 1961 si provvedeva a ciò mediante un'ufficio staccato, ospitato in locali comunali, aperto al pubblico tutti i giorni della settimana. Attualmente, invece, tale ufficio funziona soltanto due giorni alla settimana con evidente grave disagio soprattutto per i lavoratori ed i piccoli imprenditori.

« Simile negativo ridimensionamento del servizio I.N.P.S. non è certo stato dettato da valide giustificazioni, specie se si considera il continuo annuale incremento della popolazione residente, dei posti di lavoro e delle attività imprenditoriali che avrebbero dovuto, al contrario, suggerire un rafforzamento del servizio preesistente.

(23421)

« SOLIANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per sapere se, a conoscenza che in occasione di tutte, o quasi tutte, le fiere internazionali vengono concessi permessi all'importazione di bovini da macello in numero di migliaia, favorendo solo speculazioni o guadagni che niente hanno a che fare con lo sviluppo economico, il decoro delle mostre e servono solo a danneggiare la produzione agricola italiana con forme eversive della regolamentazione ufficiale di difesa, non ritenga opportuno rivedere tutta la materia, permettendo eventualmente agli Stati esteri di presentare solo, a salvaguardia della serietà e della tecnica, alcuni gruppi a vero titolo campionario.

(23422) « DE MARZI FERNANDO, PREARO, ARMANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla agitazione sindacale in atto fra i dipendenti del Servizio contributi agricoli unificati e per sapere se non ritenga giusto e doveroso accogliere la loro richiesta di perequazione del loro trattamento economico e giuridico con quello del personale degli altri enti previdenziali italiani.

(23423)

« SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

1°) che cosa intenda fare per salvaguardare i diritti dei dipendenti della ditta "Eredi Langione" che gestisce l'appalto delle im-

poste di consumo del comune di Pesaro e non ha provveduto al versamento presso l'I.N.P.S. dei contributi assicurativi per gli anni 1957-1958-1959;

2°) quali garanzie siano in possesso dell'I.N.P.S. per recuperare le somme non versate;

3°) quale sia la situazione contributiva esistente per gli anni 1960-1961.

(23424)

« ANGELINI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali non sono stati corrisposti sino ad ora nel Salento, ed è da ritenere anche in tutte le altre zone di produzione, i sussidi stabiliti per legge per i coltivatori di tabacco gravemente danneggiati dalla peronospora nell'anno 1961, e per conoscere altresì in base a quali modalità, in che misura e in quale epoca i sussidi suddetti potranno essere erogati.

« I coltivatori di tabacco sono esasperati per tale ritardo, che, oltre ad aggravare notevolmente la loro già difficile situazione in questo periodo in cui sono già avanzate le operazioni colturali per il nuovo raccolto, appare ad essi, come in effetti è, del tutto ingiustificato e in aperto contrasto con proclamati propositi dell'attuale politica governativa, la quale, mentre si prepara ad affrontare, e pare con procedure inconsuete ed entro termini ultimativi, vaste ed ardite riforme in altri settori, si dimostra poi incapace di attuare tempestivamente un provvedimento per la cui realizzazione sarebbero sufficienti una minore negligenza degli organi esecutivi e una loro maggiore sensibilità ai veri problemi del lavoro.

(23425)

« DANIELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per conoscere — premesso che la tabella V, annessa al regio decreto 2 giugno 1924, relativo agli assegni a terra da corrispondersi a personali militari e civili della marina, prevede determinati assegni ai palombari e loro guide per lavori subacquei; che detti assegni furono estesi ai sommozzatori e loro guide con la tabella annessa al decreto del Capo provvisorio dello Stato 13 novembre 1947, n. 1698, modificato a sua volta dalla tabella annessa alla legge 23 maggio 1951, n. 511; premesso che con la tabella V, annessa alla legge 7 ottobre 1957, n. 969, l'intera materia è stata disciplinata *ex novo*, con il che si è provveduto ad una rivalutazione dell'indennità, essendo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

la misura allora vigente inadeguata alla gravosità e al rischio delle speciali prestazioni; che tale nuova tabella, allegata alla detta legge n. 969, la cui applicazione ha avuto decorrenza dal 1° luglio 1956, è stata ritenuta applicabile solo ai palombari, sommozzatori e loro guide della marina militare e non anche ai palombari, sommozzatori e loro guide facenti parte del personale civile della marina nella qualità di salariati, pur sempre dipendenti dallo stesso Ministero difesa-marina; premesso, ancora, che, allorché l'intera categoria ha tempestivamente richiesto l'applicazione di detta tabella, il riconoscimento della fondatezza e della giustezza della richiesta avanzata, il Ministero della difesa-marina, di concerto col Ministero del tesoro, emanava il decreto interministeriale 11 giugno 1958, allegato al foglio d'ordine n. 88 del 31 ottobre 1958 del Ministero difesa-marina; che, con tale decreto interministeriale, consideratasi la opportunità di allineare la misura del soprassoldo agli operai, salariati, palombari e relative guide a quello dell'analogo assegno vigente per il personale militare, anche in virtù della legge 7 ottobre 1957, n. 969, detti assegni e soprassoldi venivano parificati nella misura; premesso, infine, che tale allineamento della misura del soprassoldo al personale civile e salariato di ruolo e non di ruolo del Ministero della difesa veniva applicato, però, a far tempo dalla data del 1° gennaio 1958 anziché dal 1° luglio 1956, come invece stabiliva per i militari l'articolo 6 della più volte ricordata legge n. 969 — se non ritengano opportuno, di concerto tra loro, di emanare un nuovo decreto interministeriale che disponga la corresponsione dei soprassoldi di cui alle promesse con decorrenza dalla data del 1° luglio 1956, facendo gravare la relativa e modesta spesa sull'apposito capitolo dello stato di previsione (numeri 67 e 79) del Ministero della difesa, per l'esercizio finanziario 1956-57 e corrispondenti per i successivi esercizi finanziari.

« Gli interroganti chiedono, infine, di conoscere — nella ipotesi negativa e cioè nel caso in cui i Ministeri interessati non ritenessero possibile retrodatare al 1° luglio 1956 la corresponsione dei soprassoldi ai palombari, sommozzatori e loro guide del personale civile salariato di ruolo e non di ruolo del Ministero della difesa a mezzo dell'invocato decreto interministeriale — se non ritengano opportuno approntare un provvedimento che si appalesa di per sé giusto sia considerato dal punto di vista morale come dal punto di vista economico e finanziario e degli interessi

dell'amministrazione civile e militare del Ministero della difesa.

(23426) « GUADALUPI, LANDI, BOGONI, ALBARIELLO, SCHIANO, LENOCI, MOGLIACCI, GHISLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se — tenuto conto che è stata fissata al 5 giugno la scadenza dei termini per la presentazione dei documenti che dovranno essere valutati al fine di procedere all'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole medie senza che gli interessati, molti dei quali sono insegnanti stabilizzati, abbiano avuto possibilità di conoscere, attraverso l'emissione d'una prevista ma ancora attesa ordinanza, sia le norme che il meccanismo di valutazione dei titoli e di approntare, in conseguenza, la documentazione necessaria — non ritenga opportuno prorogare congruamente i termini già fissati per la presentazione dei titoli che devono essere ancora indicati.

(23427)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti urgenti intendano prendere per sanare la grave crisi dell'istruzione professionale, che è in atto nella città di Novara, come è rivelato dalla esclusione di 150 giovani lavoratori novaresi dai corsi serali professionali dell'istituto Omar per mancanza di fondi, di attrezzature, di aule.

(23428)

« SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere:

1°) quali sono i motivi del ritardo che viene frapposto nell'erogazione a favore dei coltivatori diretti e mezzadri dei contributi per l'acquisto di grano da seme, di patate selezionate e di sementi foraggere di cui alla legge n. 1094 del 10 dicembre 1958, ritardo che costringe le categorie interessate a procedere agli acquisti dei suddetti prodotti versando l'intera somma necessaria e ricorrendo spesso a prestiti e al pagamento dei relativi interessi;

2°) se non intenda disporre l'immediata concessione dei contributi in questione.

(23429)

« ANGELINI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga necessaria la sostituzione dei carri L, adi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

biti al trasporto del pietrisco nei lavori di revisione e di risanamento delle linee ferroviarie, con carri pianali, oppure a tramoggia, dato che i carri di pietrisco vengono messi in linea negli intervalli fra altri treni, con tempi così ristretti da permettere lo scarico solo a condizione (per il loro antiquato modello) di ritmi di lavoro incivili imposti ai lavoratori.

(23430)

« SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quale azione urgente intendano svolgere per eliminare il gravissimo stato di disagio in cui versano gli assuntori delle ferrovie complementari in Sardegna ed a tal fine stabilire definitivamente una nuova sistemazione giuridica ed economica.

(23431)

« ISGRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non ritenga di dover rivedere la circolare n. 991/4305 del 2 aprile 1962, inviata ai prefetti nella loro qualità di presidenti dei comitati provinciali prezzi, e considerare l'opportunità di stralciare dalle sue disposizioni quanto si riferisce al settore lattiero.

« L'interrogante, sulla base dei più seri dati tecnici, è convinto che il prezzo pagato ai produttori di latte, specie nelle province ad indirizzo zootecnico, non serva neppure a coprire i costi di produzione.

« In modo particolare si chiede l'intervento del ministro perché voglia riconoscere ai produttori quel prezzo unanimemente ritenuto giusto dalle stesse commissioni consultive dei comitati provinciali dei prezzi, funzionanti presso le camere di commercio, senza di che potrebbero proseguire le già iniziate agitazioni degli agricoltori ed accendersene altre nelle province dell'Italia settentrionale.

(23432)

« GRAZIOSI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina mercantile e dei trasporti, per conoscere se intendano intervenire affinché il servizio delle navi traghetto fra il porto di Palau e La Maddalena, gestito dalla società Tirrenia e largamente sovvenzionato, non venga sospeso nei giorni festivi e talvolta per varie giornate consecutive in cui ricorrono festività, cagionando così grave danno alla economia della città di La Maddalena, come

dimostrano i dirottamenti di autoveicoli che in tali circostanze sono stati avviati per altre destinazioni.

(23433)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sono state assunte precise determinazioni in ordine al tracciato della costruenda autostrada Bologna-Canosa per quanto si riferisce al tratto Santarcangelo di Romagna-Cattolica.

« L'interrogante sottolinea che pressanti ragioni militano per la scelta del tracciato diretto tra Santarcangelo di Romagna e Cattolica, a monte del colle di Covignano. Detto tracciato, il più breve e rettilineo, si svolge tutto in pianura, e dovrebbe pertanto comportare un rilevante vantaggio per quanto attiene ai costi di costruzione. Inoltre detto tracciato garantirebbe la naturale espansione della città di Rimini dalla parte collinare; eviterebbe di stringere la città di Rimini nella doppia morsa dell'autostrada e della ferrovia; permetterebbe futuri ampliamenti dell'aeroporto di Miramare, essenziale per lo sviluppo turistico della riviera romagnola.

(23434)

« BIGNARDI ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, in merito ai provvedimenti previsti per sanare la situazione veramente allarmante in cui versa Trieste, dove — dopo molti mesi di ricerche infruttuose e di atteggiamenti di inspiegabile tolleranza verso il teppismo fascista — si è pienamente ammessa e dimostrata l'esistenza di organizzati gruppi terroristici fascisti, collegati con organizzazioni di carattere nazionale e internazionale, di depositi di armi ed esplosivi e di piani dinamitardi di estrema pericolosità per la cittadinanza intera, oltre che per organizzazioni, sedi e cittadini singoli, appartenenti ai movimenti antifascisti ed alla minoranza slovena. Per sapere se non ritengano:

1°) che la responsabilità della situazione triestina, da questo punto di vista, sia da attribuire alle competenti autorità locali ed anche agli organi di Governo;

2°) che il carattere stesso assunto dagli episodi di teppismo fascista manifestatisi e predisposti rappresenti pure un pericolo dal punto di vista delle relazioni del nostro con gli altri Paesi confinanti, relazioni alle quali Trieste è particolarmente interessata.

(1109)

« VIDALI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'industria e del commercio, per chiedere quali provvedimenti il Governo intenda realizzare, senza ulteriore procrastinare, a favore dell'industria molitoria meridionale, per ottenere che le aziende della Campania si approvvigionino del grano allo stesso prezzo dei mercati del centro-nord.

« Per sapere se gli risulti:

1°) che tale sperequazione, nota alle autorità competenti, pone le industrie della Campania in condizioni di inferiorità, eliminandole dai limiti d'una naturale concorrenza, in confronto delle industrie del nord collocate nei centri di produzione granaria;

2°) che la disparità ha originato una crisi, la quale, giunta al limite della sopportazione e dell'exasperazione umana e sociale, offende e travaglia ormai da tempo l'industria della macinazione della Campania per la mancata adozione di provvedimenti più volte invocati fino a ledere la dignità dei richiedenti, perché venissero equilibrati i prezzi di acquisto del grano necessario alla Campania a quello dei mercati di più forte produzione granaria;

3°) che l'industria della pastificazione e della macinazione in Campania è la più antica d'Italia e dominò sempre sui mercati nazionali e mondiali, quando poteva liberamente approvvigionarsi del grano direttamente attraverso le importazioni.

« Per sapere, infine, se — considerato che tale normale corrente di traffico venne sottratta alla Campania per proteggere la grancoltura nazionale; constatato che tale protezionismo non può e non deve ignorare una regione che vanta una tradizione nazionale e mondiale in tale campo — non riconosca la necessità, inderogabile e indifferibile, che si ponga fine a tale esosa sperequazione inammissibile e insostenibile in un paese civile, concedendo la parità sul prezzo di acquisto del grano tra le industrie del centro-nord e quelle, in crisi da tempo, della Campania.

(1110) « D'AMBROSIO, AMATUCCI, COLASANTO, MONTE, DE MARTINO CARMINE, ARMATO, CORTESE GIUSEPPE, FERRARA DOMENICO, SAMMARTINO, AMODIO, SCARLATO ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere — preoccupati per l'assenza di una iniziativa italiana di fronte a gravi e importanti avvenimenti internazionali — se il Governo abbia svolto una qualche azione o passo diplomatico in rapporto alla ripresa

delle esplosioni nucleari da parte degli Stati Uniti, tenendo conto della particolare gravità della iniziativa americana, posta in atto mentre a Ginevra sono in corso trattative, cui partecipa anche l'Italia, concernenti la realizzazione di una tregua nucleare, la messa al bando delle armi atomiche e il disarmo.

« Gli interpellanti desiderano altresì conoscere, alla stregua delle dichiarazioni fatte in altre occasioni dallo stesso Governo, se si sono rese necessarie misure per tutelare la salute pubblica in riferimento ai pericoli denunciati da scienziati del nostro paese e del mondo intero.

« Gli interpellanti chiedono, inoltre, al Governo di conoscere quale sia stata la precisa posizione dell'Italia nella recente riunione della N.A.T.O. ad Atene in rapporto agli armamenti nucleari dei paesi membri della N.A.T.O. stessa e quale posizione si intende assumere, nella nuova situazione, circa le basi missilistiche straniere esistenti nel nostro territorio.

« Gli interpellanti chiedono, infine, di conoscere l'esatta posizione assunta dal Governo nelle ultime riunioni internazionali riguardanti l'unione economica e politica europea.

« Gli interpellanti chiedono al Governo di chiarire di fronte al Parlamento le iniziative concrete che esso intende prendere per portare un contributo efficace e tempestivo alla soluzione pacifica delle controversie che in questo momento allarmano l'opinione pubblica italiana ed internazionale.

(1111) « INGRAO, PAJETTA GIULIANO, LAJOLO, Busetto, Sulotto, Ambrosini, Diaz Laura ».

Mozione.

« La Camera,

preso atto della sentenza della Corte costituzionale, depositata in cancelleria in data 14 febbraio 1962, che, in linea di principio, ha dichiarato la piena legittimità dell'istituto degli ammassi obbligatori dei prodotti agricoli, mentre ha ritenuto che le disposizioni contenute negli articoli 17 e 19 del decreto legislativo 30 maggio 1947, n. 439, ratificato con legge 11 febbraio 1952, n. 69, in ordine alla classificazione e alla determinazione dei prezzi delle diverse qualità di risone, contrastano con l'articolo 41 della Costituzione;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

considerato che la Corte costituzionale ha esplicitamente riconosciuta la legittimità di provvedere alla tutela economica delle produzioni agricole nell'interesse generale;

considerata, altresì, la necessità di realizzare tempestivamente un'ideale disciplina nel campo della coltivazione del risone, per adeguare le possibilità produttive alle reali esigenze dei mercati di consumo;

rilevato che i risicoltori riconoscono nell'Ente nazionale risi, delegato alla esecuzione dell'ammasso del risone, l'Istituto che costituisce la più sicura garanzia ad un ordinato sviluppo dell'economia risicola nazionale ed al suo inserimento nel Mercato comune europeo;

riconosciuto che la tempestiva azione dei provvedimenti adottati dal Governo, dopo la sentenza della Corte costituzionale — soprattutto attraverso l'emanazione del decreto ministeriale 20 febbraio 1962 che ha mantenuta immutata la situazione dei prezzi — ha scongiurato il gravissimo pericolo di seri turbamenti conseguenti alla decadenza del regime di ammasso e che i risicoltori, dalla pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale, hanno praticamente dimostrato di volere proseguire nella disciplina sinora attuata;

invita il Governo

ad apportare urgentemente le modificazioni suggerite dalla Corte costituzionale al decreto legislativo 30 maggio 1947, n. 439, ratificato con legge 11 febbraio 1952, n. 69, aggiornandone le norme in modo da legittimare costituzionalmente quelle provvidenze che si rendono indispensabili per proseguire nell'azione di tutela economica del settore risiero.

(142) « BONOMI, FRANZO, SANGALLI, GRAZIOSI, BIANCHI FORTUNATO, LONGONI, MELLO GRAND, TRUZZI, CURTI AURELIO, RAPELLI, BARONI, PELLA, PREARO, GERBINO, MARENGHI, GENNAI TONIETTI ERISIA, SCHIAVON, FERRARI GIOVANNI, RIPAMONTI, PUCCI ERNESTO, DE LEONARDIS, BIASUTTI, SAVIO EMANUELA, DE MARZI, CASTELLI, ARMANI, SODANO, SCALFARO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri inte-

ressati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Per la mozione, sarà fissato in seguito il giorno della discussione.

INGRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INGRAO. Chiedo che all'ordine del giorno della seduta di domani venga iscritta la proposta di legge Beltrame concernente l'istituzione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Ricordo che è da tempo scaduto il termine fissato alla Commissione dal Presidente nel gennaio scorso. La proposta, pertanto, ben può essere iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea senza relazione.

PRESIDENTE. Essendo scaduto il termine fissato alla Commissione, la Presidenza chiamerà la proposta di legge Beltrame in aula senza relazione, a termine di regolamento. Quanto all'ordine del giorno di domani, ricordo che proprio per domattina è convocata una riunione dei capigruppo, in seno alla quale saranno discusse le questioni relative all'ordine dei lavori della Camera.

INGRAO. Insisto sulla mia richiesta e chiedo che la Camera si pronunci su di essa.

DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELFINO. Si tratta di un tipico tentativo di colpo di mano (*Proteste all'estrema sinistra*) con una votazione in fine seduta, approfittando dell'assenza della maggior parte dei deputati e saltando la conferenza dei capigruppo.

Questa discussione affrettata ci sembra inopportuna, perché si tratta di un provvedimento che minaccia l'unità nazionale e gli stessi confini orientali della patria, ed anche in vista del fatto che il Governo non ha ancora presentato un suo disegno di legge sull'argomento, come aveva preannunciato.

PRESIDENTE. Onorevole Delfino, ritengo che non si possa parlare di un colpo di mano per inserire l'argomento all'ordine del giorno, dato che, essendo scaduti i termini per la relazione, esso dovrà comunque essere portato in aula. Circa poi l'ordine di precedenza degli argomenti da discutere, la Camera è sempre libera di modificarlo, attraverso un'inversione dell'ordine del giorno.

LUCIFREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIFREDI. Come presidente della I Commissione, ricordo che si è ancora in attesa, su questo argomento, di un disegno di legge governativo, della cui elaborazione è stato incaricato il vicepresidente del Consiglio onorevole Piccioni. Una discussione in aula

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

su quattro proposte di legge l'una nettamente diversa dall'altra sarebbe necessariamente sterile. La I Commissione è convocata per mercoledì prossimo, nella speranza che il Governo abbia potuto approntare e preparare un proprio testo, conformemente ad un impegno programmatico preso dal Presidente del Consiglio all'atto della presentazione del Governo.

INGRAO. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Ingrao di iscrivere la discussione delle proposte di legge sull'istituzione della regione speciale Friuli-Venezia Giulia all'ordine del giorno della seduta di domani.

(È approvata).

MISEFARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MISEFARI. Sollecito lo svolgimento delle interpellanze sulla situazione degli abitati in Calabria.

DIAZ LAURA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIAZ LAURA. Desidero sollecitare lo svolgimento della mia interrogazione sulle condizioni dei lavoratori alle dipendenze del comando atlantico a Livorno.

VIDALI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIDALI. Sollecito lo svolgimento della mia interpellanza sul trattamento degli ex dipendenti del governo militare alleato a Trieste.

PRESIDENTE. Interesserò i ministri competenti.

La seduta termina alle 20,25.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16,30:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

GEFTER WONDRIK: Norme perequative a favore del personale statale in servizio nel Territorio di Trieste ed istituzione di una speciale indennità (2960);

SANTI: Provvedimenti a favore dei dipendenti statali in servizio nel territorio di Trieste (3656);

PELLEGRINO ed altri: Modificazione alla legge 16 dicembre 1961, n. 1308, riguardante norme sul trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (3565);

PALAZZOLO: Modificazione alla legge 16 dicembre 1961, n. 1308, contenente norme sul trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia Militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (3630);

VIZZINI: Modifica alla legge 16 dicembre 1961, n. 1308, concernente il trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (3693);

DURAND DE LA PENNE: Concessione di un assegno mensile agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e dei Corpi militarmente organizzati (3659).

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Jugoslavia per la reciproca assistenza giudiziaria in materia civile e amministrativa, conclusa a Roma il 3 dicembre 1960 (2977) — *Relatore:* Pintus;

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per l'acquisto di eccedenze agricole americane, effettuato a Roma il 22 aprile 1960 (*Approvato dal Senato*) (3106) — *Relatore:* Montini;

Accettazione ed esecuzione dell'Accordo sui privilegi e le immunità dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (A.I.E.A.) adottato a Vienna il 1° luglio 1959 (3429) — *Relatore:* Pintus;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione Consolare tra l'Italia e la Jugoslavia, conclusa a Roma il 3 dicembre 1960 (3430) — *Relatore:* Del Bo;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e il Ceylon per i servizi aerei concluso a Colombo il 1° giugno 1959 (3432) — *Relatore:* Spadola;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo istitutivo di una Commissione preparatoria per la collaborazione europea nel campo delle ricerche spaziali firmato a Meyrin (Ginevra), il 1° dicembre 1960 (3489) — *Relatore:* Brusasca.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi (2721);

e delle proposte di legge:

BARBIERI ed altri: Disciplina della costruzione dei campi sportivi (301);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

CALAMO ed altri: Contributi statali per la costruzione di impianti sportivi da parte dei medi e piccoli Comuni (2410);

SPADAZZI: Provvedimenti a favore della gioventù e delle attività sportive e ricreative (*Urgenza*) (2422);

— *Relatore*: Rampa.

4. — *Discussione delle proposte di legge costituzionale:*

BELTRAME ed altri: Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia (*Urgenza*) (75);

MARANGONE ed altri: Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia (*Urgenza*) (83);

SCIOLIS e BOLOGNA: Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia (1353);

BIASUTTI ed altri: Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia (*Urgenza*) (1361).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma (2565);

e della proposta di legge:

AIMI e BUZZI: Ricostituzione del comune di Vigatto in provincia di Parma (1647);

— *Relatori*: Russo Spena, *per la maggioranza*; Nanni e Schiavetti, *di minoranza*.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'aumento degli organi della Magistratura (*Modificato dal Senato*) (2025-B) — *Relatori*: Dante, *per la maggioranza*; Kuntze, *di minoranza*.

7. — *Votazione per la nomina di:*

un membro effettivo in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa;

sei membri supplenti in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa.

8. — *Discussione delle proposte di legge:*

REPOSSI ed altri: Modificazioni alle norme relative all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nell'industria (879);

VENEGONI ed altri: Miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione con-

tro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (872);

— *Relatori*: Nucci, *per la maggioranza*; Venegoni e Bettoli, *di minoranza*.

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2971) — *Relatore*: Vicentini;

Delega al Governo per il riordinamento del Ministero della difesa e degli stati maggiori, per la revisione delle leggi sul reclutamento e della circoscrizione dei tribunali militari territoriali (*Approvato dal Senato*) (3224) — *Relatore*: Buffone;

Norme per la disciplina dei contribuiti e delle prestazioni concernenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (E.N.P.A.I.A.) (*Approvato dal Senato*) (2909) — *Relatore*: Bianchi Fortunato;

Assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-55, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 (*Approvato dal Senato*) (632) — *Relatore*: Vicentini;

Sistemazione di debiti dello Stato (2066) — *Relatore*: Belotti;

Assetto della gestione dei cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato (2749) — *Relatore*: Vicentini;

Nuova autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (1222) — *Relatore*: Franzo;

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (253) — *Relatore*: Lucifredi,

10. — *Discussione delle proposte di legge:*

CERRETI ALFONSO ed altri: Adeguamento della carriera dei provveditori agli studi a quella degli ispettori centrali (1054) — *Relatore*: Bertè.

Senatore MENGHI: Modifiche alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative agricole ed edilizie (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1926) — *Relatore*: Patrini;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

TROMBETTA e ALPINO: Valore della merce esportata ai fini del calcolo dell'imposta sull'entrata da restituire ai sensi della legge 31 luglio 1954, n. 570 (979) — *Relatore*: Vicentini;

PENAZZATO ed altri: Istituzione di un congedo non retribuito a scopo culturale (237) — *Relatore*: Buttè;

SERVELLO ed altri: Corruzione nell'esercizio della professione sportiva (178) — *Relatore*: Pennacchini;

TOZZI CONDIVI: Modifica dell'articolo 8 del testo unico delle leggi per la composizione ed elezione dei Consigli comunali e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1951, n. 122, per la elezione dei Consigli provinciali, concer-

nenti la durata in carica dei Consigli stessi (52) — *Relatore*: Bisantis.

11. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

IOZZELLI: Modifica alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali (1274) — *Relatore*: Bisantis.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI